Gu. II. 143. CS.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 1 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2614

La fastosa celebrazione delle nozze Savoia-d'Arenberg

I Sovrani e i Principi acclamati dal popolo - Tutto il Piemonte intorno alla gloriosa Dinastia

TORINO, 30

Il dolce nodo d'amore che unisce per sempre Sua Altezza Serenissima la Principessa Lidia d'Arenberg a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, è stato consacrato questa mattina dal duplice rito civile e religioso, e alla coppia augusta va oggi, con immutabile cuore, l'augurio fervidissimo della città fedele.

Alla cerimonia ha dato il suggello della regalità la presenza dei Sovrani e di tutta la Famiglia Reale, raccolta per la festosa circostanza a Torino, e di tutti i Principi della Casa Savoia. Ma idealmente anche la cittadinanza intera vi ha partecipato, improvvisando, subito dopo, agli Augusti Sposi, un'imponentissima dimostrazione, che aveva qualche cosa di affettuoso e di commovente insieme.

La sala della cerimonia

Mentre si svolgeva il matrimonio civile, la folla si era raccolta nelle adiacenze della chiesa metropolitana, la cui piazzetta fu tenuta sgombera. E' nella sala detta del Beato Amedeo, la stessa sala che vide le nozze di Umberto I con Margherita di Savoia, che si compie la cerimonia austera del matrimonio civile.

In fondo alla vasta sala è disposto il gran tavolo, ricoperto di un ricco tappeto rosso, destinato all'atto di stato civile, che dovrà essere compiuto da S. E. Tittoni, presidente del Senato, assistito dal ministro delle Colonie, on. Federzoni, in funzione di notaio della Corona, e presente il podestà di Torino, ammiraglio di Sambuy. I Principi reali e i Principi delle case d'Arenberg, di Ligne e di Croy, giungono poco dopo le 10 a Palazzo Reale e si riuniscono nella sala del Trono, attigua alla sala della Coppa. Nella sala dei Beati si raccolgono le alte cariche di Corte, le dame di Corte e di Palazzo della Regina e la Corte del Duca di Genova. Nella sala dei Paggi si dispongono invece i gentiluomini, il cerimoniere, gli aiutanti di campo del Re e i gentiluomini e gli ufficiali della Corte del Duca di Genova.

Alle 10.20 precise si forma il corteo che, preceduto dal gran cerimoniere conte di S. Elia, attraversa la sala degli Arazzi, il gran salone da ballo ed entra nella sala del Beato Amedeo. La sposa, sorridente e commossa, è al braccio del padre. Il Re dà il braccio alla Regina. Seguono tutti gli altri Principi Reali e di Casa d'Arenberg.

Il rito civile

La funzione civile è breve nella sua grande austerità. Di fronte al senatore Tittoni si dispongono gli sposi: di fianco i testimoni. Più indietro sono le poltrone per i Sovrani. I Principi fanno corona. Il senatore Tittoni, previa l'autorizzazione del Sovrano, legge gli articoli del Codice Civile e quindi, rivolto alla sposa, pronuncia la rituale domanda:

«Vostra Altezza Serenissima, principessa Lidia d'Arenberg, è contenta di prendere per suo legittimo consorte S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia?».

La Principessa china leggermente il capo e pronuncia chiaramente il «sì» rituale.

L'ufficiale di stato civile ripete la domanda al Duca di Pistoia.

Il Principe si volge verso il Re, rimanendo in rigida posizione militare, e attende il consenso. Il Sovrano fa un cenno del capo, e allora il Duca di Pistoia, rivolto al sen. Tittoni, pronuncia ad alta voce il «sì» sacramentale.

Subito dopo, l'ufficiale di stato civile porge la penna d'oro alla Principessa Lidia d'Arenberg, la quale firma la duplice copia dell'atto matrimoniale redatto sul registro, una delle quali è destinata all'archivio dello stato civile della Corona e l'altra all'archivio del Senato. A sua volta firma il Duca di Pistoia, poi il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, come testimoni dello sposo; il Principe Karl d'Arenberg e il Duca Everard d'Arenberg, per la sposa. Firmano quindi il ministro Federzoni, quale notaio della Corona, il Re e i Principi e, per ultimo, l'on. Tittoni, che dà lettura dell'atto.

Il corteo per recarsi in chiesa

A un cenno del Re si forma nuovamente il corteo, per recarsi alla cerimonia religiosa a S. Giovanni. Esso, riattraversato il salone da ballo e la sala degli Arazzi, scende per lo scalone detto della Santa Sindone e raggiunge la chiesa dalla parte della tribuna reale. Precedono il corteo il grande cerimoniere di Corte ed il prefetto di palazzo.

Il Re dà il braccio alla sposa Principessa Lidia d'Arenberg. La Regina è al braccio dello sposo. Seguono il Principe di Piemonte con la Principessa Maria De La Paz, il Principe Konrad di Baviera, con la Principessa Mafalda, il Duca d'Aosta con la Principessa Giovanna, il Duca delle Puglie con la Principessa Maria, il Conte di Torino con la Principessa Bona, il Duca degli Abruzzi con la Principessa Elena d'Aosta, il Duca di Genova con la Principessa Anna di Francia, Duchessa delle Puglie, il Principe d'Assia con la Principessa Maria del Pilar, il Principe di Udine con la Principessa Maria Adelaide, il Duca di Bergamo con la Principessa Jolanda, il Duca di Ancona con la Principessa Edvige d'Arenberg, il conte Calvi di Bergolo con la Principessa Charlotte de Ligne, il Principe Karl d'Arenberg con la Principessa Anna d'Arenberg, il Principe Erich d'Arenberg con la Principessa Emma d'Arenberg, il Principe Everard d'Arenberg con la Principessa Etienne Croy de Solze, il Duca Engelbert de Croy con la Principessa Charles d'Arenberg.

Vengono quindi l'on. Tittoni con la duchessa Thaon de Revel, l'on. Federzoni, il senatore Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, l'on. Giunta, le dame della Regina, delle Principesse e della Casa d'Arenberg.

Il corteo reale entra nella chiesa già gremita di una magnifica folla d'invitati, percorre un tratto della navata di sinistra, sbuca in quella centrale e si avvia al presbiterio.

L'aspetto della Chiesa

Gli sposi prendono posto di fronte all'altare, al ricco inginocchiatoio che posa su un ricchissimo tappeto antico, donato per le nozze di Umberto I dall'arcivescovo Ricardi di Metrò. A sinistra degli sposi sono gli inginocchiatoi per i Sovrani. A fianco del Duca di Pistoia si collocano il Principe del Piemonte e il Principe di Udine, a fianco della sposa il Principe di Ligne e il Principe Engelbert d'Arenberg. Dietro i Sovrani si raccolgono tutti i Principi di Casa Savoia e un po' più discosto tutti gli ufficiali del Nizza Cavalleria.

A destra dell'altare maggiore, di fronte ai Sovrani, si pongono tutti i Principi della Casa d'Arenberg, Croy e Ligne, nel coro basso, tutte le figlie delle dame di Corte e di palazzo della Regina.

In un altro banco, più indietro, di fronte all'altare, prendono posto il sen. Tittoni, il ministro Federzoni e le rappresentanze del Senato e della Camera, i sen. Giovanni Rossi, Rebaudengo, Biscaretti, l'on. Cian, l'on. Tosti di Valminuta. In un secondo banco a sinistra sono le dame della Regina, a destra le dame e i gentiluomini delle Corti principesche. Fuori del presbiterio, in altri banchi, sono le maggiori personalità: S. E. Bolzon, il maresciallo Caviglia, il sottosegretario Cavallero, il generale Petitti di Roreto, il prefetto De Vida, il podestà ammir. di Sambuy, il colonnello di Robillant, i senatori Agnelli, Bistolfi, Facta, Bouvier, Fracassi, Boria di Argentina, Brondi, Ferrero di Cambiano, Ruffini, Orsi ecc. ecc.

L'ampia chiesa di San Giovanni, così gremita di folla, sembra anche più imponente e austera. Le pareti della chiesa appaiono bianchissime, le luci, che piovono attraverso le alte vetrate, le investe con tonalità delicate, che man mano dal fondo della navata crescono di colore, fino a raggiungere il massimo della sontuosità presso l'altare maggiore.

Attorno all'altare

Due grandi vasi di azalee bianche, poste ai lati della balaustra che chiude il presbiterio, preludiano a un altro quadro di diversa e più intensa colorazione. Quivi le colonne della navata sono ricoperte di damasco rosso e, ai fianchi del coro, due ricchissimi arazzi costituiscono come uno sfondo nel quale si raccoglie l'opulenza delle tinte azzurre dei manti dei personaggi mitologici e il duro e ferrigno disegno degli elmi e delle corazze dei guerrieri.

Nel peristilio i velluti cremisi degli inginocchiatoi riservati al Re e alla Regina e ai Principi, costituiscono la nota più solenne di tutta la fantasmagorica colorazione. Nel coro basso, dietro la siepe degli ufficiali del Nizza Cavalleria, un'altra leggiadra accolta, quella delle figlie delle dame d'onore fa rinascere nel pensiero la floreale illusione creata dalla navata centrale. Nelle navate centrali a destra sono radunati tutti gli ufficiali invitati e, a sinistra, il corpo dei Cavalieri di Malta, nelle loro divise fiammeggianti.

Dall'una e dall'altra parte si distendono in duplice fila le Piccole Italiane e i Balilla, gli allievi dei collegi S. Giuseppe, Sociale e del R. Collegio Carlo Alberto. In un lunghissimo banco hanno preso posto notabilità torinesi e parecchi rappresentanti dell'ordine del Santo Sepolcro.

Sul coro dorato, che proprio nell'imminenza del rito viene colpito dai raggi del sole, gli strumenti ancora muti rilucono come nell'ansia dell'armonia. Ed ecco dal sommo della galleria erompere le note della Fanfara reale. Sul terrazzino sono stati disposti alcuni trombettieri, che danno fiato alle loro trombe d'argento.

Il cardinale Gamba è già nel presbiterio con gli alti dignitari della Chiesa.

Quando i valletti in livrea rossa con ricami d'argento entrano nel duomo dalla porta di sinistra dell'altare maggiore, contemporaneamente i cantori della Cappella della Santa Sindone intonano il mottetto: «Domine salvum fac regem nostrum».

Il corteo entra nel templo

E' in questo momento che appare il corteo nuziale. La sposa Principessa di Pistoia è a braccio del Re. Essa indossa una ricchissima toilette bianca. Dal capo sormontato da uno sfolgorante diadema, le discende un lungo manto, sorretto da tre paggetti abbigliati in raso bianco. Il più piccino ha i riccioli chiusi in una rete di cordoncini di seta.

La Principessa ha in mano un mazzo, dal quale pendono quattro ghirlande di fiori d'argento. I capelli di un biondo tizianesco le incorniciano il viso soavemente bello e, nei suoi grandi occhi, si riflette luminosamente la felicità e l'emozione.

La Regina è completamente avvolta in una preziosa mantiglia di pizzo antico. Le chiome nerissime rialzate sulla bianchezza austera della fronte sono sormontate dalla corona regale.

La Duchessa d'Aosta veste una toilette argentea che le chiude l'alta, nobilissima persona come in una cornice, un'aureola di fierezza si sprigiona dall'eletta dama, un alcunchè di indomabile energia è impressa nei suoi austeri lineamenti, addolciti dal glauco colore degli occhi.

Dalla sommità del campanile di San Giovanni si leva alto e solenne nel cielo il clamore festoso delle campane.

Il rito religioso si inizia. Il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino, dopo essersi inchinato davanti al Santo tabernacolo, fiancheggiato da mazzi di rose bianche, riverisce il Re e la Regina, e quindi gli Augusti sposi. Il Duca di Pistoia ha deposta la sciabola sui gradini dell'inginocchiatoio. Una musica lieve si diffonde dall'orchestra d'archi, diretta dal maestro Gallino, e le note di Saint Saens si spandono leggere nell'atmosfera di sogno.

Il cardinale legge una breve preghiera propiziatoria, quindi si avvicina agli sposi, formulando la domanda rituale.

Il Duca di Pistoia scatta sull'attenti, si volge verso il Re, e dopo ottenuto il consenso, pronuncia con ferma e lieta voce il «sì».

Indi l'arcivescovo si volge alla sposa, la quale, dopo aver ricevuto il medesimo consenso dal Re che le sorride paternamente, pronuncia a sua volta con una voce dolce e tremante di emozione il monosillabo che è promessa di amore e di fede.

In questo momento, la voce suadente e pastosa del violoncello, suonato dal maestro Di Napoli, scandisce le note dell'Andante religioso del Bossi, mentre Sua Eminenza scambia gli anelli nuziali.

Per un momento, la mano della sposa è trattenuta da quella del suo consorte.

La solennità della cerimonia religiosa

Il Cardinale quindi sale sull'altare e celebra la messa, alla quale con la preghiera partecipano religiosamente i Sovrani e i Principi. Nell'attimo della elevazione tutti si prostrano, mentre l'Ostia santa si alza a benedire e a proteggere tutti i presenti.

Dopo la funzione, il Cardinale pronuncia una breve allocuzione, augurando alla nuova Principessa di Savoia e al suo Sposo il più lieto e felice avvenire.

La cerimonia è finita. Il corteo si riforma per rientrare a Palazzo Reale. Questa volta il Duca di Pistoia dà il braccio alla Principessa Lidia d'Arenberg e segue il Re, che dà il braccio alla Regina. La folla degli invitati eccezionalmente elegante, esce dal tempio e, per quasi un'ora, sul pronao e sulle gradinate scintillano al sole, in uno spettacolo indimenticabile, le vaporose «toilettes» delle dame e le brillanti divise degli ufficiali.

Le acclamazioni della folla

La cittadinanza ha voluto dare il suo cordiale saluto agli sposi, e una folla si è trattenuta a lungo sul piazzale reale in paziente attesa. Poco dopo mezzogiorno, quando si ha la sensazione che il rito nuziale è compiuto, si acclama festosamente, sventolando cappelli e fazzoletti.

La folla si è raccolta indi sotto le finestre del Palazzo Reale evocando a gran voce, tra altissimi evviva, gli sposi e i Sovrani. L'attesa non è delusa. Dopo qualche minuto, la vetrata centrale si spalanca e un valletto stende sul davanzale un tappeto di velluto rosso. Dalla folla si levano ancora più vibranti acclamazioni: «Viva gli sposi, viva il Re, viva Savoia».

Ed ecco, a un tratto, apparisce la sorridente figura della Principessa Lidia d'Arenberg e, vicino a lei, il Duca di Pistoia. E' un'onda d'entusiasmo che si alza ad avvolgere gli sposi. La nuova principessa di Savoia-Genova, divenuta torinese, s'inchina commossa nel gesto di saluto e di ringraziamento e poi si ritrae.

Ma la folla vuole rivederla e rinnova le dimostrazioni caldissime. Gli sposi devono presentarsi un'altra volta, salutati da una lunga ovazione: «Viva il Re, viva la Regina» si grida dalla folla. Ed ecco apparire accanto al Duca di Pistoia la Regina e, subito dopo, a fianco della Principessa, il Re. Una acclamazione frenetica saluta gli sposi e i Sovrani.

La Regina, il Re, gli sposi guardano compiaciuti la piazzetta nereggiante di folla entusiasta e chinano il capo ringraziando con cordiali sorrisi. I Sovrani ed i Principi si ritirano, mentre la folla continua ad acclamarli.

La colazione a Palazzo Reale

Alle 13 ha avuto luogo a Palazzo Reale, nel gran salone da ballo, la colazione in onore degli sposi. Vi hanno partecipato tutti i Principi Reali e delle Case d'Arenberg, Croy e Ligne, il Presidente del Senato, il Cardinale Arcivescovo, il ministro Federzoni, S. E. Bolzon, il Prefetto, il Podestà, il conte Di Robillant e tutte le altre maggiori personalità intervenute alla cerimonia. Alla destra del Re era la sposa, il Duca di Pistoia alla destra della Regina.

Nelle sale adiacenti erano imbandite le tavole per le alte cariche di Corte, le dame, i gentiluomini e gli altri invitati.

Dopo la colazione, ch'ebbe termine verso le 14.45, la sposa è rientrata per breve tempo all'«Albergo d'Europa» e ha fatto poi ritorno a Palazzo Chiablese.

Poco dopo, verso le 16, gli sposi in automobile si sono recati a visitare il santuario della Consolata, e quindi verso le 17, pure in automobile, la Coppia principesca si è recata al Castello d'Agliè, dove sembra soggiornerà qualche giorno.

L'inaugurazione dell'Esposizione con un discorso del Duca d'Aosta

TORINO, 30

Domani alle 10 il Re inaugurerà la Esposizione internazionale per il quarto centenario di Emanuele Filiberto e decimo anniversario della Vittoria. La cerimonia inaugurale con un discorso del Duca d'Aosta avrà luogo nel salone dei festeggiamenti, nel recinto della Esposizione.

Il corteo reale percorrerà il seguente itinerario: Piazza Castello, via Pò, piazza Vittorio Veneto, via Lungo Pò, Corso Cairoli, Corso Vittorio Emanuele, Corso Massimo d'Azeglio con ingresso all'Esposizione dal piazzale del monumento a S. A. il Principe Amedeo.

Il miglioramento della circolazione dal dicembre 1920 a oggi

ROMA, 30

Le notizie più recenti sullo stato della circolazione monetaria in Italia recano: Tutta la nostra carta moneta alla fine di marzo si è ragguagliata a 17.755 milioni di lire, di cui 17.205 milioni sono costituiti dai biglietti emessi dalla Banca d'Italia, e 489 milioni di lire sono formati dai biglietti emessi dallo Stato.

Tale cifra significa che la massa dei pegni monetari ha assunto questa posizione: 1) E' diminuita di 4245 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire; 2) è diventata il minimo che fosse toccato dopo il mese ora indicato; 3) è diminuita di 1.683 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato; 4) è diminuita di 1.210 milioni di lire dall'inizio dell'esercizio in corso e, infine, 5) è diminuita di 104 milioni nell'ultimo mese.

L'Agenzia di Roma pubblica alcune precise informazioni sulla situazione dei debiti pubblici italiani dal 30 giugno 1927 al 31 marzo 1928. Tra queste due date, il totale generale dei debiti è salito da 83.675 milioni a 86.011 milioni di lire.

E' però da osservare che tale somma ha un'effettiva tendenza a diminuire per le varie operazioni in corso. Il 29 febbraio 1928 essa ammontava infatti a 86.511 milioni.

Mussolini assegna 50.000 lire alle colonie montane e marine di Fiume

FIUME, 30

Con una lettera del generale Giardino è giunta comunicazione che il Capo del Governo ha deliberato di assegnare alla fondazione «Città di Fiume» pro colonie montane e marine, un nuovo contributo di 50.000 lire. L'atto affettuoso del Duce ha prodotto viva impressione e un senso di grande gratitudine.

Gli ufficiali superiori dell'Aeronautica a rapporto dal Capo del Governo

ROMA, 30

Oggi alle 16 il Capo del Governo ha tenuto rapporto a Palazzo Chigi agli ufficiali generali e comandanti di corpo della Regia Aeronautica, che gli sono stati presentati dall'on. Balbo. Il Duce si è minuziosamente informato della situazione del personale, del materiale e dei servizi.

Successivamente ha ricevuto gli ufficiali del Genio aeronautico. Era presente tutto il Corpo convenuto a Roma per i funerali del gen. Guidoni. Il Duce innanzi tutto ha ricordato con commosse parole la nobile figura del gen. Guidoni, poi ha lungamente intrattenuto gli ufficiali del Genio, lumeggiando i loro compiti, le loro responsabilità e, infine, si è dichiarato soddisfatto del quotidiano silenzioso lavoro ch'essi compiono per l'Aeronautica.

Capello radiato dall'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

ROMA, 30

Con decreto di S. E. il primo segretario di S. M. per il gran magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, concelliere dell'Ordina della Corona di Italia, in data 20 luglio 1927, venne disposta la cancellazione del nome di Capello Luigi, fu Enrico, dai ruoli dei decorati degli Ordini predetti.

La fuga del consigliere delegato della fallita Societa del "Cova,,

MILANO, 30

Sono note le vicende fallimentari del Ristorante Cova, che è una vecchia istituzione milanese, e del grandioso Albergo Excelsior di Varese. Contro il consigliere delegato di questa società anonima, comm. Giovanni Toni, il giudice istruttore comm. Montanari aveva spiccato mandato di cattura per bancarotta semplice, fraudolenta e falso. Il mandato di cattura non potè essere eseguito, essendo le ricerche della polizia riuscite vane. Sembra che il comm. Toni, con passaporto falso, abbia potuto raggiungere il confine francese.

L'esito del ballottaggio in Francia

Maggioranza moderata, minoranza socialista

PARIGI, 30

Il quadro generale della nuova Camera ha una caratteristica: gli elettori si sono pronunciati in favore di partiti ben definiti e hanno abbandonato gli incerti, i pronti a sbandarsi e a seguire tutte le correnti, i conquistatori di ogni nuova situazione.

Lo scredito per il parlamentarismo si è manifestato con segni evidenti. La nuova Camera ha 612 seggi, 28 di più di quella precedente.

Maggioranza uniforme

I socialisti tornano in 104, quanti erano prima, con una perdita notevole di voti e di uomini rappresentativi. Leone Blum, capo partito, è stato battuto. Il segretario del partito, Paul Faure, è stato rieletto a fatica. I socialisti sono moralmente decapitati; i radicali socialisti, gli herriotisti erano 138: sono ridotti a 110, perdendo molte penne maestre, tra cui l'ex ministro Chautemps e Montet, il luogotenente di Herriot. I repubblicani socialisti, altra varietà di radicali, erano 42 e tornano in 46.

Questi tre gruppi costituivano il famoso «Cartello delle sinistre», che immediatamente dopo le elezioni del maggio 1924 volle «tutti i posti e subito» e impose le dimissioni al Presidente della Repubblica Millerand e al presidente del Consiglio Poincaré. Se si aggiungono a costoro i 26 comunisti, allora eletti, il «Cartello» contava 310 deputati su 584.

Ora, senza i comunisti, ridotti a 16, i tre gruppi contano 260 deputati su 612. I rimanenti 352 sono deputati di unione nazionale. Se si tolgono 16 comunisti e 4 autonomisti e qualche conservatore, parecchi sono quelli propensi a votare con il centro.

Si può dunque calcolare che la nuova maggioranza può contare su almeno 380 aderenti di colore politico quasi uniforme. Gli elettori si sono nettamente espressi agli effetti parlamentari per i moderati, per quello che riguarda la maggioranza, e per i socialisti nei riguardi della minoranza.

L'efficenza del partito comunista

I multiformi radicali escono dalle elezioni sconfitti, ma gli elettori hanno anche rivelato la forza dei comunisti. Se i seggi conquistati dai seguaci di Mosca sono 16 invece di 26 e se molti capi sono stati clamorosamente battuti, il merito risale al sistema di scrutinio e non a una minore efficenza del partito, il quale anzi ha dimostrato un notevole progresso.

Se invece del collegio uninominale avesse funzionato la proporzionale, i comunisti col loro abbondante milione di voti sarebbero entrati trionfalmente alla Camera con almeno 50 deputati. La constatazione è spiacevole, ma conferma quanto noi pensiamo, che anche in Francia, cioè, come in ciascun paese, la lotta politica si polarizza a poco a poco tra due soli partiti, quello nazionale e dell'ordine, e quello rivoluzionario e del disordine.

Si voglia o no, il movimento estremista di destra e di sinistra si disegna fatalmente anche in Francia. Assieme alla elezione dei quattro autonomisti alsaziani, primo e triste esempio alla Camera francese di «protestatari», la rivelazione della crescente forza anche elettorale dei comunisti costituisce il problema di politica interna più grave che si affacci alla nuova legislatura.

Il regime di Mosca non dà quartiere. Le conseguenze politiche e parlamentari delle elezioni di ieri si delineano diggià. Il programma di unione nazionale e di equilibrio tra i partiti, caldeggiato da Poincaré, sembra già sorpassato dalla volontà degli elettori, i quali si sono pronunciati per una politica assai più indipendente dei radicali e degli stessi cartellisti.

Le difficoltà del Ministero

Se si osserva bene la nuova maggioranza è millerandista assai più che poincarista, cioè è assai più a destra della democrazia laica e radicaleggiante coltivata da Poincaré. In un certo senso è risolto il blocco nazionale del 1919. In queste condizioni Poincaré non potrà accedere a un pronto rimaneggiamento del Gabinetto, accogliendo le forze nuove e abbandonando quelle ripudiate dagli elettori, cioè i cartellisti.

La posizione personale di Herriot, Painlevè e di Perrier, ministro quest'ultimo delle Colonie, che durante le elezioni ha menato una campagna nettamente e stranamente anti-poincarista, è assai scossa. Tuttavia anche col rimpasto, l'avvenire non è privo di incognite. Poincaré, come ministro delle Finanze, gode un'autorità assoluta e indiscutibile, ma la situazione finanziaria è complicata.

Quale soluzione affaccierà egli per risolvere il problema dei debiti di guerra con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna, e quali proposte avanzerà intorno alla questione monetaria?

Anche la politica estera sentirà il mutamento del vento. Non sembra che la nuova maggioranza possa essere troppo favorevole alla continuazione della politica locarnista e ginevrina di Briand e a concessioni alla Germania. Il programma cartellista, seguito in politica estera da Briand, non sembra adattarsi alla nuova maggioranza. La nuova Camera è profondamente rinnovata nelle persone dei suoi componenti. Ben 308 deputati, su 612, sono di prima nomina. Molti sono giovani, il che dà un aspetto insolito all'Assemblea.

Il "Del Croix,, francese

Il deputato Dumat, di estrema destra, di quelli che i cartellisti chiamano fascisti, ha appena 26 anni e ha conquistato un collegio operaio di Parigi. Vecchi esponenti del marxismo, della massoneria e della democrazia cristiana, come Longuet, Ferdinando Buisson, Marc Sanguier, sono stati battuti. Viceversa nella nuova Camera entra un eroe puro della guerra e grande patriota: il cieco di guerra Scapini.

La Camera francese avrà il suo Carlo Delcroix.

Misterioso affratellamento: il deputato francese Scapini, cieco di guerra, ha un nome italiano ed è di origine italiana; il deputato italiano Delcroix, cieco di guerra, ha un nome francese ed è di origine francese. (Il nonno di Carlo Delcroix era di Mons, nel Belgio, città per razza, lingua e costume, francese). Come meglio e più spontaneamente si poteva rivelare il comune sacrificio della grande guerra?

Un "ultimatum,, dell'Inghilterra all'Egitto

Navi della squadra del Mediterraneo inviate ad Alessandria

LONDRA, 30

Ancora una volta l'Inghilterra è alle prese con l'Egitto. La tensione tra i due paesi si è fatta grave. L'Egitto è forse alla vigilia della sua più grave crisi dalla guerra in poi. Si potrà giudicare d'un colpo d'occhio la situazione che si è venuta creando, da questi quattro episodi: un «ultimatum» dell'Inghilterra; l'invio di una squadra di navi da guerra nelle acque egiziane; la convocazione d'urgenza di un Consiglio dei ministri a Londra e le dichiarazioni di sir Austin Chamberlain ai Comuni.

La sfida dell'Egitto

La crisi odierna era prevista da lungo tempo e non è che la logica conseguenza dell'atteggiamento di sfida e di oltracotanza adottato ultimamente dai nazionalisti egiziani verso la Gran Bretagna. Tale atteggiamento viene a culminare oggi, per il fatto che il Senato del Cairo avrebbe discusso e approvato senz'altro la famosa riforma alla legge di P. S., già passata alla Camera bassa. Questa riforma, che fu proposta fin dal 1924, consiste praticamente nel dar mano libera agli agitatori politici e nell'impedire alle autorità di polizia d'intervenire durante le dimostrazioni contro gli stranieri, se non soltanto in caso di gravi disordini.

La riforma alla legge di P. S. privebbe la polizia di qualsiasi forza e, come dicevamo, essa dovrebbe intervenire soltanto in caso di gravi disordini, e quando questi fossero già scoppiati.

Se qualche magistrato benevolo verso gli agitatori politici sostenesse che la polizia è intervenuta troppo presto, quest'ultima sarebbe passibile di gravi punizioni. In una parola, la riforma è fatta per aizzare i nazionalisti contro gli stranieri e fomentare l'odio tra le varie comunità.

L'Egitto è proprio l'ultimo paese del mondo dove simile riforma sarebbe da inaugurare, ma l'Inghilterra è questa volta decisa a non tollerare che il cosidetto progetto di legge sui comizi diventi legge. Essa ha il potere d'impedirlo e, pertanto, usa la mano di ferro.

La Granbretagna ha sempre fatto sapere alle potenze che un eventuale intervento armato in Egitto sarebbe da essa considerato come un atto più o meno ostile. Pertanto le incombe il dovere di proteggere i beni, la vita e gli averi degli stranieri. Questa responsabilità di protezione avrebbe potuto essere condivisa anche dall'Egitto, ma davanti all'inettitudine del Governo del Cairo a far fronte agli impegni che derivano dalle dichiarazioni d'indipendenza del 1922, l'Inghilterra agisce nel suo diritto.

L'"ultimatum,, inglese

Ieri sera il consigliere Hoare della residenza britannica al Cairo ha inviato, a nome del Governo di Londra, al Primo ministro egiziano Nahas pascià una nota-ultimatum, con la quale significa al Governo egiziano di annullare o di ritirare il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, o diversamente la Granbretagna prenderà quelle misure che riterrà necessarie per l'adempimento dell'obbligo di assicurare la protezione degli interessi stranieri. L'ultimatum» chiede una risposta entro tre giorni. Scade alle 7 di sera del giorno 2 maggio. Esso fu consegnato la sera a Nashat Pascià, mentre stava per recarsi ad un banchetto.

Il Foreign Office annunzia pure ufficialmente che, date le istruzioni del Governo di S. M., l'Alto Commissario britannico in Egitto, lord Lloyd ha consegnato ieri sera un ulteriore monito in iscritto al Primo ministro egiziano sul «bill» dei comizi pubblici. La natura di questo «bill» è tale che, se diventasse legge, metterebbe in immediato pericolo l'esistenza degli stranieri nel paese. L'azione del Governo britannico nel presente «ultimatum» è la conseguenza naturale della nota inviata al principio dello scorso mese al Primo ministro egiziano, in seguito al rigetto delle proposte passate. La nota concludeva con l'ammonimento che, essendo fallite le trattative dirette tra i due paesi, il Governo britannico non poteva esimersi dai suoi impegni assunti in base alla dichiarazione d'indipendenza del 1922.

Sir Austin Chamberlain ha avuto oggi una serie di colloqui con alti funzionari del Dipartimento egiziano al Foreign Office. Il primo ministro Baldwin si è affrettato a far ritorno dalla campagna, per convocare di urgenza uno speciale Consiglio dei ministri.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Il ministro degli Esteri, rispondendo a MacDonald, che lo interrogava sulla situazione egiziana, ha fatto questa sera ai Comuni, la seguente dichiarazione: «Da qualche tempo era stato introdotto nel Parlamento egiziano un «bill» per riformare la legge sui comizi e le dimostrazioni pubbliche. Questo «bill» è destinato a riformare l'esistente legge, che è stata imposta per cinque anni e che ha permesso alle autorità egiziane di mantenere finora un discreto ordine pubblico, senza dover ricorrere a gravi restrizioni della libertà individuale e collettiva. Il nuovo «bill» indebolirebbe sensibilmente l'esecutivo e renderebbe insostenibile l'esercizio della polizia, in quanto ad essa sarebbero inflitte le punizioni più gravi, per qualunque errore di giudizio nell'adempimento del suo compito, e non quelle proposte per i responsabili dei disordini stessi e, infine, metterebbe in grave pericolo la vita e la proprietà degli stranieri.

Questa è l'opinione che si sono formate le autorità di polizia, tanto britanniche che egiziane, ed è condivisa dalle stesse comunità straniere. E' opportuno riaffermare che, quando queste proposte furono fatte nel 1924, si convenne ch'esse avrebbero avuto il risultato di indebolire l'autorità di polizia. Lo stesso compiacente Zaglul Pascià (il famoso «leader» nazionalista, che fu imprigionato dagli inglesi) dichiarò che esse erano contrarie all'interesse pubblico.

Vani moniti amichevoli

Il Governo di S. M., che in base alla dichiarazione del 1922 è responsabile della sicurezza degli stranieri, non può non preoccuparsi di questo pericolo. Nel 1921 in Alessandria degli straneri rimasero uccisi ed oltre 60 feriti. Soltanto poche settimane fa, la turba eccitata ch'era stata aizzata ai fini politici, attaccò proprietà straniere danneggiandole.

In questa circostanza il «bill» sui comizi pubblici e qualche altro disegno di legge consimile hanno causato, in questo ultimo tempo, al Governo di Sua Maestà gravi preoccupazioni. Moniti amichevoli, ma seri, nei riguardi di questo «bill» sono stati fatti a più riprese da lord Lloyd, tanto al Primo Ministro attuale, quanto al suo predecessore Sarrat Pascià, ma sfortunatamente appare evidente che il Governo del Cairo è risoluto a procedere con la legislazione in corso.

Il testo della nota

Date le istruzioni del Governo di S. M., lord Lloyd ha consegnato al Primo Ministro egiziano, ieri sera, la seguente nota:

«Il Governo di S. M. ha seguito con crescente inquietudine l'evidente intenzione del Governo egiziano di condurre a termine alcune leggi riguardo la pubblica sicurezza. Queste leggi, Vostra Eccellenza ne è ben edotta, non solo a mezzo delle comunicazioni verbali, che io ebbi l'onore di farVi, ma da precedenti comunicazioni analoghe, fatte tanto al Vostro predecessore che a Voi stesso, sono governate dalla riserva esplicita affermata nella mia nota del 4 aprile.

Sono ora incaricato di chiedere a Vostra Eccellenza, come Capo del Governo egiziano, di intraprendere immediatamente dei passi per impedire che il «bill» sui comizi pubblici e le dimostrazioni abbia a diventare legge. Sono poi incaricato di chiedere una categorica assicurazione per iscritto che i progetti legislativi in questione saranno ritirati.

Se questa dichiarazione non interverrà prima delle 7 del 2 maggio, il Governo di S. M. si riterrà libero di adottare tutte le misure che la situazione potrebbe imporre».

Com'è composta la squadra

Le unità consistono in due corazzate, la «Waljant» e la «Warspite», della classe «Regina Elesabetta», imposta rispettivamente nel 1915 e nel 191[illegible], munite di 8 pezzi da 15 pollici e di [illegible] pezzi da 6 pollici; 4 lanciatorpediniere. Ciascuna ha uno stazzamento di 27.500 tonnellate e sono entrambi navi ammiraglie di squadra, con un equipaggio di 1250 uomini, tra ufficiali e ciurma, ciascuna.

Insieme alle due corazzate sono partiti i tre incrociatori «Keres», «Calypso» e «Caledon».

Le due prime erano qui ritornate da Corinto. Le due unità erano arrivate a Malta venerdì, rispettivamente sabato, con l'ordine di tenersi pronte a procedere per l'Egitto, dietro preavviso di quattro ore.

La «Warspite» è nave ammiraglia del viceammiraglio J. Kelly, comandante in seconda della flotta del Mediterraneo.

La distanza da Malta ad Alessandria è di circa 1450 chilometri e Porto [illegible] è a 610 chilometri più in là. Le navi dovrebbero raggiungere Alessandria mercoledì. Se il Governo egiziano aderisce alle richieste dell'«ultimatum», la flotta sarà richiamata a Malta per radiotelegrafia e non apparirà nelle acque di Alessandria. Non sembra, almeno per il momento, che sia desiderio del Governo britannico di adoperare la forza nell'interno dell'Egitto.

Resisterà l'Egitto o cederà?

Al Cairo regna, naturalmente, grande agitazione. Il Gabinetto egiziano si è riunito d'urgenza e sembra deciso «di perseguire le finalità del programma politico adottato dal Governo quando assunse il potere con Nahas pascià come «premier». Ciò verrebbe a significare che l'atteggiamento del Gabinetto è intransigente. Senza dubbio questi bollori si calmeranno ed è probabile, invece, da qualche segno precursore, che si troverà il modo di addivenire a un compromesso; cioè il Governo del Cairo rinvierà la presentazione del «bill» in Senato, presentando invece qualche altro progetto. Si penserà, insomma, a qualche diversivo, e il «bill» sarà forse messo a dormire per sempre. Ma se invece gli estremisti riuscissero a forzare la mano del Governo, allora sarebbe la peggio per l'Egitto. Una delle misure che il Governo britannico si tiene pronto a porre in esecuzione nel caso di inadempimento dell'«ultimatum», sarebbe quella di procedere al sequestro di tutte le dogane egiziane.

L'Egitto ha ceduto

CAIRO, 30

Durante le sedute segrete tenute stasera, il Senato e la Camera hanno approvato l'aggiornamento alla sessione di novembre del seguito della discussione del progetto di legge sulle riunioni pubbliche. («Stefani»)

La zona intorno a Corinto nuovamente colpita
Il Duce per un'organizzazione internazionale del soccorso

Tre villaggi devastati

ATENE, 30

Altre violenti scosse di terremoto hanno ieri fatto crollare centinaia di edifici nei dintorni di Corinto. Il movimento sismico è stato particolarmente disastroso nel piccolo paese di Kiato, sulla linea ferroviaria Corinto-Patrasso. 100 case, tra le quali la stazione ferroviaria, sono crollate e 150 rese inabitabili. Sono rimasti danneggiati anche i villaggi di Xilocastro e di Lutraki.

Il terremoto era di uguale intensità a quello che produsse la catastrofe del 22 aprile. Il mare fu talmente agitato, che le persone che si trovavano a bordo dei piroscafi nel porto di Corinto ebbero l'impressione che le navi andassero ad infrangersi contro degli scogli.

Si teme che vi sieno state nuove vittime, ma finora non si hanno notizie attendibili a tale riguardo. Gli abitanti di tutta la zona colpita sono stati presi dal panico e si sono affrettati ad abbandonare le case, passando la notte all'aperto.

A Corinto le scosse di ieri hanno completato la devastazione facendo crollare quanto ancora restava delle poche case che, pur essendo inabitabili, tuttavia erano in parte rimaste in piedi.

L'opera di soccorso dell'Italia
Una lettera di Zaimis al min. Arlotta

ROMA, 30

Con l'erogazione di due milioni disposta dal Capo del Governo a favore dei danneggiati dal terremoto in Grecia e in Bulgaria, l'Italia dà una prova tangibile di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terribile flagello.

Del resto tale spirito fraterno non è mancato fino dal primo momento. Infatti, appena pervenute le notizie telegrafiche, dalla Bulgaria e dalla Grecia, dei catastrofici movimenti tellurici ivi verificatisi, il Capo del Governo aveva dato immediate disposizioni alla presidenza della Croce Rossa Italiana per l'invio di materiale e di personale, in entrambe le regioni così gravemente colpite.

La missione a Filippopoli

In seguito ad accordi tecnici con la presidenza della Croce Rossa Bulgara, una missione della Croce Rossa Italiana è partita il 20 aprile corrente da Milano, sotto la direzione del capitano Villa, recando un grande ospedale attendato da 100 letti, completo. Numerose tende, padiglioni, ingenti quantitativi di lenzuola, coperte di lana, cucine, utensilerie, stoviglie ecc., completarono il primo invio che raggiunse Sofia il 23 corrente; mentre il 24 successivo, da Roma e da Milano, partivano materiale sanitario e abbondanti viveri per la distribuzione alle popolazioni della regione danneggiata.

Il centro della missione italiana è stabilito a Borissovgrade; di là vengono portati soccorsi nella regione di Filippopoli.

Per Corinto il Governo italiano ha disposto, com'è noto, l'invio della R. Nave «Venezia» e dei cacciatorpediniere «Calatafimi» e «Marsaboto» che, partiti il 26 corrente, sono giunti a Corinto il 28, recando abbondante materiale sanitario, tende, coperte e viveri per soccorrere i sinistrati.

L'invio dei soccorsi italiani ha dato luogo a manifestazioni di gratitudine da parte della popolazione, dei giornali e delle autorità greche. Mentre il metropolita arcivescovo di Corinto esprimeva al R. Ministro ad Atene i ringraziamenti della popolazione per il gesto nobilissimo con cui Mussolini aveva interpretato i sentimenti del popolo italiano, il Presidente del Consiglio ellenico, Zaimis, ha rivolto al comm. Arlotta la seguente lettera:

La gratitudine della Grecia

«Ho l'onore di segnare ricevuta della sua lettera del 25 corr. con la quale Ella mi ha partecipato l'espressione della commossa simpatia del Governo e del popolo italiano per le infelici vittime di Corinto, e la decisione adottata dal Governo reale di inviare soccorsi sui luoghi del disastro. Vivamente commosso della cortese manifestazione di codesta regia rappresentanza, fin dal ricevimento delle prime notizie della devastazione di Corinto, mi affretto a dirle quanto il Governo ellenico sia realmente sensibile al nobile gesto di S. E. Mussolini, destinato a sollevare le popolazioni crudelmente colpite.

Le decisioni del Governo italiano di venire così attivamente in aiuto dei sinistrati con l'invio a Corinto dell'incrociatore «Venezia», accompagnato da due cacciatorpediniere e col distaccare nei luoghi devastati una missione speciale della Croce Rossa Italiana, atto ispirato alle generose tradizioni della nobile nazione italiana, sono state altamente apprezzate dal popolo ellenico.

Io La prego, signor ministro, di voler rendersi interprete, presso S. E. Mussolini e il Governo italiano, dei sentimenti di sincera gratitudine del Governo e del popolo ellenico e gradire, insieme ai miei vivi ringraziamenti per gli auguri della pronta ricostruzione di Corinto, l'assicurazione della mia alta considerazione».

Mentre col comunicato dell'*Agenzia Stefani*, viene resa nota la decisione del Capo del Governo di concedere la somma di due milioni a favore dei danneggiati del terremoto in Bulgaria e in Grecia, giungono da ogni parte le prime notizie di iniziative prese dalle nostre colonie e dai Fasci in Bulgaria e in Grecia per sottoscrivere somme a favore dei danneggiati, da versare alle autorità locali per la distribuzione alle popolazioni. In tal modo l'Italia, dal Capo del Governo al più modesto lavoratore, offre l'esempio della più generosa fraternità per soccorrere le vittime dell'immane catastrofe.

Una nobile iniziativa
di origine italiana

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha presentato oggi alla Camera un disegno di legge che approva la Convenzione e lo Statuto firmati a Ginevra fra l'Italia e altri paesi il 12 luglio 1927, per la creazione di un'Unione internazionale di soccorso, nonchè del relativo atto finale.

La relazione del Duce mette in rilievo che la Convenzione e lo Statuto sono, come è noto, opera di una lunga preparazione e di proposte di origine italiana e che alla conferenza parteciparono le delegazioni di 43 Stati e, in seguito a loro domanda, il sovrano militare ordine di Malta e la Croce Rossa degli Stati Uniti d'America.

Gli scopi della convenzione

Il progetto iniziale e, ora, la Convenzione di Ginevra del 12 novembre 1927, considerando le perdite di vite e di beni prodotte dalle grandi calamità che sono tanto maggiori delle energie e delle possibilità di difesa di un popolo solo, hanno determinato un'azione fra i vari Stati, allo scopo di mettere in comune le esperienze rispettive e rendere possibile la preparazione e la coordinazione di grandi società per l'assistenza alle popolazioni colpite dagli improvvisi flagelli naturali.

Nelle grandi catatrofi avvenute in passato non mancarono invero nè oblazioni nè spedizioni di soccorso da parte dei Governi a favore delle popolazioni colpite. Ma oblazioni e spedizioni ispirate da lodevoli sentimenti di pietà seguivano alle pubblicazioni di Agenzie di stampa; cosicchè le calamità pure grandissime, se non illustrate dalle cronache, restavano deserte di simpatie e di aiuti.

D'altra parte le grandi catastrofi si manifestano in sconvolgimenti così immani di forza e producono un così formidabile caos che di necessità le popolazioni colpite non possono nel primo tempo fronteggiarle adeguatamente e sollecitamente. Necessita dunque una organizzazione comune a tutti i popoli nella quale la solidarietà si realizzi in forma di unità. Siffatti scopi non possono essere raggiunti con il solo concorso di pubblici poteri, nè con l'assistenza solo di società private, ma richiedono intesa reciproca di Governi, riconoscimenti da parte di questi del compito delle società private e facilitazione di pubblici servizi e coordinazione dei mezzi e delle opere e dei programmi delle società stesse, così da evitare i duplicati o gli sprechi, il materiale disadatto o inutile, i ritardi, le omissioni e le inesperienze.

Le norme statutarie

Quindi federazione di Governi e preparazione coordinata di società internazionali specializzate. L'unione esercita la sua azione in favore di tutte le popolazioni sinistrate, di qualunque nazione e regime, con neutralità etnica, politica, confessionale, sociale.

L'art. 3 della Convenzione, che fissa la neutralità dell'Unione, precisa che l'azione della stessa è limitata a calamità sopravvenienti nel territorio delle parti contraenti, alle quali la Convenzione è applicabile. La limitazione fu adottata per precisare il carattere di patto di mutualità della Convenzione, per non incoraggiare la pigrizia di gente che si lasci soccorrere senza partecipare agli studi e all'opera preparativa della difesa comune.

L'azione dell'Unione internazionale di soccorso in ogni paese è subordinata al gradimento del Governo. Nell'Unione internazionale di soccorso collaborano insieme con le Società di Croce Rossa, tutte le altre specializzate, la cui importanza si è dimostrata nell'opera prestata, e dai mezzi di cui dispongono.

L'Unione internazionale di soccorso funzionerà per mezzo di un Consiglio generale, organo di tutela e di controllo, di un Comitato esecutivo, organo di gestione e di direzione, di società specializzate cooperanti, organi di esecuzione, di esperti, organi di consultazione.

Nel Consiglio generale si riuniranno ogni due anni le rappresentanze degli Stati aderenti, un delegato per ogni Stato. Essi nomineranno un Comitato esecutivo di 7 membri, che dirigerà la Unione esercitando tutti i poteri di gestione, consultando, ove occorra, gli esperti vigilanti nelle zone geografiche, e adoperando per l'esecuzione gli organi internazionali e nazionali della Croce Rossa e ogni altra società adetta alle opere previste. L'Unione ha personalità giuridica. Si stabilisce la costituzione di un fondo iniziale, che ciascuno Stato membro dell'Unione internazionale di soccorso concorre a formare.

Da Ginevra si comunica che i Governi dell'India, del Portogallo, dell'Egitto, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia hanno firmato le convenzioni e gli statuti che costituiscono l'Unione internazionale di soccorso per le popolazioni colpite da calamità, unione dovuta all'iniziativa del senatore Ciraolo.

Agente di cambio torinese
dichiarato insolvente

TORINO, 30

Il Sindacato di Borsa comunica:

In liquidazione di fine aprile venne dichiarata l'insolvenza dell'agente di cambio Nino Marianini. Il Sindacato di Borsa, assuntane a norma di legge la liquidazione, provvide immediatamente al pareggio delle posizioni titoli che venne effettuato senza alcuna difficoltà. I risultati dell'insolvenza, quali si delineano d'ora, lasciano fondatamente sperare la conclusione di un amichevole componimento. Comunque la insolvenza non ha avuto alcuna ripercussione sulla liquidazione di Borsa di aprile la quale si può considerare ormai come sistemata.

Gli editori e i contratti di lavoro
Le recenti riunioni a Trieste

ROMA, 30

L'Associazione Nazionale Editori Fascisti comunica:

Ebbe luogo in questi giorni a Trieste l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione nazionale fascista editori giornali.

Presiedeva il senatore conte Delfino Orsi. Erano presenti e rappresentati 39 quotidiani e 26 periodici. L'assemblea ha, tra l'altro, esaminato la questione dei contratti collettivi di lavoro, deliberando di addivenire alla stipulazione del nuovo contratto con i rivenditori di giornali in sostituzione di quello scadente a fine maggio. Per quello che riguarda il contratto coi tipografi, l'assemblea, udita la relazione della commissione che ha condotto le trattative con la rappresentanza operaia per la conclusione del patto nazionale coi poligrafici addetti ai giornali, considerati gli ostacoli e le difficoltà che durante le discussioni sono emersi in ordine alla creazione di un unico contratto nazionale in luogo degli attuali contratti regionali, confermando il proposito di adeguare l'attività degli editori di giornali al nuovo spirito e alla vigente legge sindacale, ha deliberato di sottoporre alle competenti gerarchie, l'opportunità di riunire in un unico patto nazionale le norme e le consuetudini di carattere generale, demandando tutte le rimanenti materie a convenzioni regionali o anche locali.

L'assemblea ha poi trattato diverse altre questioni interessanti l'industria giornalistica.

Nel loro soggiorno a Trieste gli editori furono ospiti del gr. uff. dott. Aldo Mayer (membro del direttorio e direttore amministrativo del *Piccolo*) il quale fu organizzatore perfetto.

Gli editori furono ricevuti al sindacato giornalisti giuliani dove il segretario prof. Michele Risolo porse loro il benvenuto rilevando il significato dell'amichevole riunione che dimostrava ciò che il Regime intende per collaborazione di classe specialmente nel campo giornalistico in cui l'opera deve essere sempre svolta in perfetto accordo per il bene della Patria.

Gli editori furono ancora ricevuti alla sede del Partito fascista ove il vicesegretario federale cav. Pertot Ascari ed il conte Nardini-Saladini ebbero cortesi e calde espressioni di saluto.

Il giorno successivo ai lavori dell'assemblea la Società di navigazione «La Rapida» mise cortesemente a disposizione degli editori per una gita a Portorose e alle coste istriane, la bella e veloce motonave «Spiro Xydias».

Gli editori, scendendo a Portorose, furono accolti dall'on. Rubino, presidente della Società «Gemma dell'Istria» dal consigliere comm. Di Napoli, da Nicola Cupolo, dall'instancabile direttore cav. Massimiliano Marcucci e da altri del consiglio della Società che offrì agli editori una colazione nel lussuoso salone del Palace.

Gli editori furono profondamente ammirati della bellezza di questa regione della nuova Italia: della maestosità del Palace e della nuova organizzazione che si va facendo a Portorose. In vista dell'altissima importanza nel campo dell'ospitalità internazionale, l'Associazione editori giornali ha segnalato con vivo compiacimento al Capo del Governo il magnifico sforzo della «Gemma dell'Istria» per valorizzare la meravigliosa zona destinata a sicuro avvenire.

Le deliranti feste di New York
agli eroi del "Brema,,

La consegna delle medaglie

NEW YORK, 30

Gli aviatori del «Brema» sono stati fatti segno oggi ad altri festeggiamenti da parte dell'autorità e della cittadinanza. Il programma di feste in loro onore sarà esaurito nella giornata di domani.

Gli aviatori, lasciato l'albergo nel quale dimorano quali ospiti della città, si sono recati in automobile ad uno degli imbarcadero sul fiume Hudson, acclamatissimi dalla folla enorme radunatasi lungo il percorso. Saliti su un rimorchiatore municipale, si sono portati a visitare la statua della libertà all'entrata della baia. Al ritorno in città si sono recati al Municipio percorrendo la sezione più affollata della metropoli, tra nuove deliranti manifestazioni. Essi hanno compiuto il percorso su un'autobus scoperta per rendersi visibili alla folla.

La parte caratteristica della manifestazione è consistita nel lancio di una immensa quantità di stelle filanti e di striscie di carta di ogni genere dalle finestre dei grattacieli e dai palazzi adibiti ad uso d'ufficio. Tale lancio avviene di solito nelle grandi manifestazioni popolari ed in occasione di avvenimenti importanti. La manifestazione odierna, sotto questo aspetto, è paragonabile a quella che si verificò nel momento in cui fu annunziata la fine della guerra mondiale.

Al Municipio, il sindaco Walker ha consegnato ai tre aviatori sorvolatori dell'Atlantico le medaglie fatte coniare per l'occasione e la motivazione scritta su pergamene.

Dopo la cerimonia gli aviatori, percorrendo l'aristocratica Fifth Avenue e sempre fatti segno a manifestazioni calorosissime, si sono recati a deporre corone sul monumento della «Luce perpetua».

Numerosi aeroplani hanno volato a bassa quota lanciando fiori sul corteo. *(United Press).*

Il "Mistero,, di Bellanca è pronto
Le caratteristiche dell'apparecchio

NEW YORK, 30

L'ing. Giuseppe Bellanca annuncia che la costruzione del suo aeroplano «Mistero», così chiamato per la segretezza con la quale il costruttore ha creduto di avvolgere le innovazioni apportate nell'apparecchio, è pressochè terminata.

La caratteristica principale consiste nella disposizione per il trasporto del carburante in quantità di molto superiore all'ordinario. Infatti, anche le ali saranno utilizzate per il trasporto. Esse porteranno serbatoi della capacità di 580 galloni, mentre i rimanenti serbatoi saranno disposti in altre parti dell'apparecchio, che sarà munito di un potente motore Pratt Whitney, a raggera e a raffreddamento d'aria.

Bellanca ha soggiunto che il pilota Cesare Sabelli impiegherà l'apparecchio nel tentativo di volo senza scalo America-Roma. Il punto di partenza non è stato ancora definitivamente prescelto, ma è certo che il Sabelli spiccherà il volo da New York o da Baltimora. *(United Press).*

La "Città di Milano,, in navigazione

ROMA, 30

La R. Nave «Città di Milano» comunica radiotelegraficamente che a mezzogiorno di oggi, 30 aprile, trovavasi a circa metà del cammino tra la Norvegia e le Isole degli Orsi, con venti moderati da nord-est; mare mosso da nord-ovest, pioggia e neve. A bordo tutto bene. (Servizio speciale *Stefani*).

STOLP, 30

(U. L.) La «Città di Milano» è partita da Tromsoe ieri alle 15.30. Si spera e si crede probabile che le condizioni dei ghiacci permettano alla nave di avvicinarsi alla King's Bay. Il viaggio della nave durerà due o tre giorni.

L'equipaggio dell' "Italia,, a un ricevimento dell'Associazione aeronautica della Pomerania

STOLP, 30

(Ugo Lago). Va particolarmente rilevato il ricevimento offerto sabato sera dall'Associazione aeronautica della Pomerania agli italiani che partecipano alla spedizione Nobile. La riunione si è svolta fra la maggiore cordialità.

Il presidente dell'Associazione tedesca e Nobile hanno pronunciato discorsi improntati al affettuoso cameratismo ed alla solidarietà che lega l'Aeronautica italiana a quella tedesca. E' stato ricordato Zeppelin, e Nobile, rievocando tutto il cammino percorso dall'aviazione dai primordi fino al giorno d'oggi, ha particolarmente esaltata l'influenza che l'aviazione stessa esercita ed eserciterà per il progresso della scienza e per i buoni rapporti tra i popoli.

Partecipavano al ricevimento molti valorosi piloti tedeschi e la migliore società della Pomerania. Sono stati pronunciati brindisi all'Italia, alla Germania, a Mussolini e a Hindenburg.

Nella giornata di oggi è giunto poi a Stolp l'avv. Renato Bellelli, presidente dell'Ente sportivo canottieri salernitani, il quale ha recato ad Umberto Nobile, socio onorario di quel sodalizio, in nome del segretario federale di Salerno, comm. Pannelli, un artistico cofanetto ed un guidone accompagnato da un fervido messaggio, che il capo dei fascisti salernitani ha inviato al generale per esprimergli l'affetto e l'augurio dei suoi conterranei.

Nuovo tentativo francese
per la traversata dell'Atlantico

PARIGI, 30

E' in preparazione un nuovo tentativo francese per la traversata dell'Atlantico. Il capitano di corvetta Guildband si propone di traversare l'Oceano su un idroplano di alto mare, a due motori di 2000 cavalli. Due sono i progetti per la linea da seguire nella traversata: Brest, Isole Azzorre, Bermude, New York; oppure Brest, Saint Louis, Natal. L'aviatore Guildband ha già iniziato un volo di prova col suo apparecchio.

La squadriglia del raid africano
è giunta a Khartum

KHARTUM, 30

E' qui giunta la squadriglia di aeroplani italiani che compiono il viaggio per l'Eritrea.

L'amm. Cuturi Comandante in capo del Dipartimento dell' Ionio e dell' Adriatico

ROMA, 30

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso di registrazione, con la data del 6 maggio p. v., l'ammiraglio di squadra Enrico Cuturi è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo di Pola. Il predetto ammiraglio, con la data dell'11 di detto mese, è nominato Comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e dell'Adriatico.

La partenza da Pola

POLA, 30

In seguito alla promozione ad ammiraglio di squadra, è partito oggi S. E. Cuturi, che per pochi mesi fu comandante della base navale. A salutare il partente erano tutte le autorità locali e un foltissimo gruppo di ufficiali delle forze armate. Prima che il treno si mettesse in moto, l'ammiraglio salutò e ringraziò tutti i presenti, che fecero a S. E. Cuturi, auguri vivissimi per le sue maggiori fortune.

Il grande successo a Taormina
del "Giulio Cesare,, di E. Corradini

TAORMINA, 30

Con il «Giulio Cesare» di Enrico Corradini è stata inaugurata, alla presenza di numeroso pubblico, la serie delle recite classiche. Tra le altre personalità erano presenti il ministro Fedele in rappresentanza del Governo, e l'on. Maraviglia per il Partito.

La tragedia ha riportato grande successo e avuto numerose repliche.

139 comunisti arrestati a Berlino
per un conflitto con gli studenti

BERLINO, 30

La polizia berlinese ha tratto in arresto 139 comunisti, in seguito ad un conflitto avvenuto ieri, in un sobborgo della capitale, tra studenti dell'Istituto forestale e numerosi gruppi di sovversivi. Tra le due parti avversarie s'era impegnata una battaglia a colpi di pietra. *(United Press).*

Piroscafo olandese affondato

MONTREAL, 30

Si annunzia che il piroscafo olandese «Calipso» è affondato per cause tuttora ignote al largo di Louisberg (Nuova Scozia). Si teme che l'intero equipaggio composto di 24 uomini sia perito. *(United Press).*

Il Duca di Bergamo e il conte Volpi a Venezia
per la cerimonia inaugurale dell'Esposizione

VENEZIA, 30

A rappresentare il Governo alla cerimonia inaugurale della 16.a Esposizione internazionale d'arte, il Primo Ministro ha delegato il ministro delle Finanze, conte Giuseppe Volpi di Misurata, che arriverà a Venezia giovedì mattina. La presidenza del Senato verrà rappresentata dal vice-presidente generale Vittorio Zuppelli, e dal segretario prof. Montresor e quella della Camera dal segretario on. conte Miari; gli ambasciatori di Francia e di Russia dai rispettivi consoli generali di Trieste, gli ambasciatori di Inghilterra, Spagna, Belgio e Paesi Bassi dai consoli a Venezia. Sono attesi anche i podestà di Milano, Bologna, Genova e Gorizia; i vicepodestà di Trieste, il commissario di Zara dott. Perozzi, il podestà di Assisi, il podestà di Vicenza, i commissari di Udine, Rovigo, ecc.

Domani sera alle 9 il Circolo artistico veneziano darà nella sua sede un ricevimento in onore degli artisti espositori. Per giovedì alle 17 la contessa Anita Morosini ha indetto un ricevimento in onore del Duca di Bergamo, che rappresenterà il Re all'inaugurazione dell'Esposizione. A questo ricevimento la contessa Morosini ha invitato anche le rappresentanze che verranno a Venezia per la cerimonia inaugurale della Biennale, i critici, i giornalisti e gli artisti espositori.

Il Museo d'arte orientale

VENEZIA, 30

Alla presenza del Duca di Bergamo, giovedì alle 16, il gr. uff. Arduino Colasanti, sovrintendente generale alle Belle Arti, inaugurerà a Ca' Pesaro il Museo d'arte orientale. E' questo l'unico in Italia e servirà a raccogliere sistematicamente tutto quello che d'arte orientale lo Stato già possiede o verrà acquistando.

E' noto che la grande raccolta è formata principalmente con quanto rimane delle collezioni stupende del principe Enrico di Borbone, conte di Bardi, aggiuntevi altre notevoli raccolte ed anche qualche recente acquisto importante.

I direttori dei grandi musei d'arte orientale di Amburgo e di Boston, avendo avuto modo di conoscere il museo di Ca' Pesaro ne sono rimasti ammiratissimi; nè da parte dell'ambasciata del Giappone a Roma si è tralasciato di dimostrare il più vivo interesse per la nuova istituzione che fa molto onore all'Italia e a Venezia, porta d'Oriente.

Il primo maggio a Parigi
Disposizione d'ordine in altre capitali

PARIGI, 30

La *Liberté*, a proposito della giornata del 1.o maggio scrive. Che cosa faranno in questa giornata i comunisti, esasperati dagli scacchi subiti e perchè non vedono rieletto Marthy, Vaillant Couturier e Auffray? Gli uomini di Mosca vorrebbero manifestare violentemente nelle strade il loro malcontento. A tale scopo fanno appello ai loro organi ufficiali e alle loro forze e non esitano, ancora una volta, a fare propaganda tra i soldati, allo scopo di vederli passare nei loro ranghi.

I servizi pubblici funzioneranno

Il giornale più oltre osserva: «Apparentemente non sarà una festa. I comunisti tenteranno di sparpagliare le forze della polizia. Si tenterà di creare degli incidenti nelle officine e di intralciare la circolazione degli autobus e dei tranvai, colando nella notte del cemento sulle rotaie per farli deviare.

Cosa faranno i lavoratori? Se noi siamo bene informati, ben pochi obbediranno agli ordini dei comunisti. Dei comizi saranno tenuti e, se vi saranno incidenti, non avranno importanza. I servizi pubblici funzioneranno e i tranvai circoleranno, quasi come di consueto. La Società che li gestisce ha però informato i propri agenti ch'essa è disposta a concedere permessi per la giornata a chi ne farà domanda.

Le ferrovie della Metropolitana e della Nord-Sud funzioneranno. I treni delle grandi linee partiranno regolarmente. Solamente gli «chauffeurs» pubblici si asterranno completamente dal lavoro. I grandi magazzini, i negozi alimentari, i caffè resteranno aperti, come di consueto. Sarà sospeso il lavoro solamente in alcune fabbriche di automobili e di aeroplani e in alcuni cantieri di costruzioni.

Vaste misure d'ordine.

Dopo la conferenza tra il ministro dell'Interno e gli alti funzionari della sicurezza pubblica, il Prefetto di polizia ha preso importantissime misure d'ordine per la giornata del 1.o maggio. Nessuna manifestazione, nessuna riunione, nessun corteo, nessun emblema, nessun grido sedizioso sarà tollerato. Gli arresti avranno luogo immediatamente. Al Tribunale resteranno tutto il giorno, e, se occorre, fino a tarda ora della notte, i sostituti procuratori per le pratiche urgenti.

Gli agenti saranno coadiuvati dalla guardia repubblicana a piedi e a cavallo e dalla guardia repubblicana mobile, di creazione recente. Le truppe della guarnigione di Parigi resteranno consegnate e rinforzate da reggimenti provenienti dalla provincia.

Un primo incidente per il primo maggio si è verificato oggi a Parigi. Verso le 18 quattordici individui sono stati arrestati in prossimità dei cantieri e delle officine della piazza d'Italia mentre distribuivano manifestini inneggianti allo sciopero per il primo maggio. Fra gli arrestati si trova una studentessa.

Retata di comunisti a Varsavia

VARSAVIA, 30

Si annuncia ufficialmente che 15 comunisti sono stati arrestati per misura preventiva in occasione del 1.o maggio. Informazioni precedenti avevano annunciato che il numero degli arresti, avvenuti in seguito a vaste retate della polizia, ascendeva a 110. *(United Press).*

Una fiaccolata a Vienna

VIENNA, 30

La vigilia del primo maggio fu festeggiata con una fiaccolata che malgrado la pioggia torrenziale si recò davanti al palazzo del Municipio ove furono tenuti dei discorsi. La sfilata durò oltre un'ora e mezza. Non vi furono incidenti.

Misure di polizia a Budapest

BUDAPEST, 30

I preparativi per la festa del primo maggio sono ormai compiuti e non si crede che avverranno disordini. La polizia ha preso tutte le misure del caso. La vigilia della festa è stata solennizzata con la solita scorpacciata nel Varosliget.

I mutilati di Pola a congresso

POLA, 30

Con intervento di numerosi mutilati e invalidi di guerra, si è tenuta nella sala maggiore del Municipio l'assemblea annuale della Sezione provinciale mutilati.

Fu chiamato, per acclamazione, alla presidenza, la medaglia d'oro cap. Guido Slataper, del Comitato centrale e della delegazione regionale. Egli portò il saluto di tutti i mutilati d'Italia, dicendosi lieto di poter presiedere l'adunanza dei minorati di guerra, in questo estremo lembo della Patria. Prese quindi la parola il presidente della Sezione provinciale Bruno Santarlasci, il quale, dopo aver salutato la medaglia d'oro Slataper, fece una lunga relazione sull'opera svolta nell'anno decorso, soffermandosi specialmente sulle pratiche svolte per la concessione di pensioni e sulle visite di aggravamento, e facendo una statistica di tutte le prestazioni ai soci.

Venne infine eletta la direzione che risultò così composta: Bruno Santarlasci, Vincenzo Nocca, Giuseppe Mammana, Pietro Verdura, Davide Cecconi, rag. Giuseppe Faltiner, Giuseppe Battistella, Giuseppe Turcovich, Antonio Sansa; sindaci: Vincenzo Mazzucca, Francesco Lucca, Giacomo Fonovich; sindaci supplenti: rag. Rodolfo Apacher, Riccardo Mingaroli.

Furono spiccati telegrammi di omaggio al Re, al Capo del Governo, all'on. Del Croix, all'on. Giunta, all'ex prefetto di Pola, Cavalieri, alla Direzione centrale di Roma e alla delegazione di Trieste.

Notiziario sportivo

La chiusura della stagione primaverile
dei paper-hunts privati triestini

Con un'ottima giornata di sport, nonostante l'inclemenza del tempo, si è chiusa nel pomeriggio di ieri la serie dei «paper-hunts» privati organizzati da S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Presso la chiesuola di Nazirec, località di appuntamento, erano presenti, oltre a S. E. il generale Ferrario ed al suo uff. d'ord. capitano Moro: il Capo di S. M. col. Testa, il ten. col. Negroni del Comando del C. d'A., i capitani di Artiglieria Theo e Ruggeri, il ten. Galante, nonchè il brillante stuolo dei fedeli del Club Ippico Triestino barone Leo Economo, signori Lichtensteiger, de Moraitini, Novich, di Demetrio e Samengo.

I cavalieri, noncuranti della pioggia che li battè incessantemente per tutto il percorso, scesero da Nazirec su Micheli e, oltrepassata la ferrovia, si portarono sul costone di Nabrezie (q. 478), dove, con lunghi galoppi, attraversarono un ottimo terreno, ricco di svariati ostacoli naturali, di passaggi difficili e di zone boscose. Toccate le località di Beka, Ocisla, Santa Maria, Pumpe, il «field» raggiunse Cosina, nei cui pressi, sulle macerie che solcano numerose quei campi, ebbe luogo un «finish» animatissimo, dopo due ore di galoppo. Gli onori della caccia, che si chiuse con un alalà all'indirizzo dell'organizzatore di queste riunioni private, toccarono al signor Pino Novich.

CALCIO

Coppa Venezia Giulia

Con la partita di domenica scorsa fra i Capodistriani ed il Dreher è finito il girone di andata della Coppa Venezia Giulia. Ecco la classifica:

	Matches				Goals		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Capodistriana	3	2	1	0	13	7	5
Cividalese	3	1	1	1	6	4	3
Dreher	3	0	3	0	8	8	3
Edera (ris.)	3	0	1	2	1	9	1

Il girone di ritorno avrà inizio domenica 6 corr. con due gare che si disputeranno entrambe sul campo dell'A. S. Edera in Trieste e precisamente: ore 13.30: Dreher - Cividalese; ore 15.30: Edera (ris.) - Capodistriana.

Le altre gare sono state così fissate: 13 maggio: Cividalese - Capodistria e Dreher - Edera (ris.); 20 maggio: Edera (ris.) - Cividalese e Capodistriana - Dreher.

PODISMO

Il maratoneta Agnoletti transita per Udine

UDINE, 30

E' oggi giunto a Udine il forte maratoneta comprovinciale Ado Agnoletti il quale dimostra di essere in possesso di una fibra veramente eccezionale.

Com'è risaputo, l'Agnoletti ha iniziato il 15 marzo c. a., assieme alla moglie, il raid podistico Udine, Torino, Udine, Fiume, Udine con un complessivo di chilometri 2500.

Egli ha già compiuto il tratto più lungo ma meno faticoso e cioè quello Udine-Torino-Udine. A testimonianza di ciò il noto maratoneta esibisce un album ricolmo di autorevolissime firme e dediche di personalità militari e politiche.

Domani l'Agnoletti, che è socio del Dopolavoro Sportivo Udinese, riprenderà la sua interminabile marcia verso la città del Carnaro.

La preolimpionica di lotta a Prato

PRATO, 30

Questa sera al teatro Novelli si è iniziato il torneo internazionale di lotta col carattere di preparazione olimpionica. Al torneo altre ai campioni italiani ha aderito una grande rappresentanza cecoslovacca. Ecco oggi i risultati delle prime lotte:

Quaglia batte Cambi ai punti, in venti minuti; Gozzi batte Pazout in 13 minuti con ponte sciacciato; Pizzoccaro batte Ravagioli in 20 minuti, ai punti; Chiari batte Bani in 20 minuti, ai punti; Zoli batte Dirsmya in 12 minuti con cintura in bilico; Gattai batte Pozza con arcata in testa; Pryil batte Belletti in 10'15'' con cintura in souplesse; Ceccatilli batte Barbieri in 20 minuti, ai punti.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica: L'area ciclonica dell'Europa centrale ha portato il suo centro sul Belgio (749) e si estende in una depressione secondaria attraverso l'Ungheria fino all'Italia centrale e meridionale, minimo (754). Regime di alta pressione sull'Europa nord-orientale (massimo 771) Scandinavia e su occidentale (763) Spagna.

Probabilità: tempo instabile su tutta l'Italia, specie sul versante adriatico e regioni meridionali. Prevalenza di venti moderati orientali sulla valle padana, moderati o alquanto forti tra nord e ponente sull'alta e media Italia e Sardegna, fra sud e ponente sull'Italia meridionale. Pioggerelle sparse sul versante tirrenico, alquanto più abbondanti sul versante adriatico e jonico. Temperatura stazionaria. Mare agitato, Jonio, basso Tirreno, basso Adriatico, mosso il rimanente.

COMUNICATI*)

SAN MARCO
Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE
DALMAZIA
Linea bisettimanale celere di lusso
P.fo PALATINO
Partenza da TRIESTE (molo Bersaglieri) ogni mercoledì e sabato, ore 12, per Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.
Partenza per VENEZIA, ogni lunedì, alle ore 19.15.
Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

COSULICH
Società Triestina di Navigazione
Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . . 23 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno
Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«MARTHA WASHINGTON» 19 maggio
«BELVEDERE» . . . . 9 giugno

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 2 corrente, dalle 9 alle 11:
Anelli e orologio d'oro, cassa «National», bilancia decimale, diverse bottiglie liquori, vasi e bomboni, sacchi farina.

Il dott. Tecilazic
è ritornato

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Si cerca
un segretario particolare per un membro dell'aristocrazia; qualità richieste: Bel giovane, raffinato, di perfetta educazione, bene informato dell'alta società internazionale, parlante benissimo l'inglese, il francese, il tedesco e l'italiano... Si assumono stranieri. Mandare tutte le notizie particolari, i certificati, fotografie ecc. ecc. al «CINEMA TEATRO REGINA» (il cinematografo che domani avrà la ventura di proiettare per primo «LA MADONE DES SLEEPINGS» di Maurizio Dekobra), per la relativa scelta...

Pianoforti
Steinway & Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann (originali)
Grandioso Assortimento

Rappresentante esclusivo:
Ignazio Neuherr, Via Sanità 16

LA PIU' SEDUCENTE DONNA DEL MONDO
nel più ammirato spettacolo di Trieste:
DOLORES DEL RIO
interpreta il capolavoro «Fox Film»:
La Cortigiana di Siviglia
OGGI
AL
Nazionale
Prima rappresentazione ore 16
Sono escluse tutte le entrate di favore

Anna Fougez
apparirà GIOVEDI sera, in una fantasmagoria di luci, di colori e di eleganza, sul palcoscenico del
Politeama Rossetti

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrar[e]

Regime e civiltà del lavoro

Il significativo incontro del Duce

coi diecimila operai milanesi a Roma

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha consentito di ricevere stamane a palazzo Viminale una rappresentanza degli operai milanesi venuti a Roma: erano circa 1500 componenti le squadre d'azione «Volante», «Carnaro», «Randaccio» e «Toti» e dei gruppi rionali tra cui «Corridoni», «Battisti» e «Oberdan», guidati dal segretario federale Mario Giampaoli, dall'organizzatore logistico del pellegrinaggio, dal cav. Mariani segretario dei gruppi aziendali e dal direttore Aldo Rusconi, segretario amministrativo della Federazione Milanese. La rappresentanza, con i quattro gagliardetti gloriosi, si è raccolta nel salone al primo piano del Viminale proprio accanto al gabinetto di lavoro del Primo Ministro.

Il ricevimento a palazzo Viminale

Mussolini è entrato nel salone accompagnato dal sottosegretario all'Interni on. Bianchi, dal vicesegretario del Partito, on. Starace, dal fratello Arnaldo, dal comm. Chiavolini, dal podestà di Milano, on. Belloni, dal vice-podestà gr. uff. Manlio Morgagni, dall'on. Polverelli. L'on. Starace ha detto con voce alta l'«A noi!» e un grido formidabile d'entusiasmo ha risposto a salutare il Duce: «A noi!» Benito Mussolini a contatto di quel gruppo di animosi fascisti, di umili, entusiasti lavoratori, tra cui erano alcuni veramente della primissima ora del Fascismo, è apparso commosso di una di quelle commozioni profonde che non si riesce a celare e che si ha la gioia di vivere.

Egli ha detto ai convenuti di essere lieto di vederli perchè tra i presenti erano veramente alcuni della vigilia e perchè voleva esprimere il profondo sentimento che la schietta, imponente, fervida manifestazione di ieri aveva destato in lui. Milano è la prima città in cui il Fascismo ha davvero penetrato largamente le masse operaie e Mussolini ha voluto dire a Mario Giampaoli la sua soddisfazione per il successo della sua opera di segretario federale e di apostolo del Fascismo e al conte Castelbarco il compiacimento per il modo come aveva provveduto ai servizi logistici. Ha chiuso riaffermando che «il Fascismo è nato movimento di popolo e movimento di popolo deve restare. Ancora un «A noi!» gridato con fervido entusiasmo e grida di «evviva il Duce!» e «Viva il Fascismo!» hanno accolto le parole di Mussolini.

L'entusiasmo degli organizzatori

Specialmente il podestà di Milano, Arnaldo Mussolini e il segretario federale Giampaoli, sono rimasti fortemente entusiasti delle manifestazioni romane in occasione della visita dei diecimila operai milanesi.

L'on. Belloni ha dichiarato: «Ho ancora nell'animo la vibrazione che mi ha suscitato l'indescrivibile ondata di entusiasmo e di fede che ha investito il Duce quando, proteso dal podio del Colosseo verso la folla degli operai milanesi, al suo saluto di Capo, rigido nel gesto romano, illuminato da un sorriso di compiacenza profonda, rispose il grido formidabile, collettivo della folla che si impadroniva con una vampa di passione del cuore del Duce, così come il Duce era in quel momento una fiamma accesa nei diecimila cuori che salivano verso di lui. E poi il discorso del Duce martellò nel silenzio dell'anfiteatro immenso il valore storico dell'avvenimento, dicendo al popolo dei lavoratori parole definitive. Fra operai e Fascismo equivoci non ne possono esistere più».

Arnaldo Mussolini ha detto: «La presenza a Roma di diecimila operai non è solo una grande prova di organizzazione tecnica di treni, di rifornimenti, di ospitalità, ma è un'onda calda di luce, di sole, che avvince una massa di popolo che nell'ambiente grande di Roma, nell'itinerario di stazioni fra campi fecondi, genti laboriose, cittadine ridenti è l'immagine plastica della bellezza d'Italia. Conoscendoci, impariamo ad amarci e a stimarci; nella stima e nella concordia c'è il successo di ogni opera vasta. Onore, dunque, ai gerarchi, ai gitanti, agli ospiti e ai fascisti romani. Onore a Roma e a Milano nel nome della giornata concorde di ieri, di domani e di sempre».

L'amore del Duce per gli operai

Mario Giampaoli ha dichiarato: «Ho visto con gioia grande ingrossare continuamente, con progresso magnifico, le fila degli operai inquadrati nel Fascismo. Ho sentito con orgoglio la forza della loro fede sincera. Gli operai di Milano intendono ora bene quanto grande sia l'opera che Benito Mussolini e il Partito costruiscono per essi. Il Fascismo ha veramente tra i suoi cardini fondamentali quello dell'elevazione della classe lavoratrice, del miglioramento morale ed economico di essa, dell'educazione di essa. Gli operai comprendono come il Duce li ami e come, se qualche sacrificio viene chiesto ad essi, ciò è fatto per ragioni imprescindibili di ordine superiore nell'interesse dell'economia generale per il superamento della crisi che fortunatamente ora è nella sua fase risolutiva. La fede di questi operai è sicura. Il Fascismo milanese ha, dunque, vinto una magnifica battaglia. Il Duce ha in noi soldati fedelissimi».

Fin qui le dichiarazioni dei gerarchi milanesi, giustamente orgogliosi della riuscita manifestazione di devozione che tante forze operaie hanno fatto al Duce. Non si trattava di una gita di piacere, ma di un pellegrinaggio sincero e devoto. Gli operai milanesi si sono sobbarcati a sacrifici non lievi per poter partire per Roma ad acclamare il Duce; hanno voluto con entusiasmo sacrificare parte delle loro paghe per raggranellare la somma necessaria al viaggio, e una volta giunti nella Città Eterna, si sono adattati a sistemarsi alla meglio, dato che il loro imponente numero non permetteva una sistemazione migliore. Hanno dovuto così dormire due notti sulla paglia, ma il sacrificio è stato lieve, perchè hanno potuto vedere e udire il Duce, che ha saputo toccare il loro cuore e dire loro cose buone. Il più grande entusiasmo non li ha abbandonati un momento, e la Città Eterna li ha circuiti delle più commoventi e sincere dimostrazioni di affetto.

Il significato del discorso al Colosseo

Le dichiarazioni del Duce agli operai di Milano meritano tuttavia un particolare rilievo, nonostante che la loro eloquenza non possa essere fraintesa. Il Capo del Governo e Capo della Rivoluzione non ha voluto soltanto rivolgersi con le sue dichiarazioni agli operai che gremivan l'Arena e le residue gradinate del grandioso anfiteatro della romanità. Il Duce in quel momento parlava a tutti i lavoratori d'Italia, che vedono in lui la garanzia piena, assoluta, dei loro giusti diritti resi sacrosanti dalla perfetta e appassionata esecuzione dei doveri che il Regime ha loro indicati. I lavoratori italiani hanno avuto una nuova conferma del sincero, appassionato interessamento del Duce, che vuole assicurare il lavoro, aumentare il benessere ed elevare moralmente e spiritualmente la gente che lavora e produce.

Queste le direttive che il Capo del Governo ha tracciato col suo discorso al Colosseo e che troveranno, come del resto fino ad oggi hanno trovato fedeli e sinceri collaboratori nelle persone che gli stanno vicino.

I rilievi che fa la stampa romana meritano speciale segnalazione. Tutti sono concordi nel porre in risalto l'indissolubilità granitica risultante da questa manifestazione tra un Capo e un popolo che si comprendono e si amano, e che insieme lavorano e combattono per lo sviluppo della Rivoluzione e la realizzazione del loro ideale.

Rilievi della stampa

Osserva il *Lavoro d'Italia*:

«Il consenso dei lavoratori è spontaneo, perchè deriva dalla sostanza stessa del processo rivoluzionario, perchè civiltà fascista significa civiltà del lavoro, non più umiliato e asservito a speculazioni politiche, ma fiero della sua conquistata dignità, pronto a creare anche col sacrificio di ogni ora l'edificio mirabile della nuova storia. Il Regime fascista, che è Regime di equità sociale, commisura veramente i diritti e i doveri ed è precisamente dalla commisurazione dei doveri compiuti, che si è maturata la capacità delle forze lavoratrici a partecipare attivamente alla vita dello Stato; e per primo il Fascismo ha dato al riconoscimento di questa capacità una sanzione completa con l'ordinamento sindacale e corporativo».

Il *Lavoro d'Italia* conclude:

«In tutti i consessi, in tutte le attività del Regime la voce dei lavoratori è ascoltata e tenuta nel massimo conto. L'on. Mussolini, il più strenuo dei lavoratori italiani costituisce la garanzia più fondamentale per una politica del lavoro lontana da ogni paternalismo demagogico, materiata invece da fatti e di risultati positivi».

Un altro rilievo importante è da farsi: l'incapacità di avvicinarsi alle masse lavoratrici e di educarle alla Patria, che caratterizza tutte le formazioni sociali straniere, non esiste in Italia. Il Regime fascista è il solo che abbia accolto nell'intimo della sua rivoluzione il movimento dei lavoratori.

L'organizzazione operaia nello Stato

Osserva la *Tribuna*, che il Fascismo è il solo Regime in cui i lavoratori non sono condannati a organizzazioni estranee, se non addirittura ostili alla società e allo Stato di cui sono parte integrante. I lavoratori nella Società fascista possono e debbono agire da fascisti. Ecco un segno fondamentale della Rivoluzione.

Analogo rilievo fa il *Giornale d'Italia*, il quale osserva che il Regime nuovo, che si è creato in Italia al lavoro, viene maturando il nuovo spirito veramente nazionale della massa lavoratrice italiana.

È questo spirito — continua — che illumina la meravigliosa capacità di resistenza e la pronta intelligenza dell'artiere italiano, assicura al lavoro nazionale una formidabile forza nuova di realizzazione e di espansione che sarà uno dei più fondamentali elementi della potenza italiana».

Il *Tevere* dice che S. E. Mussolini ha accennato nel modo più felice, più semplice e più sereno che nei lavoratori risiede lo strumento più adatto per formare il destino d'una Nazione e che a contatto con esso tutto diventa semplice, scoprendo così le viventi radici del Fascismo innestato profondamente tra la politica e la vita quotidiana.

Il commento conclude dicendo che questa Rivoluzione è un processo nella storia della civiltà umana. Intendere questo e farlo intendere è già una grande vittoria nella rivoluzione.

La partenza da Roma

Si può dunque concludere che le parole dette dal Duce alla folla operaia convenuta a Roma rappresentano la migliore certezza di un domani quale la gente che lavora e produce attende.

A coronamento delle entusiastiche accoglienze tributate agli operai milanesi nei due giorni di permanenza a Roma, numerosissima folla si è adunata nel pomeriggio di oggi, alla stazione di Termini, per salutare gli ospiti graditissimi, che ripartivano per Milano.

Le prime partenze si sono effettuate con treni speciali, dalla stazione di Termini alle 16.10, 16.45, 18.25 e 18.50. I nuclei degli operai sono affluiti, ordinatamente alla stazione e hanno preso posto nei vari treni, secondo quanto era stato precedentemente stabilito.

Al momento della partenza di ogni treno la folla ha improvvisato calorosissime manifestazioni di simpatia agli operai, che hanno risposto con pari entusiasmo, agitando i gagliardetti, applaudendo incessantemente ed elevando vibranti «alalà» per il Fascismo, per il Duce, per l'Urbe.

Uguali manifestazioni si sono avute alla stazione di Trastevere, di dove i treni sono partiti alle 16.15, alle 17 e alle 19.30; allo scalo di S. Lorenzo e a lo scalo Ostiense, di dove sono partiti due treni rispettivamente alle 16.35 e alle 17.55.

Questa sera con i treni delle 20.47 e delle 21.40 sono partiti gli ultimi gruppi degli operai milanesi. Col diretto di Sarzana è partito anche il podestà di Milano, on. Belloni.

La relazione del sen. Mango sul bilancio dell'Istruzione

ROMA, 30

E' stata distribuita al Senato la relazione Mango sul disegno di legge concernente lo stato di previsione per la spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1928 - 30 giugno 1929.

Fatto un breve esame riassuntivo del preventivo delle spese del bilancio, il senatore osserva che, tenute presenti le condizioni della Finanza, i servizi dipendenti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica sono stati anche quest'anno dotati nella più larga misura possibile.

Riguardo l'istruzione elementare, il senatore rileva che il movimento demografico impone un nuovo aumento di scuole pubbliche e ricorda che questo fatto, compreso l'aumento del numero degli alunni, sta in relazione alla spesa non indifferente che l'istruzione importa. Il problema è vitale, dice la relazione, e preoccupa coloro che s'interessano delle scuole elementari.

Altro problema è quello della rarefazione dei maestri, a cui bisogna in ogni modo provvedere. Ciò che è certo è, che nelle classi ultime elementari il maestro è migliore della maestra per la educazione del fanciullo, quando questo è avanzato in età.

La relazione quindi si ferma sulla riforma della scuola media, rilevando che non può mettersi in dubbio che l'ordinamento scolastico non abbia rialzato la disciplina dello studio, dando alla scuola media una nuova coscienza. Anche in questo campo la relazione nota la preoccupante scarsezza degli insegnanti, tanto da non prevedere facilmente un provvedimento per il prossimo avvenire. La relazione, fra l'altro, nota che si svolgerà in ciascuna regione l'insegnamento di quelle arti di cui abbiamo una tradizione.

Dopo un breve esame sugli Istituti superiori di cultura, si sofferma da ultimo sulle antichità e sulle Belle Arti, rilevando il grande incremento dato loro in questi ultimi anni e lo sviluppo raggiunto in tutta l'Italia.

La relazione conclude invitando chi di competenza a collaborare maggiormente per l'ulteriore e sempre più grande sviluppo della scuola italiana.

L'omaggio degli agricoltori istriani al Prefetto e al Podestà di Pola

POLA, 30

I rappresentanti della Federazione agricoltori, della Cattedra ambulante e della Federazione dei consorzi sono stati ricevuti oggi dal prefetto S. E. on. Leone e dal podestà on. Bilucaglia. Il cav. Condussi Giardo ha porto ai rappresentanti del Governo e del Comune l'omaggio degli agricoltori istriani che, saldamente uniti nella loro organizzazione, cooperano intensamente, con vero stile fascista, alla rinascita e alla valorizzazione agraria della nostra provincia.

Tanto S. E. il Prefetto che il Podestà hanno gradito l'omaggio degli agricoltori e hanno assicurato di porre il loro autorevole interessamento alla soluzione degli importanti problemi agricoli istriani.

L'assoluzione dell'ing. Haendel

ZAGABRIA, 30

Oggi la nota montatura creata dalla polizia jugoslava contro l'ing. Augusto Haendel, corrispondente del *Popolo di Trieste*, è arrivata al suo epilogo naturale. Il tribunale, dopo aver esaminato meticolosamente tutte le accuse mosse contro l'ing. Haendel, ha emesso sentenza di completa assoluzione per i due reati imputatigli. Circa il delitto di lesa maestà il tribunale ha ritenuto che in base all'art. 250 del Codice penale jugoslavo il reato non poteva essere punito essendo stato commesso da cittadino estero in un giornale che si stampa all'estero. Circa il delitto di spionaggio il tribunale ha assolto per mancanza di prove.

Il procuratore di Stato ha presentato ricorso contro la sentenza. Si ritiene però che tale ricorso verrà respinto.

Il nemico della Cecoslovacchia in un discorso del ministro Udrzal

PRAGA, 30

Oggi, decimo anniversario della creazione delle legioni cecoslovacche in Italia, il ministro della Difesa Nazionale, Udrzal, in una manifestazione commemorativa, alla quale intervennero il Presidente della Repubblica, Masaryk, e l'ex comandante delle legioni generale Graziani, pronunciò un discorso in cui dichiarò che la Cecoslovacchia vuole vivere in rapporti di amicizia con tutti i suoi vicini. Nel primo decennio della sua esistenza la Cecoslovacchia ha lavorato in pieno accordo con la Piccola Intesa al mantenimento della pace e, anche nell'avvenire, essa lavorerà nell'interesse della pace.

I cecoslovacchi però devono considerare come nemico chiunque tenti di strapparle con la forza ciò che essa si è conquistata con il sangue dei suoi figli migliori.

I danni dell'uragano negli Stati Uniti ascendono a 13 milioni di dollari

ATLANTA (Georgia), 30

Si calcola che i danni prodotti dai violentissimi uragani di sabato e domenica negli Stati meridionali della Confederazione e segnatamente nella Florida nord-occidentale ed in alcune regioni della Georgia e dell'Alabama, ascendono intorno ai 13 milioni di dollari. I morti finora accertati sono 12. Le persone rimaste senza tetto sono parecchie centinaia. *(United Press)*.

Inaugurazione di un'aviolinea funestata da una grave sciagura

PRAGA, 30

In occasione dell'odierna inaugurazione della linea aerea Praga-Marienbad-Kassel-Rotterdam, si ebbe a deplorare una disgrazia aviatoria. Due apparecchi militari avevano accompagnato l'apparecchio civile fino a Marienbad. Di ritorno presso Pilsen uno degli apparecchi precipitò al suolo. Il pilota e il sottufficiale riportarono gravi ferite.

I cattolici di Vienna e il Pontefice senza libertà

VIENNA, 30

In un convegno di cattolici di Vienna, al quale intervennero un rappresentante del cardinale arcivescovo dott. Piffl, il ministro della Guerra Vaugoin e numerosissimi membri del partito cristiano-sociale, il presidente dell'Associazione dei cattolici monsignor Fried, dichiarò fra l'altro: «A ogni manifestazione cattolica bisogna ricordare il Santo Padre» Ciò premesso si richiamò alle parole dette dal Papa durante il ricevimento del cardinale Piffl: «Dica ovunque che il Papa non è libero». Chi più degli uomini cattolici potrebbe sentire con rammarico questa accusa del Santo Padre? Essa è un alto grido dinanzi all'opinione pubblica cattolica e dinanzi a tutto il mondo, e chiede per il Santo Padre e per il Governo della Chiesa la piena libertà e indipendenza che spettano, secondo il diritto divino e i diritti della Chiesa, al Santo Padre e alla Chiesa stessa. E' doloroso che il Papa non sia libero, ma ch'egli sia legato ancora come al 21 settembre 1870.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 30

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie di tali buoni il premio di lire 100.000 è stato assegnato al Buono N. 1.365.714; il premio di lire 50.000 al Buono N. 181.977, il premio di lire 10.000 al Buono N 829.931, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai Buoni N. 772.011, 1.221.889, 1.471.934 e 1.538.341.

Il saluto romano della Milizia verso le altre forze armate

ROMA, 30

Il Comando generale della Milizia, con circolare del capo dello Stato Maggiore, ha disposto che, a parziale riforma delle norme in vigore, d'ora in avanti, il saluto degli appartenenti alla Milizia verso le altre forze armate dello Stato sia esclusivamente quello romano.

Il congedo dei nostri parlamentari da Budapest

La statua di re Arpad a Mussolini

BUDAPEST, 30

I nostri parlamentari, che sono stati ospiti dell'Ungheria per quindici giorni, parteciparono oggi a un banchetto d'addio, offerto loro dal partito governativo e al quale intervennero il Presidente del Consiglio conte Bethlen, il ministro dell'Istruzione conte Klebelsberg, il ministro dell'Agricoltura Giovanni Meyer, un numero stragrande di sottosegretari, il presidente dell'Accademia delle scienze ungheresi Alberto de Berzeviczy, il direttore della polizia, rappresentanti del Consiglio comunale, numerosissimi deputati e senatori, l'inviato speciale del *Daily Mail*, il corrispondente da Budapest del *Temps* e uno stuolo di altre personalità della vita pubblica ungherese.

La soddisfazione dei parlamentari italiani

Gli ospiti, a eccezione di quelli che avevano già lasciato l'Ungheria, intervennero al completo, e furono accolti con viva e sincera cordialità.

Il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen colse anche quest'occasione per uno scambio d'idee con il rappresentante dei nostri parlamentari sen Cippico.

Rivolto al conte Bethlen, il sen. Cippico ha detto: «Noi portiamo in Italia ricordi indimenticabili e incancellabili, che sono profondamente impressi nell'animo nostro, ricordi di due settimane di soggiorno in Ungheria. Non solo l'Ungheria ufficiale ci ha accolto con calorosa amicizia, ma tutto il popolo magiaro ci ha colmati, durante il nostro soggiorno, di infinite testimonianze di affetto.»

Il dono per il Duce

Alle frutta, il deputato Giulio Pekar riepilogò i quindici giorni trascorsi dagli ospiti in Ungheria, e che suggellarono definitivamente i rapporti inscindibili di amicizia fra le due nazioni. Infine il deputato Pekar, fra l'attenzione generale dei presenti, nell'offrire ai messaggeri di Roma un dono per il Duce, disse queste significative parole:

«A nome del partito governativo vorrei ora consegnarvi un piccolo ricordo per Mussolini. Ma se la forma è piccola, il suo significato è grande, come grande è il rispetto e l'amicizia che questo piccolo dono dovrà interpretare al grande eroe della rinascita della gloriosa Italia. Il popolo di Arpad invia il suo saluto al Duce Mussolini.»

A queste parole fu scoperta una statuetta d'argento rappresentante il re Arpad, che condusse i magiari dall'Asia in Europa e fondò l'Ungheria. Sul piedestallo sono incise queste parole: «Il popolo di Arpad a Mussolini, il Duce, il rigeneratore d'Italia.» A destra e a sinistra del piedestallo sono raffigurati il Parlamento e il Castello reale, nella parte posteriore il palazzo della Presidenza del Consiglio.

Il ricordo ai parlamentari

Gli ospiti esaminano con grande commozione e compiacenza la statuetta, quindi il segretario del Gruppo del partito governativo consegna a ciascun ospite un album e una tabacchiera d'argento, sulla quale è incisa la carta geografica della grande Ungheria, smembrata nei confini odierni. Sotto stanno scritte le parole: «Nem, nem, soha» (no, no, giammai!)

Dopo il discorso del deputato Pekar, il decano della Facoltà giuridica della Università di Budapest, Bela Kenez, consegnò al senatore Cippico un indirizzo di saulto, il cui testo fu da noi già pubblicato.

Il sen. Cippico, rispondendo agli oratori, ringraziò commosso per l'entusiasmo con cui gli italiani furono ricevuti in Ungheria e riaffermò ancora una volta la grande simpatia sua e di tutta l'Italia per la nazione ungherese. Egli chiuse con le parole: «Mi sono potuto convincere anche personalmente quale insopportabile giogo pesi sull'Ungheria!»

Furono tenuti ancora parecchi altri discorsi, che furono accolti con il grido irredentista ungherese «nem, nem, soha», a cui i nostri parlamentari risposero col grido fascista.

La serata di gala

Stasera fu data in onore degli ospiti una rappresentazione di gala all'Opera Reale di Budapest e con essa la visita ufficiale ebbe termine. Dopo la rappresentazione, gli italiani consumarono la cena nel ristorante «Nuova York», illuminato a festa. La sala era ricoperta da manifesti irredentisti ungheresi. A ogni colonna era affissa una carta geografica della grande Ungheria con sopra il busto di lord Rothermere, la cui testa toccava gli antichi confini dei Carpazi tra l'Ungheria e la Galizia. Domani, alle 19.30, gli ospiti lascieranno l'Ungheria per fare ritorno in Patria. Nelle stazioni ungheresi più importanti verranno salutati da personalità e notabilità locali.

Un colpo dei "magiari risvegliati" per impadronirsi di Bela Kuhn?

VIENNA, 30

In circoli bene informati si esclude la possibilità di un'estradizione di Bela Kuhn alle autorità ungheresi. Bela Kuhn è oriundo dalla Transilvania e, siccome egli non ha optato, nella forma prescritta, per la cittadinanza ungherese, bisogna ritenerlo cittadino romeno, a meno che egli non abbia ottenuto realmente la cittadinanza russa. Questa ragione basta da sola per rendere impossibile l'estradizione.

Il giornale *Slovenski Dennik* di Bratislava riceve una notizia da Budapest che sembra fantastica. Secondo il giornale slovacco sarebbe stato costituito un comitato a Budapest per rapire Bela Kuhn a Vienna e trasportarlo in territorio ungherese. A tale scopo si vogliono inviare alcuni magiari risvegliati a Vienna, per tentare un colpo di mano contro le carceri ove si trova Bela Kuhn. Le autorità austriache sarebbero state avvertite del complotto. I rapitori designati sarebbero membri del distaccamento Pronay, che vogliono vendicarsi dei misfatti commessi da Bela Kuhn a Budapest durante la dittatura del proletariato.

Indagini ungheresi a Vienna

Consta che détéctives ungheresi si trovano a Vienna da alcuni giorni per esaminare, in unione alle autorità viennesi, i documenti sequestrati. Il presidente della Procura di Stato Sztrache ha riferito al Ministero della Giustizia circa gli atti esistenti a Budapest nell'affare Kuhn e consorti. Con ciò fu fatto il primo passo ufficiale nella questione, e gli altri seguiranno ora rapidamente.

Contrariamente a quanto si disse al momento dell'arresto di Bela Kuhn, è ormai accertato ch'egli si trova a Vienna da almeno due mesi ed è accertato ch'egli vi si trovava pure alla fine del giugno 1927, ma sembra che sia partito prima delle tragiche giornate di luglio.

La polizia sta facendo delle indagini per scoprire se il Kuhn non avesse partecipato alla liberazione del noto scrittore comunista Otto Braun dalle carceri di Moabit. Bela Kuhn si trovava nel tempo critico a Berlino. Si crede Anche che Otto Braun si trovi ora a Vienna e si stanno attivamente vigilando delle persone sospette.

Nei documenti sequestrati all'ex dittatore ungherese non furono trovati i nomi di complici viennesi. Si trovò però un elenco di nomi finti con la chiave indicante nome e domicilio delle persone con le quali l'ufficio del Kuhn corrispondeva e che sono sparse un po' dappertutto nell'Europa centrale.

Bela Kuhn arrivò in treno

I rilievi della polizia viennese hanno dato per risultato che egli durante il suo soggiorno viennese aveva passato parecchio tempo in una villa presso Unter Sankt Veit, villa che fu presa in affitto dai suoi compagni. Bela Kuhn si era installato colà sotto il falso titolo di ingegnere ed aveva dichiarato al proprietario che si dedicava ad un'opera scientifica di ingegneria.

Si è certi che Bela Kuhn ha varcato il confine in ferrovia, con passaporto falso austriaco o germanico. Si esclude del tutto che egli abbia adoperato l'automobile per varcare i confini, dato che il controllo sui viaggiatori che varcano il confine in automobile è più rigoroso che non in ferrovia.

Dal materiale sequestrato risulta che Bela Kuhn era in relazione con i comunisti emigrati dall'Ungheria e residenti ora a Praga, Parigi e Berlino. I documenti sequestrati sono stati già tradotti in lingua tedesca. Da essi risulta che Bela Kuhn lavorava per il comunismo in Ungheria, mentre non si fa cenno dell'attività da svolgersi nei paesi in cui i comunisti e gli agitatori godevano ospitalità.

Quattro operai precipitati da una teleferica

Due morti e un ferito grave

BRESCIA, 30

Stamane, in uno dei quattro bacini di riserva che la Società generale elettrica Adamello sta ultimando in Val Camonica, quattro operai stavano salendo alla riva del lago Salarno su un carrello della teleferica, chiamati per un urgente lavoro. Fatalità volle che la corda del carrello discendente andasse a impigliarsi nel carrello che portava i quattro operai i quali vennero lanciati nel vuoto. Due di essi rimasero uccisi sul colpo; il terzo venne raccolto con la frattura di un braccio e di una costola, il quarto se l'è cavata miracolosamente con lievi contusioni. I disgraziati hanno compiuto un salto di una quarantina di metri. Nessuna colpa è da attribuirsi al personale.

I morti sono: Giovanni Boldini di 38 anni e Bortolo Cervelli di 43 anni.

MESSAGGERA DELLA MODA
FIOR D'ELEGANZA E DI FASCINI
ANNA FOUGEZ
porterà giovedì ai triestini
il profumo della femminilità più raffinata

Sono arrivati
nuovi modelli
per primavera-estate
LA
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

VENDITA RATEALE
MACCHINE CUCIRE

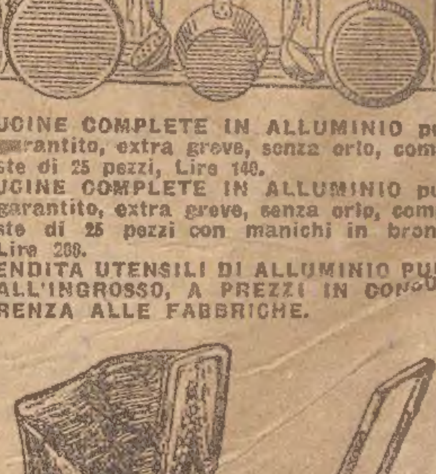
migliori esistenti
Prezzi ribassatissimi.
Occasione Tipo speciale, cassetto e cofano, L. 420.—, garanzia assoluta.
Lezioni ricamo gratuite - Riparazioni - Scambi.
Cervellini, via Muratti n. 4, accanto al Teatro Excelsior

Casa di cura
dott. CHIEREGO
VERONA
Borgo Trento - Tel. 2273
STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

STANDARD
MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE
Significa protezione

'Régia'

PURGANTE IDEALE

CUCINE COMPLETE IN ALLUMINIO puro garantito, extra greve, senza orlo, composte di 25 pezzi, Lire 140.
CUCINE COMPLETE IN ALLUMINIO puro garantito, extra greve, senza orlo, composte di 25 pezzi con manichi in bronzo, Lire 200.
VENDITA UTENSILI DI ALLUMINIO PURO ALL'INGROSSO, A PREZZI IN CONCORRENZA ALLE FABBRICHE.

CARROZZELLE PER BAMBINI, eleganti, parti nichelate, coltrinaggi finissimi, doppie suste, ruote gomma, Lire 260, 280 e 350.

MOSCAROLE in legno finemente laccato, con rete metallica e serratura, Lire 40.
GRANDI MAGAZZINI CAPPELLANI
CORSO V. E. 11 — VIA ROMA 5

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

PASSIONE
EROISMO
SACRIFICIO
sono i tre sentimenti che ammirerete in
"FUOCO!"
Il grandioso capolavoro che lancerà prossimamente il CINEMA DEL CORSO

Per Seterie
impareggiabile fonte d'acquisto
Öhler
2 tipi:
SETA lavabile, disegni fantasia, colori moda, l'articolo preferito, da L. 4.80.
SETA lavabile, con bordura, 130 cm., novità, elegantissima, da L. 11.—

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Situazione edilizia e mancanza di alloggi

La necessità di provvedimenti

A più riprese ci siamo occupati, anche negli ultimi tempi, delle condizioni cittadine in fatto di edilizia, citando ed elencando numeri, dai quali risulta all'evidenza la necessità imprescindibile di costruire, contro l'assenza di ogni iniziativa privata. Necessità di costruire, in quanto la situazione nei confronti della popolazione e nei riguardi demografici non è migliore di quella prospettatasi negli anni scorsi. Le deficienze di alloggi popolari e minimi, alla portata cioè delle possibilità economiche dei ceti meno favoriti dalla fortuna, permangono infatti quali erano dal 1924 in poi.

La nessuna disponibilità di alloggi

Ma vale la pena di esaminare brevemente la statistica riassuntiva, dalla quale è facile desumere che a Trieste non si fabbrica.

Fra il 1924 e il 1927, nei sei distretti cittadini — in tre anni, cioè — vi fu un aumento di sole 57 case, di cui gran parte dovute all'attività dell'I. C. A. M. Più sensibile, invece, l'aumento nel suburbio: 280 case. Ma è ovvio che tali case sono di pochi vani, ciascuna forse bastevole per una o, al più, due famiglie. L'altopiano si accrebbe di 44 case, fra cui parecchi semplici tuguri.

Complessivamente, in tutto il comune di Trieste — che comprende la città, il suburbio e l'altopiano — si ebbero: nel 1924 case 12.634, nel 1925 case 12.701, nel 1926 case 12.848, nel 1927 case 13.015.

Differenza in più dal 1924 al 1927 case 381, di cui gran parte bastevoli per l'abitazione di una sola famiglia. E si badi: il 1924 e il 1925 furono gli anni di massima attività edilizia nei confronti degli anni precedenti, nonchè del 1927 e — a quanto pare — anche del primo quadrimestre dell'anno corrente.

Poca cosa nei riguardi dei permessi di abitabilità concessi lo scorso anno; quasi nulla per case dovute alla iniziativa privata, se si escludono alcuni palazzi, tutt'altro che alla portata delle piccole borse, ma destinati piuttosto a locali di ufficio, di cui c'è già abbondanza.

Le case attualmente in costruzione

Ma veniamo all'attualità. Quante case sono in costruzione a Trieste?

Quattro;: non una di più. Precisamente: due case sugli antichi fondi della fiera campionaria, ciascuna di cinque piani: in tutto 20 appartamenti. Eleganti, ma... cari. Una all'angolo tra via Mazzini e via S. Caterina: Centro, centralissimo; appartamenti per signori, locali per uffici. Belli, ma... cari. Una presso il Canale, il famoso grattacielo, sul quale si accesero tante e così vane discussioni. Nulla da aggiungere nei riflessi dei prezzi ai quali saranno ceduti in affitto i locali in discorso.

Questo per le iniziative private, le quali, a malgrado delle facilitazioni recentemente concesse dal Governo, non accennano a risvegliarsi.

Le ragioni? Sono state dette e ripetute. Le case piccole o per piccoli borghesi e, peggio, per lavoratori, sono di infimo rendimento e danno troppe seccature e preoccupazioni di vario genere. Chi ha denaro preferisce impiegarle in carte di valore, in rendita di Stato. Più sicurezza, maggior reddito e meno noie.

Si costruisce soltanto qualche grande e lussuoso appartamento da affittare a gente ricca, ovvero a società commerciali, per quanto anche qui il reddito non sia tale da superare il minimo di quanto possano dare altri generi di speculazioni.

I costruttori di professione? Quelli che nell'anteguerra esercitavano l'industria della piccola e media edilizia, per cui sono sorte numerose abitazioni, nuovi quartieri addirittura, negli anni dal 1890 in poi? Non hanno i denari necessari, nè pare ne trovino con le stesse modalità e i medesimi interessi di quegli anni ormai lontani. Nulla o quasi, perciò, da sperare da questo lato.

Non restano, come si vede, che gli enti pubblici, dei quali l'I. C. A. M. è l'unico rappresentante la cui attività sia veramente tangibile.

Il programma dell'I. C. A. M.

L'I. C. A. M. si era proposto un programma, relativamente vasto, ma non perfettamente adeguato ai bisogni della città. I dirigenti, invero, sembra ti serro che la loro illuminata attività iniziative ... incoraggiare e animare le speranze, priv... I fatti delusero le ... il prog... è ormai ... ramma del bene...ito istituto ... struzion... compiuto. Non resta c... la co... nei pres... dei 94 alloggi supermin... za tetto... si di S. Luigi, destinati ai sen... nuissir... in condizioni da pagare un ... supereno affitto, che certamente non ... posti ... rà le 50 lire mensili, alloggi com... ... ciascuno di una camera con foco... De... Troppo poco? Meglio che nulla. ... resto con un solo milione disponi... non si poteva fare di più.

Per l'avvenire prossimo e lontano ...mbra che i dirigenti dell'Istituto, ... po dei quali è l'operosissimo comm. ...ano, non abbiano ancora deciso nulla.

Invero — se non andiamo errati — il comm. Fano e i suoi intelligenti e volonterosi collaboratori, sono perplessi sulla convenienza di iniziare un nuovo periodo di intensa attività, specialmente per il fatto che non tutti gli alloggi costruiti per la vendita rateale hanno trovato il dovuto collocamento ...udiamo agli alloggi costruiti con il contributo del venti per cento sul costo totale da parte del Governo, e che vengono ceduti a certe condizioni, ad inquilini che dopo 20 anni — massimo — o cinque — minimo — ne diventano proprietari.

Ora, delle villette fatte sorgere in Rozzol in monte, dalle 60 alle 70 sono ancora da vendere. Ma noi pensiamo che il fatto dipenda unicamente dall'assoluta mancanza di comunicazioni con la città. Come si vede, il corollario che spontaneamente si presenta, consiste nella costruzione della nuova linea tranviaria che dovrebbe congiungere Rozzol con il centro, e il cui dibattutissimo tracciato sembra non risponda perfettamente alle esigenze della brevità di percorso e perciò di tempo.

Le villette di via Navali sono state, invece, tutte vendute, e gli acquirenti, in questi giorni, hanno preso possesso delle relative abitazioni. Così per le case di piazza Donadoni.

La necessità della ripresa dell'I. C. A. M.

La preoccupazione unica deriva dunque dalle invendute villette di Rozzol, ma per se stessa, secondo noi, non serve a giustificare le dubbiezze dell'Istituto, che è chiamato a riprendere il programma per il quale venne a suo tempo creato, vale a dire di supplire — ove ne fosse il caso — alle deficienze delle iniziative private nella costruzione di quartieri minimi. E mai, crediamo, tale deficienza si dimostrò così grave e preoccupante come nell'ora che corre.

C'è, è vero, qualche difficoltà per il fatto che gli istituti di credito autorizzati, a malgrado delle larghe promesse e dei generosi intendimenti spiegati sulla carta, nicchiano ogni qual volta vien loro richiesto l'ausilio dei capitali indispensabili per le nove costruzioni di case. Le autorità tutorie, a tempo e luogo sapranno — ne siam certi — far valere la loro decisa volontà a che le difficoltà di credito siano superate.

Questa la situazione, la quale reclama provvedimenti a breve scadenza. Per cui, indubbiamente, in mancanza di qualsiasi iniziativa privata, l'I. C. A. M., con il buon volere spiegato fin qui, vorrà e saprà trovare in sè le rinnovate energie capaci di assumersi il carico di un programma magari più vasto di quelli già compiuti, con che accrescerà i titoli di gratitudine che la città tutta doverosamente tributa ai suoi dirigenti.

Il movimento nei porti italiani

nello scorso marzo

Abbiamo da Roma, 30:

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di marzo 1928 approdarono complessivamente nei porti del Regno 12.658 navi, per una stazza netta di tonn. 6.077.616, sbarcando tonn. 25.030.825 di merci e 184.839 passeggeri. Partirono 12.836 navi stazzanti in totale tonn. 6.047.054, dopo avervi imbarcate tonn. 618.458 di merci e 186.697 psaseggeri. Il movimento generale fu pertanto di 25.494 navi per una stazza netta di tonn. 12.124.670: quello totale delle merci fu di tonn. 3 milioni 122.281, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontano complessivamente a 371.536.

Nel corrispondente mese dell'anno 1927 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 13.022, per una stazza netta di tonn. 5.681.621, merci sbarcate tonn. 2.374.067, passeggeri sbarcati 193.945; navi partite 13.030, per una stazza netta di tonn. 5.753.069, merci imbarcate tonn. 69.444, passeggeri imbarcati 197.761.

Il movimento complessivo verificatosi nel marzo del 1928 sulle principali vie di traffico ripartito tra bandiera nazionale ed estera è stato il seguente: Da e per lo Stato. Bandiera italiana: navi 21.292 per tonn. 4.990.591 di stazza netta, merci tonn. 655.927. Bandiera estera: navi 254 per tonn. 396.786 di stazza netta, merci tonn. 21.280.

Da e per il Mediterraneo. Bandiera italiana: navi 1633 per tonn. 1.411.996 di stazza netta, merci tonn. 218.445. Bandiera estera: navi 660, tonn. 809.564 di stazza netta, merci tonn 63.411.

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mare d'Azov. Bandiera italiana: navi 158 per tonn. 335.915 di stazza netta, merci tonn. 111.672. Bandiera estera: navi 61, tonn. 92.713 di stazza netta, merci tonn. 438.646

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra. Bandiera italiana: navi 187, tonnellate 429.114 di stazza netta, merci tonn. 540.623. Bandiera estera: navi 732, tonn. 308.169 di stazza netta, merci tonn. 819.346.

Da e per l'Africa occidentale. Bandiera italiana: navi 40 per tonn. 81.533 di stazza netta, merci tonn. 27.423. Bandiera estera: navi 6 per tonn. 13 133 di stazza netta, merci tonn. 15.533.

Da e per il Nord America. Bandiera italiana: navi 117 per tonn. 581.693 di stazza netta, merci tonn. 146.311. Bandiera estera: navi 129, tonn. 720.787 di stazza netta, merci tonn. 81.355.

Da e per il Sud e Centro America. Bandiera italiana: navi 57 per tonn. 248.297 di stazza netta, merci tonn. 89.500. Bandiera estera: navi 35 per tonn. 119.176 di stazza netta, merci tonn. 109.262.

Da e per le Indie, Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez. Bandiera italiana: navi 66 per tonn. 261.534 di stazza netta, merci tonn. 74.074. Bandiera estera: navi 47 per tonn. 234.325 di stazza netta, merci tonn. 41.633.

Da e per l'Australia. Bandiera italiana: navi 6 per tonn. 30.136 di stazza netta, merci tonn. 30.136 di stazza netta, merci tonn. 13.003. Bandiera estera: navi 12 per tonn. 59.208 di stazza netta, merci tonn. 54.831.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 16.139 piroscafi della stazza netta di tonn. 8.024.308 (merci tonn. 1.608.086 e passeggeri 359.439) e con 7419 velieri di stazza netta tonn. 346.502 (merci tonn. 268.892). La bandiera estera con 1772 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.746 171 (merci tonn. 1.241.216 e passeggeri 1297) e con 164 velieri della stazza netta di tonn. 7690 (merci tonn. 4087). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 93 per cento, per quanto riguarda il numero delle navi, del 69 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 60 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Nel corrispondente mese dell'anno 1927 le percentuali predette furono rispettivamente del 93 per cento, 70 per cento e 60 per cento.

Per le merci dirette a Costantinopoli. La direzione generale delle dogane turche ha richiamato in vigore la disposizione a suo tempo emanata, secondo la quale per le merci destinate a Costantinopoli, si rende necessaria la indicazione del punto di sbarco (Galata o Stambul), e ciò a decorrere dal 1.o giugno. Pertanto, ad incominciare da tale data, i colli destinati a Costantinopoli, dovranno portare, oltre alle solite indicazioni di marca e numero, anche quella del punto in cui la merce dovrà essere scaricata, mentre merci portanti la sola indicazione «Costantinopoli» verranno sbarcate da quella data alla dogana di Galata.

Studenti cecoslovacchi

in visita a Trieste

Alcuni giorni or sono giunse a Trieste una comitiva di studenti cecoslovacchi dell'Accademia di commercio di Kolin, composta di 12 studentesse e 18 studenti è guidata dai prof. Zajicek e ing. Kopechy e dalla prof.ssa Kopeckà. La comitiva visitò alcuni dei più importanti stabilimenti della nostra città, fra cui il porto Vittorio Emanuele III, il cantiere S. Marco, il Castello di Miramar ecc. Dopo essere stati a bordo dell'«Helouan» del Lloyd Triestino, salirono al colle di S. Giusto, visitarono la cattedrale ed ammirarono il superbo panorama della città e del porto.

Prima di giungere a Trieste la comitiva di Kolin visitò i campi di battaglia del Trentino e sul Dosso Alto e su quota 703, il capo della comitiva, prof. Zajicek, rievocò agli studenti le gesta eroiche dei legionari cecoslovacchi, che durante la guerra combatterono a fianco dell'esercito italiano. Terminato il discorso, i componenti la comitiva sparsero, in segno di omaggio devoto ai legionari cecoslovacchi e ai soldati italiani caduti in guerra, un po' di terra della loro Patria che per espresso desiderio del prof. Zajicek, ex capitano legionario, avevano portato con sè. Una magnifica corona fu deposta a Riva, sulla tomba dell'eroico legionario cecoslovacco Luigi Storch. Proseguendo nel suo viaggio, la comitiva visitò ancora Verona, Bologna, Firenze, Padova e Venezia, da dove giunse nella nostra città. Durante il mese di aprile arrivarono ancora altre comitive di studenti cecoslovacchi, della scuola commerciale di Opava e dell'Accademia di commercio di Horice, i quali, a loro volta visitarono il porto, i cantieri e vari stabilimenti industriali della città. Per la buona riuscita della visita di tutte le comitive contribuì maggiormente la locale Camera di commercio italo-cecoslovacca, che mise loro a disposizione il segretario sig. Bohumil Bartos, che fu un'ottima e cortese guida per i graditi ospiti.

Arturo Schnitzler di passaggio...

per il Molo Bersaglieri

Nel grigiore della serata poco primaverile, lo «Stella d'Italia» s'avanza, di lontano, come una grande candida colomba, sul mare corrucciato.

Il molo Bersaglieri è già gremito della folla varia e irrequieta degli aspettanti, che si muovono sotto la pioggia insistente, tra l'affacendarsi dell'esercito rosso e turchino dei facchini, tra le carrozze e i taxi che passano, diguazzando e inzaccherando, nelle pozzanghere fangose. E tutti gli sguardi sono rivolti alla nave bianca, dove si distinguono già, sul ponte e lungo le murate, i viaggiatori e i marinai che mirano il molo formicolante.

A bordo dello «Stella d'Italia», che rientra dalla sua terza crociera, viaggia tra la dorata folla cosmopolita, un eminente drammaturgo e letterato: Arturo Schnitzler.

Alla ricerca d'una barba grigia

Come sarà questo illustre personaggio delle lettere tedesche? Ricordiamo la sua fotografia, nel volume elegante di un'opera giovanile: due occhi vivi, una fronte spaziosa, una bocca severa, una gran chioma da poeta... Ma ora? La chioma — se c'è ancora — avrà avuto la sua nevicata, gli occhi saranno stanchi per le lunghe notti passate a tavolino e... chi esclude che il buon Schnitzler non si sia lasciato crescere la barba?

Il particolare della barba si fissa nella mente con insistenza: un vecchio letterato senza barba? Il pensiero corre a Carducci, a Victor Hugo...

E il cronista impaziente scruta sulla nave ch'è ormai a pochi metri dalla riva, tra i passeggeri in berretto da viaggio e le donne in «trench-coats» tutte le barbe sospette, con speciale attenzione a quelle bianche e ai pizzi pepe e sale.

Le ultime manovre, i primi riconoscimenti, i primi saluti. E finalmente la folla che scende, carica di valigie e di portombrelli, per il ponte di sbarco, lubrico e pericoloso.

— Scusi tanto, il signor Schnitzler?

Il signore anziano — grasso e occhialuto, made in Germany — sogguarda distratto, senza capire. Poi risponde in tedesco:

— Grazie, ho già il facchino.

Bel successo! Come prima prova... non c'è davvero male. Ma non c'è tempo da perdere; la folla erompe sul ponte: alti, bassi, grassi, magri e così così...

Conviene cambiar tattica e lingua.

E la fortuna aiuta gli audaci. Un signore dell'aria rispettabile dà l'informazione preziosa: — Arthur Schitzler? C'est un vieux monsieur à la barbe grise.

Riconfermata così la prima ipotesi, non resta che prendere d'assalto tutte le barbe grigie e nivee che scendono al molo. E ne passano di tutte le forme e di tutte le grandezze. Ma quella ricercata non c'è...

Intervista per modo di dire

La folla viaggiante è stata rapita nei taxi e nelle vetture, verso gli alberghi e le stazioni; e gli ultimi scaricatori sfacchinano, rossi e sudati, sotto i bauli monumentali.

Finalmente, dietro una murata, ecco spuntare una bella testa di pensatore e un volto incorniciato da una candida appendice puntuta: è lui!

Scende, seguito da una giovane vezzosa figurina femminile e da un ufficiale della Milizia.

E non appena l'ospite illustre ha toccato il suolo di Trieste, il cronista lo affronta, raggiante, per porgergli il suo saluto e snocciolargli il suo bell'interrogatorio, formulato e meditato sotto la pioggia nell'attesa.

Ohimè, quale delusione: Altro che intervista!

— Giornalista? esclama subito Arturo Schnitzler. Mi dispiace, caro signore, ma interviste non ne ho mai concesse, mai, dico, nè in Europa nè in America, durante i miei viaggi. Mi dispiace, ripeto, per lei che... ha preso tutta quest'acqua per me.

— Forse più tardi?... All'albergo?...

— Impossibile. Riparto subito.

— Non si ferma dunque a Trieste?

— Sì, il tempo di imbarcarmi per Venezia, sul «Palatino», a dieci passi da qui...

Infatti le valigie dell'illustre viaggiatore salgono già il ponte del piroscafo ormeggiato di fronte.

— A Venezia? — riprende con un filo di speranza l'intervistatore — Ha intenzione di passare la primavera in Italia?

— Già! Amo molto l'Italia e sono un ammiratore di Mussolini e del Fascismo, dell'ordine e della disciplina che reguano nel vostro bel Paese, in cui ho passato giorni indimenticabili, tra bellezze che non hanno bisogno delle mie lodi... Ma basta così. Interviste, niente. Venga a trovarmi a Vienna e forse allora...

— Grazie dell'invito: ma Vienna è troppo lontana... Il volto serio del maestro s'è illuminato di un sorriso, nell'atto cortese del congedo e ancora, di lontano, accenna ad un saluto, col braccio teso romanamente.

Poi un rumor d'eliche e il ribollire dell'onde intorno alla nave che si stacca dal molo.

La Rodi di Mussolini

Arturo Schnitzler è partito. Ma c'è ancora un ripiego, per completare le monche dichiarazioni dell'...ermetico drammaturgo viennese: gli ufficiali dello «Stella d'Italia».

— Arturo Schnitzler? — rispondono questi amabilmente — Nessuno è riuscito mai, durante i sedici giorni di crociera, a fargli pronunciare venti parole di seguito. Viveva solo e appartato, con la figlia signorina Lilly — ecco scoperto il mistero della suggestiva apparizione femminile a fianco dello scrittore! — e col genero, cap. Cappellini, che lo accompagnavano. Però aveva dei grandi amici che non lo lasciavano mai: i suoi libri. Lo vedevamo, in coperta o nel fumatoio, curvo sempre su quelle pagine o intento a scrutare e a osservare intorno a sè, prendendo appunti, serio e impenetrabile.

Nei porti toccati dalla nave, a Corfù, al Pireo, a Eleusi, a Costantinopoli, a Rodi, alle bocche di Cattaro, a Gravosa, egli stava ritto presso alle murate, con gli occhi vivi sempre in moto: ammirando sempre, ma senza esprimere mai le sue impressioni.

A Rodi, soltanto ebbe uno scatto di ammirazione, nella vista dell'isola bellissima.

— Questa — disse — è veramente la Rodi di Mussolini!

Giacchè per Mussolini e per la nuova Italia, Arturo Schnitzler, pur nelle brevi e rarissime su parole, ha sempre avuto accenti d'ammirazione.

Lo scoprimento di una lapide

nelle Officine delle Piccole Industrie

All'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie si svolse ieri sera la cerimonia dello scoprimento di una lapide che ricorda i benemeriti e munifici elargitori grazie ai contributi dei quali si poterono aprire, tempo addietro, le nuove officine di perfezionamento per i nostri giovani artieri. Tre sono — come già abbiamo diffusamente detto — queste officine dell'Istituto delle Piccole Industrie: un'officina per tornitori meccanici, diretta dal sig. Dricer, una per fabbri diretta dal maestro Cossovel e infine una per falegnami, diretta dai signori Paulin e Fumis.

Alle 18.30, ricevuti dai direttori dell'Istituto giunsero le autorità e gli invitati. Notammo il prefetto S. E. Fornaciari, il viceprefetto comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della provincia, il prof. cav. Conforto, il prof. Florit, in rappresentanza anche del cav. Magliaretta per le Corporazioni artigiane, il presidente onorario dell'Istituto delle Piccole Industrie, comm. prof. Braidotti, il presidente cav. Massimiliano Brunner, i consiglieri, gr. uff. dott. Rizzi, l'ing. Versa e ing. Bruna, il direttore dell'Istituto cav. uff. Coretti. Erano inoltre presenti l'ing. Pedretti, l'ing. Mauro, l'arch. Grassi, direttore del R. Istituto industriale, l'ing. Pellegrini, ispettore generale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro e l'ing. Mann direttore tecnico della sezione elettricità e gas.

Accompagnate dal gr. uff. Rizzi, dal comm. Braidotti e dal cav. Brunner, le autorità visitarono i vari reparti e le officine dell'Istituto, interessandosi vivamente dei nuovi e moderni impianti e attrezzi e ammirando alcuni lavori in ferro battuto e pezzi di macchine lavorati al tornio, opera degli allievi delle officine.

Nella grande sala dei falegnami, alla presenza di tutti gli allievi e le allieve dei vari corsi dell'Istituto, nonchè di tutti gli insegnanti, il presidente cav. Brunner pronunciò il seguente discorso:

«Eccellenza! Signori! L'Istituto non è stato mai un luogo adatto a discorsi: qui si preferisce lavorare pel meglio, silenziosamente, come vuole il buono spirito fascista. Ma non posso tacere perchè ho il dovere di ringraziare oggi quegli Enti benemeriti che hanno reso possibile la creazione di queste officine.

La prima di esse fu voluta dalla grande industria, quando urgevano maestranze specializzate in quel lavoro del tornio, che tanto contribuisce all'architettura dei moderni motori marini. L'arte del ferro ha antiche tradizioni in paese: anche l'artigianato artistico del magnano doveva e deve riprendere l'antico onore: onde sorse la necessità di corsi di perfezionamento per le maestranze adulte, attrezzati con gli strumenti dell'esercizio pratico: la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali di Roma apprezzò il postulato e fu larga all'Istituto nostro del necessario appoggio finanziario.

Ma il postulato più antico, propugnato per anni dal defunto e compianto vicepresidente dell'Istituto, Vittorio Florit, era quello che le più nobili piccole industrie nostre, quelle del legno, trovassero maestranze ed operai specializzati nell'uso dei macchinari relativi, attraverso brevi corsi di perfezionamento, così da rendere il lavoro delle officine minori più rapido, più razionale e quindi più redditizio.

L'Istituto dovette fare e dovrà fare ancora dei sacrifizi gravi per l'ammortizzazione di questo impianto, ma li farà conscio di compiere così un proficuo lavoro di affiancamento e di integrazione all'opera benefica del R. Istituto industriale, per il bene della produzione locale e di meritarsi l'ulteriore appoggio degli enti e degli uomini, che sanno come la produzione di qualità sia la prima ricchezza di ogni Paese.

Per questa ragione abbiamo voluto che la nostra gratitudine fosse resa visibile e perenne nella targa che si discopre, nel VI.o anno dacchè la Patria ebbe pace e lavoro».

S. E. Fornaciari rispose brevemente al presidente, esprimendo il suo compiacimento per la bellezza e la modernità dei nuovi impianti e ringraziando per essere stato invitato all'inaugurazione. Concluse promettendo, come persona e come rappresentante del Governo, il suo appoggio e porse a insegnanti e allievi il suo augurio.

Fra i calorosi applausi che accolsero le ultime parole del Prefetto, venne quindi scoperta la lapide, ch'è murata sopra la porta che dalla sala dei falegnami conduce all'officina dei tornitori meccanici e che reca la seguente iscrizione: «Al sorgere — di queste officine — prima in Trieste dedicate — all'addestramento professionale — dei giovani operai — concorsero — con munificenza — la Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali — la Federazione industriale fascista — i grandi stabilimenti industriali — di Trieste e Monfalcone — A. D. MCMXXVIII — VI».

La bella cerimonia ebbe quindi fine.

La ricchezza è una disgrazia

se chi la possiede, a causa dell'alito cattivo, non trova amici e non può frequentare liberamente la buona società. L'alito cattivo viene subito notato e distrugge ogni attrattiva ed ogni fascino anche dell'essere più adorabile. Usando giornalmente l'Odol si ha la garanzia assoluta che l'alito è sempre fresco e profumato.

Un soldato del mare può sacrificare tutto alla donna che ama, ma il suo onore e la sua vita appartengono alla Patria.

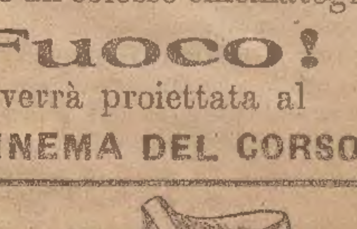
Fuoco! è una «film» meravigliosa, tecnicamente perfetta.

Fuoco! è la «film» dell'esaltazione del dovere.

Fuoco! è un colosso cinematografico.

Fuoco! verrà proiettata al

CINEMA DEL CORSO



Sandali DEL-CA

a doppia suola, indistruttibili.
Per fanciulli, per ragazzi, per uomo e per donna.
CORSO VITT. EMAN. III, 23
FILIALE:
EMILIO FANO, VIA CAVANA 11

LE INDISPOSIZIONI DELLA DIGESTIONE

saranno di corta durata qualora prendiate della Magnesia Bisurata dopo i pasti o quando i dolori si fanno sentire. Quasi tutti i malesseri digestivi non sono che la conseguenza d'un succo gastrico troppo acido che produce dei bruciori di stomaco, rigurgiti, pesantezza, dilatazioni ed indigestione. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità, evitando in tal modo la fermentazione degli alimenti non digeriti, e protegge le pareti delicate dello stomaco contro qualsiasi irritazione. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di L. 5.— e L. 9.— la boccetta.

I disturbi renali Vi invecchiano!

Nella media età e dopo, non vi deve sorprendere se soffrirete mal di schiena, vertigini, nevralgie e disordini urinari. Riguardateli come avvertimenti di uno sforzo renale, come invocazioni di un aiuto che tarda a venire. Perchè durante tutta la vostra vita, i vostri reni lavorano per filtrare i veleni dal vostro sangue. Se falliscono in questo compito vitale, si sviluppano presto dei disturbi che possono avere serie conseguenze. Correte il pericolo di idropisia, infiammazione della vescica, pietre nei reni, renella, sciatica, lombaggine, reumatismo e di altre serie complicazioni. Evitate questo sviluppo minaccioso! Rinforzate e tonificate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale va direttamente alla fonte del vostro disturbo, ripulendo, rinvigorendo e stimolando i reni, calmando i canali urinari e regolando l'azione della vescica. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

I candidati ammessi agli esami

per il diploma di direttore didattico

Il Provveditore agli Studi comunica il seguente elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove scritte degli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione alla direzione didattica che avranno luogo il 14 e 15 corrente.

Alesi Filippo, Amodeo Luigia, Angeli Arturo, Anselmo Vincenzo, Aterno Baldassare, Babuin Ernesto, Baldacchino Salvatore, Baldo Settimo, Blancato Paolo, Brana Marussi Gisella, Bua Giuseppe, Bulfon Giuseppina, Buran Rina, Candreva Pietro, Cantaro Gaetana, Cargnelutti Teresina, Catalano Vincenzo, Cecchini Augusto, Cella Giov. Battista, Clama Vittoria, Clemente Lucio, Cossutta Maria, Cossutta Anna, De' Ricci Massimo, Epifani Gaetano, Errigo Eugenio, Fabbruzzo Bianca, Fabbruzzo Concetta, Fael Maria, Fama Giuseppe, Fergacich Giovanni, Finzi Bruno, Garetta Giacomo, Gasparini Assunta, Giani Mario, Gili Caterina, Giraldi Giovanni, Grimalda Carlo, La Russa Girolamo, Lattarulo Salvatore, Li Calzi Angelo, Lombardi Luigi, Magno Francesco, Medeot Camillo, Miniussi Giovanni, Morgana Mario, Pazzini Emma, Pellegrini Ernesto, Perissinotti Scipione, Porcari Giovanni Adolfo, Restivo Domenico, Rodanò Arturo, Souka Giraldi Elisabetta, Sonson Carlo, Spincich Mario, Stanta Mario, Sussa Alfredo, Teresi Michelangelo, Tobia Agostino, Troia Sebastiano, Valenti Ferdinando, Vecil Aurelio, Venanzi Carlo, Vitiello Alfonso, Vlacovich Giovanni, Zanello Fides, Zhiuk Vittorio, Portale Giuseppe. Ammessi condizionatamente al completamento dell'istruttoria: Cantaro Salvatore, Florit Amedeo, Guerra Leone, Zorino Valentino.

Al momento in cui gli elenchi furono compilati, alcuni candidati non avevano provveduto a regolarizzare i documenti prescritti a corredo della domanda di ammissione agli esami, e per altri candidati non si erano avute informazioni e notizie che il Ministero ha ritenuto necessario di chiedere alle autorità scolastiche e politiche, a seconda dei casi; percui, l'ammissione di questi candidati è stata concessa condizionatamente al completamento dell'istruttoria. Infine, per altri candidati erano in corso, al momento in cui gli elenchi furono compilati, procedimenti penali e disciplinari. Anche per questi candidati l'ammissione è stata condizionata all'esito dei procedimenti in corso nei loro riguardi.

Dagli elenchi compilati dal Ministero risultano in maniera esplicita quali siano i candidati ammessi sotto condizione. Essi dovranno essere particolarmente avvertiti che la loro ammissione è condizionata e che il Ministero si riserva di deliberare definitivamente, su proposta della Commissione giudicatrice, dopo il completamento dell'istruttoria o dopo l'esito del procedimento pendente nei loro riguardi.

Decesso. E' stata appresa con vivissimo cordoglio la morte dell'architetto Gastone BoisdeChesne, avvenuta ieri nel fiore degli anni, in seguito a un atroce male che ha distrutto la generosa fibra e la brillante intelligenza dell'egregio giovane. Alla famiglia dolente le nostre più sentite condoglianze.

Il Comune di Muggia e il dazio consumo. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 29 marzo 1928 N. 845, col quale il Comune di Muggia viene dichiarato di terza classe agli effetti del dazio consumo, le cui tabelle di modificazione sono state approvate con R. D. 18 novembre 1923 N. 2486.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, piano, pianino, violini, grammofoni, macchine da scrivere, macchine per calzolaio, cassaforte, binocoli, quadri, regolatori, servizi, vasellame, cristallerie.

262 su 386 allievi d'una scuola

iscritti alle Organizzazioni giovanili

Una simpatica e confortante constatazione: nella scuola Felice Venezian frequentata dai ragazzi del rione popolare di cittavecchia vi sono 386 allievi che, per trovarsi fra l'8.o e il 14.o anno di età, possono esser iscritti in una organizzazione giovanile e 232 di questi fanno parte dei Balilla, e altri 30 sono già passati nell'Avanguardia. In questi giorni è stata formata la terza centuria al comando anch'essa di un insegnante della scuola.

E' questo il risultato brillante (il 70 per cento degli allievi iscritti nelle organizzazioni giovanili) che si è raggiunto grazie all'assidua, efficace, entusiastica cooperazione di tutti i docenti e all'abnegazione dei centurioni, ad onta delle grandi difficoltà di tener uniti tanti allievi senza aver ancora a disposizione una palestra.

Per i fascisti invalidi

La Federazione fascista comunica: «I fascisti resi invalidi a carattere permanente o feriti per la causa fascista sono invitati a presentarsi dalle 12 alle 13 alla segreteria politica della Federazione (piazza Verdi 1) portando con sè i documenti che comprovino la loro invalidità o le ferite riportate. Il termine utile di presentazione scade il 5 corr.

400.000 lire sottoscritte

per la casa dei Balilla gallaratesi

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «Il comitato comunale di Gallarate dell'O. N. Balilla, presieduto dal comm. Giovanni Caproni, tenne la sua prima adunanza. Erano presenti, oltre i membri del comitato il segretario dell'Opera comm. don Luigi Pieti, il podestà di Gallarate dott. Carlo Gnochi, il segretario del Fascio rag. Padovani Marcello e la segretaria del Fascio femminile signora Cagnola. Esposte le finalità morali, educative e assistenziali dell'Opera Balilla fu tracciato il programma da svolgersi per il compimento di questa provvida azione. L'istituzione comprende il Ricreatorio, la palestra, lo stadio, il campo di tennis, la piscina di nuoto, i bagni ecc. Fu senz'altro aperta la sottoscrizione fra i convenuti, che con magnifico slancio e con atto veramente notevole, sottoscrissero ben 400.000 lire. La cospicua somma mette senz'altro in grado il comitato gallaratese di affrontare in pieno l'importantissimo problema».

OFFICINE FERROVIARIE AFRO BALLARI

VIA SERIO, 29 MILANO VIA SERIO, 29

In America si costruisce l'automobile più a buon mercato: noi costruiamo il miglior Vagonetto al miglior prezzo

Per il convegno sull'Alpe Grande

I rappresentanti di tutte le società escursionistiche sono convocati alla seduta che avrà luogo giovedì alle 20.30 in sede del Dopolavoro (via Paduina N. 4), per le ultime disposizioni in merito alla manifestazione regionale sull'Alpe Grande. Ogni società dovrà comunicare il numero dei partecipanti allo scopo di poter prendere gli opportuni accordi con le Ferrovie dello Stato per le vetture occorrenti nel percorso sino a Castel Lupoliano.

Concorso per tenenti del genio aeronautico. E' indetto un concorso per titoli e per esami a 6 posti di tenente nel corpo del genio aeronautico (ruolo ingegneri). Gli esami avranno luogo in Roma presso lo Stabilimento di costruzioni aeronautiche, nel giorno che sarà comunicato ai concorrenti. Potranno essere ammessi al concorso, in seguito a loro domanda, coloro che abbiano conseguito la laurea (industriale o meccanica o civile o navale) in un politecnico, o in una scuola di ingegneria o in una scuola navale del Regno e che, inoltre, abbiano conseguito la laurea in ingegneria aeronautica presso la R. Scuola di ingegneria di Roma, ovvero il diploma di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso la R. Scuola d'ingegneria di Torino. Le domande di ammissione, in carta bollata da 3 lire, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica (Direzione Generale del personale militare e delle scuole, palazzo Viminale), non oltre il 30.o giorno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del bando di concorso (13 aprile). Gli aspiranti al concorso che abbisognino di maggiori notizie, potranno rivolgersi all'indirizzo di cui più sopra.

Gli esami d'ammissione

al Liceo scientifico "G. Oberdan„

Gli alunni, i quali intendono presentarsi agli esami di ammissione alla prima classe del R. Liceo scientifico, devono farne domanda alla presidenza entro il 21 corr., tanto se l'alunno si presenti alla prima sessione di esame (giugno) quanto in quella di settembre. La domanda deve essere fatta su carta bollata da 2 lire (dal bollo sono esonerati gli orfani di guerra) e controfirmata dal padre o dal suo legale rappresentante. Alla domanda deve essere allegato il cedolino postale a conferma dell'avvenuto pagamento della tassa di esame, che deve essere spedita al ricevitore del Registro di Trieste. Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, devono versare alla segreteria del Liceo lire 30.80 per l'esame di educazione fisica.

Secondo l'art. 8 del regolamento, la ammissione al Liceo scientifico o al corso superiore dell'Istituto tecnico o magistrale, vale indifferentemente per la inscrizione in uno di questi istituti. Entro lo stesso termine devono essere presentate anche le domande per l'esame di idoneità, cioè, per l'ammissione alle classi II, III e IV.

Una conferenza su «L'amore dei pesci». Domani alle 21 il comm. Andrea Davanzo terrà nella sala degli «Amici del libro», in via Roma 3, una conferenza sul curioso argomento, che è stato oggetto di lunghe ricerche «L'amore dei pesci». Il problema ha tanti e così varii aspetti da conciliare studio e divertimento. Sono invitati tutti i soci di sodalizi colturali triestini e dell'Alleanza nazionale del libro di Milano. Posti a sedere si possono prenotare alla biblioteca dalle 8.30 alle 20.

Anna Fougez

POSDOMANI al

POLITEAMA ROSSETTI

IN UN TRIPUDIO DI PIUME, DI PIZZI, DI SCIALLI, FRA L'INDIAVOLATO SGAMBETTIO DELLE «GIRLS» E IL RITMO ELETTRIZZANTE DELLE MUSICHE MODERNE

Un grande igienista: Vincenzo de Giaxa

commemorato dal dott. Iellersitz all'Associazione medica

L'adunanza scientifica di iersera dell'Associazione Medica Triestina fu dedita, nel trigesimo della morte, alla commemorazione del compianto prof. Vincenzo de Giaxa, l'illustre corregionale, maestro che fu gloria della scienza d'Italia e per qualche anno benemerito protofisico della nostra città.

Alla seduta — che si tenne nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, intervennero, fra altri, il vicepodestà dott. Grego, in rappresentanza del Comune, il colonnello medico dott. Ricciuti per la Sanità militare, il medico provinciale dott. Palcich, il dott. Lang, per il Sindacato Medici, il dott. Grandi, per l'Ordine dei Medici, il dott. Gusina, per l'Ospedale Regina Elena, il dott. Saiz, per l'Ospedale psichiatrico provinciale, il dott. Israeli, per l'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, il prof. Timeus e il dott. Fortuna, per l'Ufficio d'Igiene, il dott. Sazio, per la Sanità marittima, il prof. Gil, per la Guardia Medica e il primario dott. Mitrovich, in rappresentanza della famiglia dell'illustre estinto.

Il presidente dott. Cofler diede il benvenuto alle rappresentanze ed in modo speciale al vicepodestà dott. Grego. Il dott. Grego rispose ringraziando e portando l'adesione del Comune all'esaltazione del valoroso scienziato.

Gloria d'Italia

Prese quindi la parola il chiarissimo sig. dott. Antonio Iellersitz, già protofisico della città e studioso tanto benemerito dei problemi igienico-sanitari cittadini. A lui la nostra Associazione Medica aveva affidato l'incarico di commemorare la nobile figura di scienziato del prof. Vincenzo de Giaxa e più opportuna la scelta non avrebbe potuto essere, chè l'oratore, per la sua riconosciuta autorità nel campo igienico-sanitario e per le sue benemerenze — tra le quali in prima linea ricorderemo la istituzione indistruttibile del medico scolastico — era veramente il più indicato a rievocare la personalità e i meriti dell'illustre igienista scomparso.

«La designazione che Ella, signor presidente, ha voluto fare della mia persona, perchè in questo ambiente sereno di studi, sia ricordata la grande figura del prof. Vincenzo de Giaxa — gloria dell'igiene italiana, e, mi sia concesso dirlo con orgoglio, gloria di questa nostra città — è per me, che dopo lungo travaglio nel campo igienico cittadino, ancor sempre seguo col più vivo interesse le aspre vicende che purtroppo tuttora ostacolano la risoluzione dei nostri più vitali problemi igienico-sanitari, un onore che doppiamente sento, e per il quale mi permetto esprimerle la mia più viva riconoscenza.

Dire di Vincenzo de Giaxa, e soprattutto dire degnamente della vasta, poderosa, geniale opera sua nel campo igienico-sanitario, che ha avuto i riconoscimenti più alti della scienza e della Patria, non è certamente impresa facile, soprattutto quando nel ricordare la attività mirabile dell'uomo nella città nostra, non è possibile sottacere una certa amarezza con cui l'igienista benemerito dovette — poco dopo la sua bella vittoria, vinta nel debellare con mezzi inadeguati una delle più gravi epidemie di colera che abbia colpito la città nostra — lasciarla perchè incompreso e contrariato nei suoi nobili fini.

Conseguenze d'un'incomprensione

Ma se nella città alla quale, dalla nativa Zara, era venuto in cerca di un più vasto campo per l'estrinsecazione della sua nobile propaganda, non ebbe quel giusto e doveroso riconoscimento di gratitudine che il suo valore e i suoi meriti reclamavano, la grande Patria, l'Italia, doveva aprirgli amorosamente le braccia e coronarlo di gloria; la grande Patria al cui conforto egli animosamente e tempestivamente ricorse, non appena riconobbe che vano era combattere contro l'ostilità preconcetta di persone che non volevano comprenderlo, e che comprenderlo non potevano, perchè troppo a lui inferiori per gretta mentalità e per un meschino, preconcetto bisogno di ostacolare ogni via al suo nobile ingegno.

Del resto per constatare quali soddisfazioni egli abbia raccolto nella sua operosa, lunga, mirabile carriera di apostolo e di propagandista della nuova coscienza igienica d'Italia — che appena oggi, per merito della mente illuminata e lungimirante di un eccezionale Capo di Stato, trova il suo pieno riconoscimento — basta ricordare per sommi capi quelle che sono state le maggiori tappe del suo glorioso e fecondo cammino».

E qui il dott. Iellersitz tratteggiò in una felice sintesi l'opera altamente benefica e fattiva svolta da Vincenzo de Giaxa nella sua vita di scienziato.

Nella risoluzione dei gravi problemi igienico-cittadini di Napoli e del Mezzogiorno — disse fra altro — egli si creò un monumento del suo alto sapere e della sua inesausta aspirazione verso condizioni igieniche sempre migliori di quelle popolazioni. Fu segnalato quale «benemerito del Mezzogiorno d'Italia», e forse Trieste non si troverebbe oggi, dopo cent'anni di lotte e dibattiti, di studi, progetti e d'inutili ingentissime spese, ancor sempre sprovvista d'acqua e priva di una corrispondente canalizzazione e fognatura nelle più miserande condizioni igieniche, se negli anni in cui qui visse e lottò, i suoi moniti, le sue giuste richieste, le nobili ed aspre battaglie — assieme agli studi complessi e diligenti dei suoi successori che continuarono purtroppo inutilmente sulle sue orme — avessero incontrata giusta e meritata considerazione ed incondizionato appoggio per la necessità igienica della vita della città, costantemente ma oggi più che mai minacciata da un incubo opprimente».

Precursore della medicina scolastica

L'oratore continuò illustrando le varie fasi e le varie forme dell'attività instancabile del grande igienista, che si vide, sotto il Ministero di Rudinì, chiamato a coprire la più alta carica dello Stato cui un medico possa aspirare: quella di direttore generale della Sanità pubblica. E parlò diffusamente delle scoperte, cui ha legato il suo nome, e delle pubblicazioni che alta rinomanza gli hanno procurato anche all'estero.

«Con profondo senso nostalgico — continuò il dott. Iellersitz — e con viva ammirazione ricordo un suo libro sull'Igiene della scuola che si legge e si consulta ancor oggi con vantaggio, pure in mezzo ad altri pregevoli trattati più recenti. In questo libro egli affermava già molti anni addietro — ciò che io da più lustri prima del 1904 sostenni e tutt'ora sostengo, nella difficile propaganda fatta in favore dell'igiene scolastica, ignorando in quel tempo i suoi magnifici lavori in tale riguardo — come il controllo sanitario della gioventù per mezzo della scuola sia l'unico mezzo di bonifica delle generazioni e come sull'igiene scolastica si fondino la grandezza della Nazione e la forza della stirpe.

Questi concetti costituiscono oggi il saggio e poderoso principio di Stato voluto dal Duce ed ampiamente difeso e posto in esecuzione dal Regime fascista, che accetta incondizionatamente la tesi come la profilassi antitubercolare debba porre le sue fondamenta nella scuola, e come si debba quindi favorire lo sviluppo dei medici scolastici quali esecutori di uno dei più importanti principi di Stato fondati sulla medicina sociale.

Ritengo doveroso di chiudere questa breve e inadeguata rievocazione di scienziato e di apostolo, ricordando l'opera principale da lui svolta a beneficio della città nostra negli anni in cui coperse il difficile e delicato posto di protofisico della città, e come tale diresse la già menzionata lotta contro la micidiale epidemia di colera del 1886. Pur disponendo di mezzi limitatissimi, prodigando se stesso in ogni sorta di fatiche che giungevano fino al personale soccorso dei colerosi egli potè ottenere la costruzione di apposite baracche da lui fatte costruire con ammirabile preveggenza sul ex fondo Zoldan, là dove oggi sorge l'ospedale di ". Maria Maddalena.

A vantaggio di Trieste

«Esistono ancora poche copie di un poderoso volume da lui pubblicato nel 1887 sulla campagna contro il colera e sulla vita igienica del Comune, le cui pagine non si possono oggi ancora sfogliare senza un senso di profonda reverenza ed ammirazione per la lucidità e l'acutezza, sì che sembrano dettate in epoca molto più recente e più progredita. Il denso volume che ho il piacere di presentare, accanto a tavole statistiche, diagrammi demografici, piante delle baracche fatte costruire da lui con senso di vera modernità ecc., comprende pure un'ampia relazione sullo ospedale per colerosi dovuta al prof. A. Lustig, allora direttore del medesimo. Ed è interessante rilevare in proposito, come lo studio del colera, batteriologicamente parlando, prescindendo dalle molteplici innovazioni dovute al progresso della scienza in questo ultimo ventennio, trovi in quelle constatazioni fatte in vita, con le esperienze sugli animali o diffusamente descritte, un'analogia singolare con lo stato attuale più progredito della scienza.

«Salutiamo quindi nel nome di Vincenzo de Giaxa, assurto da umile visitatore dei morti del Civico fisicato della nostra città, a professore universitario di preclara fama italiana ed europea ed a direttore della Sanità Pubblica del Regno, un precursore e una gloria, gloria italiana, ma anche gloria della nostra regione!

«Ombra magnanima di Vincenzo de Giaxa — conclude il dott. Iellersitz — la tua terra e questa città, seconda tua patria, non vogliono dimenticarti e grate conservano la tua sacra memoria. L'Associazione medica triestina te lo afferma e te lo promette solennemente oggi per bocca mia!»

Vive approvazioni salutarono la fine dell'elevato discorso commemorativo, pronunciato con caldo accento di ammirazione e di rimpianto dal dott. Iellersitz, con il quale varie personalità presenti si felicitarono vivamente.

Sulla vaccinazione antivaiolosa

Quindi il prof. Francesco Pepeu svolse una dotta conferenza sul tema «Teoria pratica della vaccinazione antivaiolosa».

L'oratore fece una rapida sintesi dei risultati delle ricerche più recenti sulla vaccinazione antivaiolosa, parlando delle indagini batteriologiche iniziate da Guarnieri e dell'immunità prodotta dal vaccino nell'organismo umano. Questa immunità che fino a pochi anni fa si credeva fosse esclusivamente legata alla cute e alle mucose, risulta ora, in seguito alle ricerche più recenti, generale di tutto l'organismo e non soltanto cellulare ma anche umorale.

Il dott. Pepeu parlò inoltre dei differenti tipi di «virus» nei vasi animali e della tecnica moderna della preparazione del vaccino. Da ultimo il conferenziere trattò dei rarissimi inconvenienti, in parte ancora di natura oscura, che sono insorti dopo la vaccinazione e cercò di spiegare l'origine dell'encefalite, tanto discussa negli ultimi anni nel foro scientifico internazionale. Egli rilevò la necessità di tener fermo all'obbligo della vaccinazione di tutta l'infanzia nel primo anno di vita, come stabilito dalla nostra legislazione sanitaria. L'oratore venne calorosamente applaudito.

Il dott. Mitrovich, nipote del compianto prof. de Giaxa, rese alla fine vivissime grazie al Direttorio dell'Associazione medica, al dott. Iellersitz, al prof. Pepeu, al vice-podestà e alle autorità civili e militari intervenute ad onorare la memoria dell'estinto.

La rete telefonica

estesa a S. Antonio in Bosco-Moccò

Domenica è stata congiunta alla rete telefonica anche l'importante frazione di S. Antonio in Bosco-Moccò (Borst) col centralino del municipio di S. Dorligo della Valle, che a sua volta è in diretta comunicazione colla centrale telefonica di Trieste. Questa magnifica valle che fu priva per il passato di ogni comunicazione e congiunzione con la città, oggi per cura e interessamento del suo primo podestà fascista rag. Radovani, acquista sempre più importanza e finalmente possiede un servizio telefonico perfetto, completo e diffuso.

Col collegamento telefonico di S. Antonio in Bosco-Moccò la zona ritrae un notevole vantaggio, oltrechè per l'uso locale, per la comodità che offre ai turisti e ai villeggianti. Da Trieste gli amatori della Valle, possono comunicare colle località: S. Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, S. Antonio in Bosco-Moccò chiedendo alla centrale telefonica di Trieste il n. 4895 (centralino del Comune di S. Dorligo della Valle). Oggi la valle è in piena fioritura, e colle sue acque e interessanti cascate, coi suoi colli ridenti, e coi monti a picco, che si prestano all'alpinismo, rappresenta una delle bellezze naturali di primo ordine nella nostra provincia.

Per accedere alla Valle della Rosandra, fanno servizio giornaliero da Trieste, partendo dal ponte della Fabbra, corriere comode e moderne e alle domeniche e feste vi sono corse speciali fino alle ore 22.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

in lieve aumento

Abbiamo da Milano, 30:

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, econdo la statistica da esso compilata, l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia, per la quarta settimana di aprile chiusasi ieri, ha segnato un aumento del 0.28 per cento passando da 492.66 a 494.07. Esso è essenzialmente dovuto ad aumento nelle derrate alimentari, il cui indice, per il rialzo dei prezzi dei cereali e del bestiame da macello, sono rispettivamente aumentati: da 597.42 a 600.76 quello delle derrate vegetali, da 504.43 a 511.51 quello delle derrate animali. Conseguentemente è aumentato anche l'indice dei prodotti vegetali vari da 509.36 a 513.60, mentre gli indici di tutte le altre voci sono stazionari e, anzi, quello delle materie tessili è in ribasso.

L'indice dei prezzi in oro in Italia è passato da 134.7 a 134.9 e nella settimana è aumentato pure in Germania da 139.6 a 139.9 e negli Stati Uniti da 150.3 a 150.8. Indici così elevati non si erano più avuti in Germania dall'anno 1925 e negli Stati Uniti dal novembre 1926. In Inghilterra, invece, l'indice dei prezzi in oro è diminuito da 136.0 a 135.6.

Il congedo del gr. uff. Ucelli

dalla Società di Sicurtà fra armatori

Nell'assemblea generale ordinaria della Società Anonima di Sicurtà, dopo la riconferma in carica del presidente gr. uff. Ettore Pollich e la nomina a vicepresidente del sig. Giuseppe F. Gerolimich e del dott. Mario Tripcovich, quest'ultimo, a nome di tutti i colleghi, rivolse vive, affettuose parole di riconoscenza e di saluto al gr. uff. Ucelli che si trasferisce all'estero, per l'apprezzata, fattiva opera da lui svolta a vantaggio della Società. Il gr. uff. Ucelli rispose vivamente commosso, ringraziando e assicurando che anche nella sua nuova sede continuerà a dedicare le sue migliori energie a favore della marina mercantile nazionale e di quella giuliana in particolare.

La riunione degli operai del Jutificio

rinviata

Apprendiamo che la riunione indetta per oggi dagli operai del Jutificio Triestino, ai quali doveva parlare il segretario provinciale del Sindacato operai tessili cav. Federico Piano, è stata rinviata ad altro giorno, dovendo l'oratore partire oggi stesso per Roma, ove assisterà al Congresso nazionale dei Sindacati.

Stravaganze della vita che viviamo

Lattanti stile 1928...

Tutto è mutato, tutto va alla svelta, tutto corre, precipita: pare il motto che caratterizza la vita moderna, sia: rapidità. Oggi la pazienza non esiste: si vuol trovare tutto pronto, tutto perfezionato.

Anche l'uomo ha da nascere evoluto: quasi quasi si pretende la donna abbia a fare il figliolo già bello che laureato. Non si ha tempo da aspettare. La vita è tutta una corsa; ma se tu chiedi ad uno: — Di', perchè hai fretta? — ti risponde: — La fretta ce l'ho nel sangue.

Un velo di tristezza

La psicologia del bambino d'oggi è divertente, ma ti lascia dentro un chè di triste. Anche le cose divertenti hanno la loro filosofia: una filosofia semplice che si perde nel riso. Il progresso si sente dovunque: anche il balbettio del lattante, riflette il ritmo della vita di oggi; dopo è il giocattolo che tende a rappresentare le prime forme della vita che il bambino osserva. Ed ecco che il giocattolo preferito oggi è l'automobile, o, forse, è l'aeroplano.

Oggi il bambino ci prova meno gusto a correre, poichè sa che gli uomini possono volare. Il bambino, subito, tende ad imitare le voci, i suoni, gli atteggiamenti della vita d'intorno: un tempo, cioè in quell'epoca felice in cui le donne — e non solo Berta — stavano tutte a filare, i bambini erano attratti dal cigolio della rocca, dal girar della ruota e, col gesto e con la voce, tentavano di rifarne il movimento, d'imitarne il suono. Oggi, il bambino, a portarlo a Sant'Andrea, al Boschetto, a Barcola, fa l'orecchio a quel tumulto che è la vita di città: un incrociare di trombe, di cornette, di sibili, uno scampanellio attraversato dall'ansito di un motore, o dal frullio di una macchina che passa. Sono suoni che hanno qualche cosa di gaio e di spassoso: la prima voce che il bambino fa sentire è «tù-tù» (l'automobile), e «dan-dan» (il tram).

Si direbbe che il bambino sia nato con l'intuizione della parola adatta a riprodurre il suono, l'essenza delle cose. Noi, a crear parole, ne troviamo di quelle che non corrispondono all'oggetto: che non lo comprendono tutto, o che lo soverchiano. Il bambino, in due sillabe te lo fa sorgere di fronte: «tù-tù»: è l'automobile. Te lo senti saettare davanti, in uno squillo di tromba. «Tù-tù»: hai l'impressione della partenza, di uno sventolio di fazzoletti: la impressione del moto, della rapidità. Semplicità è grandezza. Forse è vero che si nasce grandi, per diventare, poi, piccoli.

L'età grave è quella del lattante. Poi, quando il bimbo andrà a scuola, sarà diverso: oggi, i sistemi usati nelle scuole sono una perfezione in tutti i sensi: con ogni parola il bimbo è portato verso un concetto grande e luminoso della vita: dovere, ideale, fede, amore, bontà. Oggi la scuola è quello che erano i ginnasi, dove un tempo gli uomini diventavano grandi e forti. Oggi, a scuola, non si impara solo quello che tèmpra, ingagliardisce il pensiero ed apre davanti un infinito luminoso: s'impara tutto quello che mette dentro all'anima un ideale chiaro e forte; s'impara ad essere buoni e valorosi: l'uomo di domani è una promessa di forza e di bellezza.

I lattanti al ballo

L'età pericolosa, dunque, è un'altra. Una corrente di modernità vuole che al bambino s'insegni presto — oh, troppo presto! — a scimmiottare i gesti dei grandi. E il bambino ci stà. Chè non c'è niente lui t'impari più presto e meglio di quanto non dovrebbe fare.

E' strano, par buffo, ma diventa triste: un tempo, la prima parola che il bambino balbettava in un cinguettio fresco, era: «Mamma! Papà!». Ora il bambino sa a memoria i difficili e strampalati nomi delle macchine di papà. Il babbo ci prova gusto. La mamma ha delle altre ambizioni. Oggi infuria la frenesia del ballo: dàlli con i balli! Un ballo di bambini ha una grande freschezza. Là si balla — cosa rara e preziosa — per il gusto di ballare. Là una damina è capace di tenere il broncio per una chicca. C'è qualche cavalierino che dice: — Ti voglio bene. Quando sarò grande... ti sposo!

Ma è che ora al ballo ci portano i lattanti. Sicuro: oggi i balli dei lattanti sono cosa vecchia. Un povero marmocchietto, tutto arruffato, rosso di sonno, te lo infagottano ben bene, da cavaliere settecentesco, da «ragazzo dell'ascensore», da pagliaccetto, da pellirosse; poi cavaliere e pellirosse si trascinano dietro la balia: cioè è la balia che li porta in braccio; e tra un fox-trott e un «black-bottom», tra uno squillo e un gran pianto, il cavaliere settecentesco fa una bella poppata e s'addormenta così. La mamma, in un angolo, se la gode: ha portato il suo pupo al ballo!

Qualche volta è Madonna «Bora» che soffia in un turbinar di nevischio, ma l'ambizione, si sa, viene anzi tutto: il pupo conviene vestirlo da Amore. Un amore, sarà! Vestirlo? Ma no: lo si spoglia, chè gli Amori vanno nudi come la Verità. L'arco, la faretra, tutt'al più la maglia color carne, come quella d'una ballerinetta. Il pupo strilla: ha freddo. Ma l'Amore deve essere sorridente, che diavolo! Svelti: una poppata. E te lo portano al ballo. Se ha freddo, se poi si piglia un accidente, che fa? Alla mamma c'è altro che tien caldo: l'invidia delle amiche. Certe donne oggi si tengono i figlioli, come i vestiti e gli aggeggi di eleganza: il mio ha da essere più bello del tuo! E poi...

La psicologia di Lilì

Povero lattante 1928! Sembra che certe donnine moderne ci abbiano un gusto pazzo a snaturare l'anima del bambino. Il bambino ha da essere un poco il giocattolo che diverte le amiche, la scimmietta ammaestrata che la signora fa portare in salotto all'ora del tè. La signora suona il campanello: — portami... — Che? Il tè? Le sigarette? I pasticcini? — No: portami Bebè. — Bebè arriva: è svezzato da poco ed è da poco che cammina.

— Bebè, fa una riverenza! — Bebè s'inchina e bacia la mano alle signore. — Bebè, canta! — E Bebè canta la canzonetta in voga, in cui le parole: amore, menzogna, tradimento, baci e voluttà son tutto un pasticcio di sottinteso. Ma Bebè ha certe labbra di rosa, fresche, fresche; con gli occhi domanda: — Che vuol dire quel che mi fate dire? — e adocchia una caramella sulla tavola. La signora gliela dà come al cagnolino che ha fatto vedere le sue bravure. Poi, Bebè torna a cuccia.

O che belle canzoni s'insegnavano un tempo ai bambini: «Trotta, trotta cavallin...» E da noi, a Trieste, ne fioriva una per pensiero. Chi non se la ricorda quella bellina bellina che diceva così: «Din, don, campanon, tre putele sul balcon»? Oggi ci sono i tango della morte, i fox-trott del peccato... E le ninne-nanne chi le impara?

Quante cose impara però il bimbo moderno! C'è l'amicheìta che gli insegna quello che non dovrebbe sapere. Oggi, Bebè ci ha da avere il giorno di visita, come la sua mamma. Si gioca, ci si piglia a pugni: due strilli, due scappellotti, una macchia sulla vestina nuova, ma Bebè si diverte...

Un giorno Lilì (è piccola piccola) torna a casa da una visita a Totò. Totò è il tipo del bambino moderno, che ha succhiato la malizia col latte, piccolo quanto Lilì. Pare accigliata, ma è solo pensierosa. — Senti mamma — dice — la Fiorella non è più la mia figliola. — Perchè? Le hai strappato i capelli? Non ti piace? E rotta? — No, mamma. E' perchè Totò mi ha detto che se fosse mia figlia tu l'avresti presa dal mio pancino. E invece tu l'hai presa in negozio...

Bambini 1928!

Ma Lilì non ci ha colpa; e neppure Totò.

Oh, beati tempi della cicogna!...

O beati tempi in cui la cicogna arrivava la notte, misteriosamente, e Bebè, a svegliarsi la mattina, trovava il babbo che lo pigliava in braccio: — Hai udito stanotte? La cicogna è venuta: batteva col becco sulle lastre. Le abbiamo aperta la finestra... Non ti dico che confusione! Hai inteso quel frullio di ali?... Poi, prima di volar via ha preso nel becco una gamba della mamma: era un saluto, al suo paese si usa così... E la mamma non può camminare. E' a letto. Vieni a darle un bacio.

Freschezza, poesia! Bebè ci credeva. Ci abbiamo creduto tutti alla cicogna. E quante volte, con gli occhi e l'anima in ascolto, l'abbiamo sentita sbattere l'ali, la notte, davanti alla finestra! E quante letterine le abbiamo scritto: — Cara cicogna, io sarò bravo, bravo, ma tu portami un fratellino, che ne ho tanta voglia.

Cara cicogna della nostra infanzia, vecchia cicogna! E' un poeta che t'ha dato la bianchezza delle piume e il giallo acceso del tuo lungo becco. A chiuder gli occhi, ciascuno di noi ti rivede, e sente l'alito di quella freschezza che non può inaridire, ma rifiorisce nel ricordo d'una parola, d'un sorriso... Cara, vecchia cicogna, il tuo nome era: Sogno. Oggi, la poesia, dicono che sia merce avareata; oggi che certe nude brutalità le chiamano progresso!

Cara, vecchia cicogna, è troppo tempo che non ti fai vedere nel mondo; ed i bambini, senza te, hanno perso quella freschezza che era come la pruina delle frutta. Torna, vecchia cicogna: e bada a inforcar gli occhialoni moderni, per darti aria d'attualità. I bambini nascevano migliori quando c'eri tu...

Vedi, anche noi, ti scriviamo una lettera. E la lettera dice così: — Cara cicogna, noi siamo tanto cattivi, ma questo non importa: sii buona e portaci (un fratellino? No!) portaci una fresca sorella, chè tutta dolcezza e si chiama Poesia. Ne abbiamo tanto bisogno!

Una serata pro Giovani Italiane

Le alunne del R. Liceo femminile «Riccardo Pitteri», desiderose di portare il loro contributo alle Giovani Italiane, istituzione appena sorta, che abbisogna dell'aiuto di tutti, onde raggiungere gli alti scopi prefissisi, svolgeranno il 12 corr. alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico un programma scelto di musica e danze ritmiche.

I posti a sedere si possono prenotare al prezzo di lire 6.60 compreso l'ingresso e la tassa erariale, presso il R. Liceo femminile, in via Gatteri n. 41 dalle 9 alle 12 e al Fascio femminile, piazza Verdi n. 1, dalle 17 in poi.

Nell'imminenza delle corse

all'Ippodromo di Montebello

Chiusasi con la giornata di ieri la breve riunione di trotto a Modena, i cavalli che vi hanno partecipato e che sono iscritti alla riunione triestina, saranno oggi imbarcati e arriveranno a Montebello domani. D'altra parte, a quanto ci consta, sono partiti per Trieste altri trottatori, sicchè già per la prima giornata di corse avremo a Montebello circa 80 cavalli.

Come rilevammo, domenica prossima le corse s'inizieranno alle 15.30, e nell'avanzare della riunione, a maggiore comodità del pubblico, le gare s'inizieranno alle 16.

Per la riunione è stato offerto un abbonamento a prezzi veramente eccezionali: Per l'ingresso alla tribuna: per signori 70 lire, per signore 45 lire, per tutte le 14 giornate della riunione; alla tribuna B, per signori 20 lire, per signore 15 lire. Già ieri al camerino della Società delle corse, via Canale Piccolo n. 2, c'era, per questi abbonamenti molto concorso di pubblico.

Ai 112 cavalli iscritti di cui abbiamo pubblicato l'elenco nel giornale di domenica, si sono aggiunte altre sette iscrizioni e precisamente per i seguenti cavalli: «Bessie Bond» e «Fiammetta» del signor G. B. Carena; «Carnaro» del signor Torquato Tasso; «Salomè» del signor Bogoni; «Cibele» della signora Amalia Carena-Celli; «Fantasia» e «Florindo» della Scuderia Lombarda.

Ieri sera è arrivato nella nostra città reduce da Ravenna, il guidatore viennese signor O. Dieffenbacher, al quale, com'è noto, sono stati affidati i cavalli della nuova scuderia Palazzoli, cioè «Appia», «Achea», «Conte Ugolino», «Uragano P.», «Guidarello» e «Velox Peter», cavalli già imbarcati e che arriveranno domani a Montebello.

Com'è noto, domenica prossima, fra le altre interessanti corse, si effettuerà quella del Premio dei Veltri, di lire 30.000, per puledri e puledre italiani di 3 anni, alla pari, su metri 1700.

E' stata pagata la tassa di entrata particolare di 100 lire, scaduta sabato, per i seguenti 12 puledri: «Appia», «Bruna Jochey», «Cibele», «Ermanno», «Guidarello», «Italia», «Marfisa», «Piti», «Posapiano», «Quadrio», «Salomè» e «Zanen Borsi».

I nuovi orari della S.I.S.A.

La Direzione della Società Italiana Servizi Aerei, per migliorare sempre più i propri servizi e rendere agevoli gli orari ai viaggiatori che giungono dall'estero, ha deciso di stabilire le ore di partenza e di arrivo come segue:

Linea Trieste - Torino

partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

Linea Trieste - Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

Questo miglioramento d'orari sta a segnare il grande interesse che hanno preso le linee gestite dalla «SISA» sui tratti Trieste-Torino e Trieste-Zara. Le statistiche, infatti, danno una percentuale altissima di viaggiatori. In occasione poi dei festeggiamenti che avranno luogo a Torino per l'Esposizione, si prevede un continuo «completo», tanto che, se sarà il caso, la «SISA» aumenterà il servizio. Con la bella stagione anche la linea di Zara è sempre frequentatissima.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 (sezione Scientifico-tecnica) l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza su «La cura Voronoff». Ancora questa settimana eccezionalmente si ammettono alle conferenze i soci che non abbiano rinnovato la tessera. Da lunedì 7 in poi, è necessario presentare la tessera nuova.

Motociclisti polesi a Trieste. 20 componenti del Moto Club Polese, sono arrivati ieri a Trieste, in visita ufficiale, al nostro Moto Club. L'arrivo avvenne alle 10, ed erano a ricevere i graditi ospiti un gruppo di soci del Moto Club Trieste, con a capo il presidente dott. Marbon. Ai graditi ospiti è stato offerto un vermut d'onore, e quale ricordo un magnifico gagliardetto. Dopo il pranzo sociale, che ebbe luogo all'Albergo Europa, alle 15, accompagnati per un buon tratto di via i motociclisti polesi presero commiato dai confratelli di Trieste.

Muore improvvisamente all'albergo. Il negoziante Giuseppe Mortarino, di 29 anni, da Gorizia, era venuto da pochi giorni nella nostra città, per degli affari suoi personali, prendendo alloggio all'Hotel Milano. Ieri mattina, verso le 7.30, si svegliò all'improvviso in preda a grave malore. Chiamati gli inservienti dell'albergo, chiese di un medico e fu tosto telefonato alla Guardia Medica, ma quando il sanitario poco dopo giunse sul posto, non potè far altro che constatare il decesso del povero negoziante.

SVENAITA VALIGERIE DA OHLER

INFORMAZIONI, COMPRA, VENDITA OBBLIGAZIONI, AZIONI DI ASSICURAZIONI, STATO, FERROVIARIE, COMUNALI, FONDIARIE E NAVIGAZIONE, SPECIALMENTE

NON QUOTATE UFFICIALMENTE

PRESSO

BANCO BOLAFFIO — TRIESTE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

della

SOCIETA' ANONIMA DI SICURTA' FRA ARMATORI

Capitale sociale L. 7.500.000 interamente versato — Riserve L. 3.008.749.75

Sabato scorso ebbe luogo nella sede sociale — via Mazzini N. 26 — l'Assemblea Generale Ordinaria in questa locale Società di assicurazioni, convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1927.

I numerosi azionisti intervenuti rappresentavano quasi tutti gli armamenti della Venezia Giulia.

L'Assemblea era presieduta dal Vice-Presidente Gr. uff. Giulio Ucelli in assenza del Gr. uff. Ettore Pollich. Constatata la legale costituzione vennero pronunciate parole di vivo compianto per il benemerito Comm. Alberto Cosulich — Socio fondatore e Primo Presidente della Società che ebbe tanta parte attiva per il progresso della nostra industria.

L'attività sociale si è svolta anche nell'anno scorso in condizioni difficili causa la perdurante crisi del ramo delle assicurazioni marittime; ciononostante i rigidi criteri adottati dalla Direzione nella selezione dei rischi e l'economia di gestione hanno portato la posizione della Società a tale sviluppo che essa si afferma fra le compagnie principali che esercitano in Italia questo ramo.

L'utile di Lit. 842.406.20 permette di ripartire agli azionisti un dividendo del 6% e larga dotazione alle riserve.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione il quale ha confermato nella carica di Presidente il Gr. uff. Ettore Pollich e nominati Vice-Presidenti i sigg. Giuseppe F. Gerolimich e dott. Mario Tripcovich.

Il dott. Mario Tripcovich a nome di tutti i colleghi ha rivolto al Gr. uff. Giulio Ucelli, che si trasferisce all'estero, vive ed affettuose parole di riconoscenza per l'apprezzata e fattiva opera svolta a favore della Società. Il Gr. uff. Ucelli, commosso, ringrazia vivamente ed assicura che anche nella sua nuova sede egli continuerà a dedicare tutte le sue forze a favore della marina mercantile giuliana e della nazionale in genere.

TOMBOLA NAZIONALE ESTRAZIONE IN ROMA 10 MAGGIO 1928
Ogni cartella L. 2 - Busta della Fortuna L. 18. In vendita in tutto il Regno e nella Sede del Comitato in Roma P. Rondanini, 29.
PREMI IN CONTANTI: 1.a Tombola L. 200.000; 2.a Tomb. L. 60.000; 3.a Tomb. L. 20.000; Tomb. success. L. 70.000; Cinq. L. 30.000; Consol. L. 30.000.
E' la tombola che, per la limitata quantità di cartelle emesse, offre maggiori probabilità di vincita.

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

Capitale di LIRE CENTO MILIONI — SEDE IN ROMA

OBBLIGAZIONI IPOTECARIE

SECONDA EMISSIONE PER

L. 100.000.000 al saggio del 6% annuo

Ammortizzabili in trenta anni al valore nominale di L. 500.— con pagamento degli interessi in rate semestrali al 1.o gennaio ed al 1.o luglio

Le obbligazioni emesse corrispondono all'ammontare dei mutui ipotecari accordati alle seguenti imprese: a) **Società Elettrica del Valdarno**, con Sede in Firenze; b) **Società Laziale di Elettricità**, con Sede in Roma; c) **Società Forze Idrauliche dell'Appennino Centrale**, con Sede in Pistoia; d) **Società Mediterranea di Elettricità**, con Sede in Roma.

Le obbligazioni di nuova emissione vengono offerte in opzione ai portatori delle obbligazioni di prima emissione, sorteggiate nell'estrazione straordinaria del 5 aprile 1928, al PREZZO DI L. 475 più interessi dal 1.o gennaio al 1.o maggio 1928.

Agli obbligazionisti, che esercitano l'opzione, sarà corrisposto, all'atto della sottoscrizione, oltre il valore nominale della obbligazione sorteggiata in L. 500, anche il pagamento anticipato della cedola scadente col 30 giugno. Ciò corrisponde a un PREMIO DI LIRE CINQUE per ogni obbligazione sorteggiata.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato, a partire dal 1.o maggio e non oltre l'8 maggio 1928, presso tutte le **Sedi, Succursali** ed **Agenzie** della **BANCA D'ITALIA**. Le obbligazioni non optate saranno offerte al pubblico a prezzo superiore a quello di opzione.

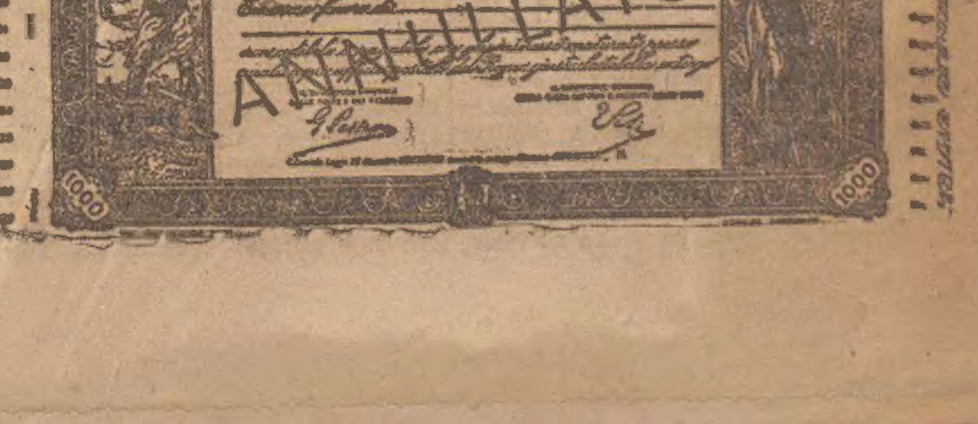
Il prospetto di emissione, contenente tutti i dati finanziari e tecnici ed il bollettino dell'estrazione straordinaria del 5 aprile 1928 possono ritirarsi agli sportelli di tutte le **Sedi, Succursali** ed **Agenzie** della **BANCA D'ITALIA.**

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO
fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " " 3° "
" " 5,50% " " 3° " " 4° "
" " 5,75% " " 4° " " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

L'assemblea delle maestranze portuali

Interessanti discussioni su interessi dei lavoratori

Con larghissimo intervento di presenti, s'è tenuta in sala Dante l'assemblea generale delle maestranze portuali triestine, alla quale gli argomenti posti all'ordine del giorno conferivano un'importanza notevolissima.

All'inizio della seduta il segretario provinciale del Sindacato lavoratori del Porto, signor Aroldo Toschi, portò il saluto del segretario generale della locale Federazione dei Sindacati, comm. Melchiori, il quale per ragioni d'ufficio è impossibilitato a intervenire. Propose quindi la nomina del presidente dell'assemblea, che per acclamazione venne eletto nella persona del signor Arturo Ferrazzutti, capo del «Gruppo caricatori e scaricatori della Società Cosulich». E senz'altro il presidente diede la parola al segretario Toschi per lo svolgimento della relazione sul lavori del VI Congresso nazionale dei porti tenutosi recentemente in Roma.

La relazione Toschi

La relazione verte principalmente sui seguenti punti: Ordinamento del lavoro e delle maestranze portuali; situazione salariale e tariffaria; porti franchi; trattamento di previdenza e malattia.

L'ordinamento del lavoro nei porti è oggetto di particolari studi da parte del Ministero delle Comunicazioni e anche della Confederazione dei Sindacati in quanto soltanto da una completa e intima collaborazione fra armamento e maestranze l'economia portuale italiana può trarre la forza necessaria a fronteggiare la concorrenza estera o comunque agevolare il traffico marittimo.

Basandosi su tale necessità, il Sindacato portuale di Genova si è già preoccupato di addivenire a una riorganizzazione di quelle maestranze portuali; riorganizzazione che in varia misura, a seconda delle situazioni sindacali locali, tutti i Sindacati portuali del Regno devono preoccuparsi di attuare.

«L'argomento — dice il relatore — vale la pena di essere sviscerato, anche per dissipare dei dubbi e dei malintesi che eventualmente potrebbero sorgere in proposito». E l'argomento viene veramente sviscerato ed esaminato da ogni punto di vista circa i criteri cui la riorganizzazione si informa e i risultati che se ne possono trarre.

Passando in seguito all'esame della situazione salariale e tariffaria, il relatore rammenta il contributo dato dai lavoratori portuali alla battaglia per la rivalutazione della moneta nazionale, contributo veramente notevole e comportante sacrifici non lievi, ma che vennero affrontati con ferma fede e serena coscienza, sì da dimostrare in modo indubbio lo spirito di comprensione che anima oggi i componenti questa benemerita categoria.

La relazione tratta quindi della questione inerente allo sviluppo dei mezzi meccanici per il lavoro portuale, questione che secondo il criterio del relatore dovrebbe essere risolta dando agli operai la gestione dei mezzi meccanici richiesti dal crescente sviluppo dei porti. Questo criterio venne già esposto al VI Congresso nazionale della categoria e trovò consenziente la totalità dei congressisti.

In merito all'argomento dei porti franchi, il relatore afferma la necessità che sia data la massima libertà di azione ai lavoratori nell'ambito delle zone franche, eliminando per quanto possibile gli inceppamenti di carattere burocratico, essendo pacifico che i lavori di facchinaggio sulle calate e nell'interno dei magazzini prospicienti le rive dev'essere di spettanza assoluta delle maestranze portuali.

A tale riguardo il recente Congresso nazionale dei Porti si è espresso molto chiaramente con un ordine del giorno approvato a unanimità:

«Si fanno voti che il Governo nazionale provveda affinchè le operazioni a carattere portuale, che dovranno necessariamente essere eseguite nell'interno degli stabilimenti, magazzini generali, depositi di merci ecc. sieno affidate ai lavoratori iscritti nei ruoli portuali, e che tutte le operazioni di imbarco e sbarco e quelle di tiraggio da effettuare su banchine anche di pertinenza di ditte industriali, sieno di competenza delle maestranze portuali.»

La previdenza per i lavoratori dei porti

L'ultima parte della relazione è riservata alla questione della previdenza per i lavoratori dei porti; questione importantissima, che a Trieste ha avuto un inizio di soluzione con l'istituzione del fondo sussidi per i cottimisti dell'Azienda Magazzini Generali. «Sappiamo che molto ci resta ancora da fare — conclude il relatore — ma non è certamente la volontà che ci manca».

Il segretario Toschi chiude il suo dire facendo caldo appello a quel senso di comprensione mai smentito per cui il sindacalismo fascista potè affermarsi fin dai primi tempi in modo luminoso fra le maestranze portuali della nostra città.

«Dobbiamo soprattutto convincerci che è questione di comprensione, rifuggendo dal cristallizzarci intorno ai nostri immediati interessi per considerare con lungimiranza gli interessi generali del porto, non solo, ma puranco della Nazione. Non si tratta di sacrificare il nostro interesse per la collettività in modo assoluto, si tratta semplicemente di subordinare gli sviluppi della nostra futura prosperità a quelli dell'emporio e del Paese. Se vogliamo rendere proficua l'attività delle navi, dobbiamo regolarizzare anche il lavoro nei porti, specialmente in quei porti, che per la loro situazione geografica si possono chiamare «porti internazionali», perchè i rispettivi «hinterland» si incontrano con quelli di altri porti esteri. In questa situazione si trovano precisamente i porti di Trieste, Genova e Fiume, che entrano nel giuoco delle competizioni internazionali con Marsiglia, Anversa, Amburgo e Danzica.

E' una lotta gigantesca che sfugge al grosso pubblico ma che voi già conoscete per i gravi doveri impostivi. Per fronteggiare questa situazione necessita opera sapiente di Governo e laboriosa onestà di maestranze.

Le industrie e i commerci operanti al Porto devono dal canto loro aiutare gli organismi dei lavoratori e soprattutto affiancare l'opera del Sindacato portuale onde armonizzare e rendere sempre maggiore la solidarietà tra navi e porti. A questo fine, vi ho già detto, tendono i nostri sforzi, che saranno di certo coronati da pieno successo, specialmente se ci sentiremo sostenuti dalla vostra fiducia e potremo contare sulla vostra solidarietà.

Siate certi, o lavoratori portuali di Trieste, che i vostri interessi saranno difesi ad oltranza pur seguendo indefettibilmente i programmi del sindacalismo fascista, sulla via tracciata dal genio di Benito Mussolini per il raggiungimento di tutte le mete della rivoluzione concordanti e riassumentisi nella valorizzazione degli individui in seno a una Patria più forte, più sana, più grande.»

Per l'invio del carbone via mare

Terminata la relazione del segretario provinciale, accolta da unanimi applausi, il presidente apre la discussione generale.

Il signor Umberto Zorn chiede delucidazioni in merito al riordinamento portuale, delucidazioni che gli vengono senz'altro fornite.

Il signor Comotari del Consorzio caricatori e scaricatori di carboni ribadisce la bontà dei criteri cui si informa il riordinamento del porto di Genova e presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato a unanimità:

«I lavoratori del porto di Trieste della categoria carboni, riuniti in assemblea addì 29 aprile 1928 - Anno VI,

considerato con seria preoccupazione il disinteressamento delle FF. SS. nei riguardi del nostro porto per quanto concerne l'invio di carbone via mare,

ritengono opportuno richiamare l'attenzione delle superiori Gerarchie sulla grave crisi lavorativa che la categoria attraversa in conseguenza di tale disinteressamento, a rimuovere il quale, non sono valsi gli eccezionali ribassi tariffari accordati nell'intento di assicurare alle maestranze locali un «minimum» di lavoro durante l'anno,

fanno voti che le superiori Gerarchie, a seguito di sereno esame della situazione, e in considerazione del minor costo dei trasporti marittimi, dispongano affinchè venga effettuato via mare il rifornimento del consumo annuo del Compartimento della V. G. o in via eccezionale almeno il rifornimento di carbone delle due stazioni ferroviarie di Trieste Centrale e Trieste Campo Marzio.»

Taucer, presidente del Consorzio caricatori e scaricatori merci varie presenta a sua volta un ordine del giorno

Gli ordini del giorno

«I lavoratori del Porto di Trieste riuniti in assemblea generale, udita la relazione del segretario provinciale del Sindacato sui criteri che hanno guidato il Sindacato Portuale di Genova nella riorganizzazione di quelle maestranze portuali, e preso nota dell'intenzione delle superiori Gerarchie di allargare a tutti i porti d'Italia il nuovo ordinamento portuale genovese,

nel mentre approva pienamente il concetto di sveltire le amministrazioni degli organismi portuali, richiama l'attenzione delle superiori Gerarchie sulle particolari condizioni del Porto di Trieste, affinchè sieno adeguati a queste condizioni i criteri del riordinamento portuale del nostro Porto, come ebbe già ad esporre il segretario provinciale del Sindacato di Trieste.»

Il signor Biasioli per la Cooperativa fra carbonai di catasta stigmatizza certe iniziative di privati tendenti a ricostituire nell'ambito portuale le ormai abolite imprese di lavoro che verrebbero a frapporsi fra lavoratori e armamento con danno sensibile per gli interessi dell'emporio e dell'economia nazionale. E presenta il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori del Porto della categoria carboni, riuniti in assemblea generale, ecc, ecc., mentre plaudono alla Segreteria provinciale per la sua opera in favore della categoria, ritengono opportuno richiamare l'attenzione delle superiori Gerarchie sulle manovre inqualificabili di certi individui che tendono a ricostituire nell'ambito del Porto di Trieste le imprese di lavoro già da tempo eliminate come incompatibili con le necessità dei tempi e con le direttive del Regime,

riaffermano il diritto dei lavoratori portuali di avere la gestione diretta dei mezzi meccanici richiesti dal crescente sviluppo dei porti e fanno voti che tale criterio già espresso al VI Congresso nazionale dei porti dal segretario provinciale del Sindacato, venga tenuto in seria considerazione.»

Il cav. Toschi nel Direttorio nazionale

Per ultimo il signor Polla presenta un ordine del giorno così concepito:

«L'assemblea generale dei lavoratori del Porto di Trieste, ecc., approva incondizionatamente i criteri adottati dalla Segreteria provinciale nei riguardi dei problemi portuali cittadini, e plaude alla Segreteria stessa per l'opera ardua e assidua svolta sino a oggi in pro della categoria.»

Lo stesso signor Polla propone quindi all'assemblea che a far parte del Direttorio nazionale sia designato lo stesso segretario provinciale. La proposta viene approvata per acclamazione.

Il signor Toschi ringrazia per la fiducia riscossa ed espone la ragione che lo induce ad accettare tale nomina, ragione consistente nella condizione privilegiata in cui egli viene a trovarsi per la conoscenza degli interessi concernenti tutte le categorie portuali, dalle maestranze addette ai lavori di carico e scarico dei carboni, ai dipendenti, impiegati ed operai, dell'Azienda Magazzini Generali.

Viene infine approvato per acclamazione l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, ministro delle Corporazioni — Roma. Maestranze portuali triestine convenute in assemblea levano alto il gagliardetto nel Vostro nome, nel quale intendono combattere e vincere ogni battaglia economica. Alalà. — Melchiori - Toschi.»

«On. Edmondo Rossoni, presidente Confederazione nazionale Sindacati fascisti — Roma. Lavoratori portuali triestini riuniti in assemblea generale salutano in voi il primo sindacalista d'Italia, cui riaffermano loro incondizionata devozione. Alalà. — Melchiori - Toschi.»

«On. Livio Ciardi segretario generale Federazione sindacati trasporti terrestri — Roma. Lavoratori portuali triestini riuniti in assemblea generale mandano un saluto riconoscente all'infaticabile gerarca. — Melchiori - Toschi.»

«Guido Tenerani, segretario generale Sindacato nazionale lavoratori dei porti — Roma. Lavoratori portuali di Trieste convenuti in assemblea generale mandano un cordiale saluto al camerata Tenerani, tenace difensore dei loro interessi. — Melchiori - Toschi.»

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Michele Galatti, da Elena Glanzmann lire 50 pro Congregazione di Carità; da Angelica Covacevich de Vilas lire 30 pro Guardia Medica; dalla baronessa Anna Maria Taxis lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giorgio Spence lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal conte e contessa Segrè-Sartorio, lire 100 pro Italia Redenta; dal comm. dott. Arminio Brunner lire 50, dal dott. Ugo e Lilli Brettauer lire 30, pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anna Megari e figli lire 30 pro Guardia Medica; da Olga ed Antonio Topic lire 30 pro Comunità greco-orientale; dalla famiglia Haggiconsta lire 30 pro Comunità greco-orientale (pro poveri); dal barone Francesco Parisi e consorte lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Jeanne e Marino Dallaporta lire 100 pro Comunità greco-orientale; da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da C. C. Sclavos lire 50 pro Comunità greco-orientale (scolari poveri); dal barone e baronessa Leo Economo lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, da Bianca ed Ernesto Krausz lire 50 pro Congregazione di Carità; da Carlo ed Amalia Gamba lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove, orfani guerra; da G. Nosati lire 50 pro Opera naz. civile religiosa (orfani guerra); dal comm. dott. Arminio Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal cap. Arrigo cav. Picciola lire 30 pro Fondo Banelli.

Dalla dott.ssa Ondina Cipriani lire 50 pro Guardia Medica. Per onorare la memoria di Maria ved. Bertetich dal cav. Marcello e Maria Marass lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Mayer, dal comm. dott. Arminio Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia del cap. Telesforo Bechtinger lire 25 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria di Selma Matheusche, dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro Soc. Amici della Infanzia.

Per onorare la memoria di Angelina De Rosa, da Leopoldo Müller e consorte lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Maria Fedrigo da Luigi Budinich e fratelli lire 30 pro Asilo Infantile Lussingrande.

Per onorare la memoria di Elena ved. Masè da Stefania e Gastone Oblak lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla ditta Giacomo Kohn lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giulio Micolich lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Caterina Iancer da Elvira Salvadori e figli lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Guglielmo Tuscher, da Emma e Giulio Bertos lire 20, da Irene e Giacomo Bidoli lire 20 pro Congregazione di Carità; da Ida Cozzi lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Pino Wollenig, da Nera e Giacomo Rigutti lire 20 pro Congregazione di Carità.

Nel X anniversario della morte di Lidia Stocca, da Amelia Giarini-Simon lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria dell'amico, socio e collega Giovanni Dapretto, da Giovanni Loy lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria di Carolina Wiedmer, da Aristide Pappagiorgio lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati; da Augusta e Riccardo Pfeiffer lire 30 pro Comunità Evangelica (com. signore evangeliche); da Dora e Federico Pollak lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; da Anna Maria e Gino Tolentino lire 25, da Pia Fabiani-Artico lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Mary Hesse lire 20 pro Guardia Medica; da Enrica Kuch lire 20 pro Comunità Augustana; dalla dott.ssa E. Rawicz lire 20 pro Ospedale orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Lydia Iellersitz-Medovich, dalla famiglia Ermenly di Monaco lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per un triste anniversario, da Virginia ved. Oblath lire 100 pro Ospedale Israelitico, dalle famiglie Emilio e Oscar Oblath, Dobra, Stuparich lire 100 pro Congregazione di Carità; da Margherita Oblath lire 100 pro Ospedale Israelitico.

L'illuminazione delle grotte di San Canziano. L'annuale festa, con illuminazione delle Grotte di San Canziano, si terrà domenica 13 corr., dalle 10 alle 16. Il programma particolareggiato verrà reso noto prossimamente.

Neppure sul marciapiede s'è sicuri

dalle sorprese dell'auto

Ieri mattina verso le 11 il battiruggine Giovanni Mozzi, di 49 anni, abitante a Roiano in via Sara Davis n. 5, passava lungo la riva di Piazza Unità procedendo sul marciapiede, quando all'improvviso si vide... aggredito da una automobile, che causa un guasto allo sterzo, gli capitava addosso, atterrandolo.

La macchina era guidata dal negoziante Nicolò Crini, di 56 anni, abitante a Gorizia e proveniva dalla Stazione centrale diretta verso la Pescheria. Ad un tratto il proprietario della macchina, che procedeva sul binario del tram, come vide che un convoglio gli veniva incontro, sterzò a sinistra per scansarsi, ma causa un guasto allo sterzo, il guidatore non ebbe più il controllo della macchina che, dopo aver fatto un mezzo giro, finì sul marciapiede investendo il povero battiruggine, che rimase ferito alle gambe.

Il Mozzi fu trasportato subito all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e considerando che la ferita era di una certa gravità, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Il crocicchio dei Portici di Chiozza

è la croce dei pedoni

Ieri mattina verso le 11 la casalinga Rebecca Bassan, di 62 anni, abitante in via Settefontane 4, stava rincasando, quando, nell'attraversare la strada, al crocevia dei portici di Chiozza, un'automobile che proveniva da via Giulia ed era diretta in piazza Goldoni, la investì al fianco sinistro con il parafango anteriore, e la gettò a terra in malo modo. La povera vecchietta emise un urlo di dolore e di spavento e fu subito soccorsa da alcuni passanti. Con la automobile che subito dopo l'investimento s'era fermata, la donna fu trasportata all'astanteria della Guardia Medica, ove il sanitario di turno le riscontrò la distorsione del malleolo destro e contusioni multiple al cubito sinistro. Dopo le medicazioni, volendo la Bassan ritornare a casa, vi fu trasportata con la stessa macchina.

Ciclismo... delinquente

Il bracciante Antonio Besech, di 68 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 42, ieri sera verso le 19.30 era appena rincasato dal lavoro, quando dovette ancora uscire per recarsi in una osteria di via del Solitario ad acquistare del vino, per la sua famiglia, che ne era rimasta sprovvista per il pranzo. Mentre usciva dall'osteria, un ciclista, che proprio in quel momento passava di là, lo urtò violentemente facendolo ruzzolare a terra. Nella caduta il Besech nulla si sarebbe fatto di male, se la bottiglia che aveva in mano non si fosse rotta, e qualche scheggia di vetro non l'avesse ferito alla mano destra. Rialzatosi, visto che dalla mano il sangue gli colava abbondantemente, nella paura che qualche pezzettino di vetro gli fosse rimasto nella ferita, si recò subito all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni. Del ciclista investitore nessuna notizia.

Le peregrinazioni di un pazzo evaso

Dalla Villa «Buon Consiglio» di Montevecchio, dove si trovano ricoverati i pazzi meno pericolosi che vengono adibiti ai lavori dei campi ed a altre faccende presso quella fattoria, evase uno dei ricoverati, tale Giovanni G. di 32 anni. Il direttore del ricovero, saputo che il G. aveva manifestato propositi di recarsi a Trieste, dispose che fossero avviate ricerche nella nostra città e potè accertare che effettivamente il pazzo era capitato qui e che era stato trattenuto dal signor Ottone Antulof, abitante in via dello Scoglietto. L'alienato che da tempo dava segni manifesti d'un aggravamento delle sue condizioni mentali, dovette essere trasferito al manicomio di Udine, dove si trovava già in precedenza.

Un cambio che diventa uno scambio... di botte

Un guardiano, che fa servizio notturno di vigilanza nell'interno dell'erigendo palazzo di Giustizia, tale Antonio Farella di 28 anni, abitante in via del Bosco n. 5, ebbe l'altra sera alle 20 un diverbio con un suo collega, tale Nuc, che si recava a dargli il cambio. Il litigio, motivato da dissensi sull'orario di servizio, degenerò ben presto in uno scambio di improperie e d'un tratto il Nuc colpì il Farella con un corpo contundente, cagionandogli una ferita alla guancia sinistra. Il ferito dovette ricorrere all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Per chiarire il mistero di una coltellata

che ha squarciato il ventre a un bracciante

Ieri continuarono alacremente le indagini per chiarire il mistero del ferimento del bracciante Vincenzo Cerquenik, di 24 anni, abitante al n. 607 di valle di Rozzol, che come riferimmo nel *Piccolo della Sera* era stato trovato nelle prime ore della scorsa domenica ferito gravemente con una coltellata al ventre nei pressi del viale La Marmora e che, interrogato, non seppe dare spiegazioni esaurienti sull'origine della lesione.

In un primo tempo si era ritenuto che a ferirlo fosse stato un muratore, pure abitante in valle di Rozzol, il quale poco tempo dopo l'entrata all'ospedale del Cerquenik s'era presentato alla astanteria per farsi medicare alcune leggere ferite di taglio al femore che spiegò essersi prodotte cadendo con una bottiglia in tasca.

Continuando nelle indagini l'autorità di p. s. avrebbe accertato che il Cerquenik era uscito poco prima da un'osteria con un compagno, col quale era stato anche udito questionare a lungo, dirigendosi verso il viale Le Marmora. Si ritiene ora che il Cerquenik sia stato colpito dal compagno. Tutti e due sembrarono in quel momento alquanto presi dal vino. Sulle indicazioni fornite da alcuni testimoni gli agenti di p. s. operarono l'arresto di un individuo che sembra sia stato quello visto in compagnia del Cerquenik. L'arrestato nega recisamente; tuttavia il fermo fu mantenuto, ma finora non si potè accertare nulla di positivo.

Scende da un tram

ed è investita da un altro

Ieri sera verso le 21.30 la domestica Elena Venier di 20 anni, abitante in via E. S. Piccolomini n. 8, scese da una vettura tramviaria della linea n. 7 di S. Giovanni, alla fermata del Giardino pubblico. Appena lasciata la vettura, volle attraversare il binario, ma in quel momento fu raggiunta da un convoglio della linea n. 2 che proveniente da Servola proseguiva per San Giovanni. Investita violentemente, ruzzolò a terra e fu vera fortuna se il manovratore riuscì a fermare a tempo la vettura evitando che la poveretta finisse sotto le ruote.

Il tranviere Emilio Monteduro s'affrettò a sollevare la Venier che nella caduta aveva riportato contusioni ed escoriazioni alle ginocchia e alla mano sinistra. Nel frattempo fu avvertita la Guardia medica e poco dopo, mediante l'autolettiga la Venier fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove ebbe le cure del caso e quindi fu accolta nel reparto speciale in osservazione.

Ruba tu, che rubo anch'io...

Quattro arresti per una serie di furti in un'officina

Il signor Giuseppe Chiandussi, proprietario di un'officina meccanica in via Pondares n. 10, s'era accorto, da tempo, di continui ammanchi di ordigni e materiali. Aveva un bel vigilare: gli ammanchi continuavano e il colpevole non si lasciava cogliere. Allora, poichè il danno cagionato da quei furti continuati ascendeva ormai a circa 2000 lire, decise di denunciare la cosa al Commissariato di p. s. di via Brunner, ove disse che aveva dei sospetti su due dei suoi apprendisti.

Il commissario dott. Terrana incaricò i brigadieri Ibba e Gemelli di investigare un po' sulla faccenda e in breve si potè accertare che i sospetti espressi dal Chiandussi si confermavano nei fatti. Risultò, cioè, che autori dei furti erano gli apprendisti Mario B. di 19 anni, abitante in via dell'Istituto e il fratello di lui, Erminio, di 21 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

I due fratelli, arrestati e interrogati al Commissariato, negarono dapprima ogni partecipazione ai furti ma finirono poi per confessare e aggiunsero che di volta in volta vendevano ordigni e materiali a rigattieri. Non vollero però indicare a quali.

Ma risultò, inoltre, nel corso delle indagini, che non solo i due fratelli rubavano in quell'officina, poichè anche due lavoranti, non si sa se d'accordo coi fratelli B. o di propria iniziativa, allungavano le mani su quanto capitava loro a tiro. Anche costoro furono arrestati e interrogati dal commissario cav. Terrana. Si qualificarono per Vittorio Z. di 19 anni abitante in via S. Zenone e Guido M. di 18 anni, abitante in via del Broletto. Dopo molte tergiversazioni finirono anch'essi per confessare, ma non vollero precisare ove fosse andata a finire la refurtiva. Si limitarono a dire che l'avevano venduta a rigattieri sconosciuti.

Tutti e quattro finirono al Coroneo e furono deferiti all'autorità giudiziaria, per furto.

Entrano di notte in una tabaccheria

ed entrano di giorno al Coroneo

Una notte, verso la fine dello scorso mese, alcuni individui penetrarono nella rivendita di tabacchi e generi di monopolio, sita al n. 168 di Guardiella Scoglietto, dopo aver sfondato un riquadro della porta, e fecero bottino di un quantitativo di tabacchi di varie qualità, nonchè di bolli e carta bollata.

Alla mattina appresso la signora Maria Godina, proprietaria della rivendita, recatasi ad aprire la bottega e constatato il furto, si recò subito a farne denuncia, rilevando che risentiva un danno di circa 700 lire.

Gli agenti della squadra mobile, messisi subitamente alle ricerche dei ladri, riuscivano, dopo varie indagini, ad identificare gli autori del furto, i quali, l'un dopo l'altro, vennero acciuffati e condotti in Questura, ove si qualificarono per Antonio Cuppo, Luigi Desco e Ferdinando Sammarin. Indosso al Desco vennero trovati alcuni bolli, mentre il tabacco era stato, dai tre, già venduto a più persone.

Un borsaiuolo pesca in pescheria

ma viene pescato

La signora Giovanna Urbancich, abitante in via dei Fabbri n. 8, uscendo ier l'altro dalla Pescheria, s'accorse che non aveva più con sè la borsetta contenente una trentina di lire in contanti ed un paio d'orecchini d'oro. La sparizione era dovuta alle fatiche particolari di un giovinastro, il quale, appena riuscito nel suo intento, aveva tentato di eclissarsi, senonchè un passante che aveva assistito alla scenetta, non gli lasciò il tempo di potersi dileguare e, messosi alle calcagna del borsaiuolo, si diede ad inseguirlo di lena, poichè il mariuolo, vistosi scoperto, s'era dato a correre a gambe levate. Dopo breve inseguimento fu raggiunto, acciuffato e consegnato a due carabinieri che lo tradussero alla stazione del Porto, ove fu identificato per Riccardo Listuzzi, abitante in via Felice Venezian n. 22. La borsetta rubata venne riconsegnata alla legittima proprietaria.

Mentre attende di far visita

è visitata.... da un borsaiuolo

Ieri mattina, la signora Frrancesca Boncia, abitante a Chiarbola Superiore 151, si trovava tra la folla, che si accalcava dinanzi all'ospedale Regina Elena, in attesa di recarsi a far visita agli ammalati.

Ad un tratto la donna si accorse di esser stata borseggiata del portamonete contenente cinque lire e 14 dinari, ma non tardò a notare un giovane sui venti anni, il quale evidentemente imbarazzato tentava di eclissarsi rapidamente. Certo era lui il borsaiuolo e la donna si affrettò ad indicarlo a un vigile urbano, di servizio in quei pressi, che raggiunto il tizio lo fermò e lo tradusse al vicino Commissariato di p. s. del V distretto, ove fu identificato per Eugenio Carri, di 20 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares. Aveva indosso il portamonete rubato, che fu restituito alla proprietaria.

Un vasto incendio di bosco

Verso le 19, domenica, si manifestò un incendio in un bosco di proprietà comunale, sopra le cave Faccanoni. La guardia boschiva Lodovico Schmidt si affrettò a segnalare il pericolo ai vigili, che accorsero sul posto con due carri da campagna ed iniziarono lo spegnimento agli ordini del vicebrigadiere Planesich. Il lavoro fu molto aspro, perchè il fuoco s'era esteso per circa 2000 mq. e ci vollero circa 3 ore prima di poter completare l'estinzione. Le cause dell'incendio, che ha distrutto una quantità di sterpaglia e d'arbusti, danneggiando anche alberi di grosso fusto, sono ignote.

Di uno scontro fra motocicletta ed auto. In relazione alla notizia riferita giorni or sono di uno scontro fra una motocicletta ed un'auto, in cui rimasero feriti Giacomo Obersnel e Giuseppe Trevisan, abitanti a Barcola, siamo pregati di rilevare che contrariamente a quanto fu riferito al primo momento, il fanale della motocicletta non era spento e coloro che la montavano non erano ubriachi. L'accidente sarebbe avvenuto perchè la motocicletta ebbe d'improvviso tagliata la strada.

Trasferimento di proprietà... Ladri ignoti rubarono la scorsa notte, tre botti vuote, che erano state lasciate momentaneamente incustodite sulla strada Guardiella-Opcina. Le botti appartenevano alla Cooperativa edilizia «Rinascimento», che ha sede in via G. d'Annunzio. Il furto fu denunciato alla stazione dei carabinieri di quella località.

UN TERNO AL LOTTO

è una bella incidenza. Ma una buona salute è un beneficio superiore a un terno.

Per una buona salute pochi segreti: bocca sana (ricordare
IPEROL DENTIFRICIO
acqua ossigenata in compresse) intestino libero (rammentare
LAXINA
purgante e lassativo sicuro) mucose respiratorie sane (fissatelo in mente
LITIOFENE
l'antireumatico italiano: combatte l'influenza - usato in compresse o a cachets).

Magri ed anemici, - bimbi ed adulti,
nervosi e deboli, - sentite me:
Volete, uomini, - vaghe donzelle,
tutti ingrassare - col mio caffè?
I nervi scossi - ei calma appieno,
aggiunge l'adipe, - accresce il... freno
ai tristi microbi - d'ogni malor.
Del gran prodigio - il nome allor
tutti sapere - vorran da me:
da ogni dottore - raccomandato,
è il Malto Kneipp - tale caffè!

In vendita presso i commestibilisti. - Rivenditori rivolgersi a MAX FRANK - MILANO (120).

Abano-Terme
Grande Stabilimento - Hôtel
"Orologio„
Stabilimento - Hôtel
"Todeschini„
apertura al 15 maggio
In Trieste informa la
Farmacia cav. Raffaele Godina
«Alla Madonna della Salute»

Notte lunare nel Mediterraneo. Il cacciatorpediniere «Victorieux», facendo rotta su Tangeri, avvista un yacht di crociera che non risponde ai segnali di riconoscimento e sembra che vada alla deriva. Il comandante in seconda, tenente di vascello Fremiet, monta a bordo dello yacht, lo visita minuziosamente: nessuno! Eppure tutto è in ordine e le macchine sono sotto pressione. Nella sala da pranzo la tavola ancora apparecchiata e un mazzo di fiori per terra, semiappassito e calpestato. Su di un mobile la fotografia di una donna giovane e bella. Il mistero d'un dramma impenetrabile grava all'intorno.

...è così che s'inizia il grandioso dramma

FUOCO!
IMMINENTE AL CINE DEL CORSO

NON TRASCURATE LA VOSTRA SALUTE!
ESSA E' LA BASE NATURALE DELLA VOSTRA FELICITA'

Se voi siete debole, anemico, esaurito per eccesso di lavoro o per malattie sofferte, prendete il Proton.

Esso Vi rimetterà in salute. Voi possederete, così, la solida fondazione su cui potrete vivere, godendo realmente la gioia di vivere.

L'efficacia del Proton è indiscussa. Tutti i Medici che l'esperimentarono ne sono convinti.

Il Proton gode di diffusione mondiale e Voi lo potrete trovare in qualunque farmacia.

PROTON
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO DOTT. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

1.257

TEATRI E CONCERTI

L'ultima recita della compagnia Niccodemi - Vergani - Cimara - Lupi

Memorabile serata: la più grande folla della stagione, il più alto incasso della stagione, e fra i massimi delle passate stagioni di prosa; gli applausi più intensi e cordiali che sieno stati tributati in questi ultimi tempi alle attrici sulle scene del Rossetti. Tutti questi accrescitivi sono anche molto istruttivi e dicono con chiara eloquenza che il teatro di prosa non soffre di crisi quando c'è una bella commedia recitata da interpreti intelligenti. Iersera il pubblico era tutto per Vera Vergani: a lei le ovazioni prolungate di prima scena; a lei il fitto getto di fiori dalle gallerie, dal loggione, dalla platea; a lei l'omaggio cortese della direzione del teatro, che volle recarle un dono prezioso e le ceste di fiori; a lei, infine, i saluti, gli applausi, le evocazioni calde, amichevoli e affettuose che dopo il terzo atto sembravan non dovessero aver fine. Donde tanto entusiasmo? Dall'incontro fra l'animo del pubblico e quello della attrice che ogni sera seppe seminare un po' di simpatia, e ieri raccolse abbondante messe di stima per ciò che aveva donato: la passione, l'amore dei suoi personaggi.

Fra questi «Berta Tregner, la protagonista de «L'ombra», una tra le più umane e delicate creature che la fantasia di Niccodemi abbia concepito, apparve in una matura e spontanea interpretazione della Vergani. E accanto a lei il pubblico volle salutare con particolare fervore Ruggero Lupi, l'artista signorile che diede ieri e nelle sere trascorse prove così varie e complesse di forza interpretativa; e non mancarono i saluti al Cimara, nè gli applausi agli altri eccellenti attori come la Puccini e il Marini.

La compagnia parte oggi per Venezia, ove darà un breve corso di recite in quel teatro Goldoni; dopo un giro a Bologna e Torino, Niccodemi ed i suoi soci s'imbarcheranno per l'America del Sud.

Teatro della Commedia. «La parigina» di Enrico Becque è indubbiamente una commedia tipo, alla quale si sono ispirati molti attori. Costruita solidamente, rifinita in ogni scena, si fa sempre ascoltare con vivo interesse e divertimento. E iersera il pubblico accorso all'importante ripresa, non ha lesinati gli applausi ad Amalia Micheluzzi, che fu una Clotilde briosa, spiritosa, vivace e seducente, a Bruno Furani che l'assecondò componendo la figura del marito con gustosa comicità. Appassionato, nella parte dell'amante, il Garagnani e ottimo l'Alberti. Curata molto la messa in scena.

«La parigina» si replica anche oggi alle 17.15 e alle 20.45. In settimana serata in onore di Iolanda Dal Fabbro che rappresenterà «Scampolo» di Dario Niccodemi.

Il grande concerto sinfonico al Teatro Verdi

Come era facile prevedere, si è manifestato già ieri, attraverso alle prenotazioni numerose e febbrili, il vivo interesse del nostro pubblico musicale per il grande concerto sinfonico che darà domani a sera al Teatro Verdi la magnifica Orchestra Filarmonica di Budapest, diretta da Ernesto Dohnanyi, illustrazione fra le più notevoli della musica contemporanea. Infatti si assommano nel geniale musicista ungherese le doti più notevoli di direttore d'orchestra, di compositore d'alta fama e di celebre pianista. Quanto alla bella rinomanza dell'orchestra, essa è garanzia per se stessa di esecuzioni di primissimo ordine.

Anche il programma, veramente attraente, conferisce a questo concerto sinfonico quel carattere d'eccezione che appunto non di frequente è riservato alle manifestazioni artistiche. Esso comprende, infatti, accanto alla meravigliosa Sinfonia Eroica di Beethoven, i «Préludes» di Liszt, l'«ouverture» della «Sakuntala» di Goldmark, l'elettrizzante sinfonia dei «Vespri siciliani» di Verdi — omaggio all'arte italiana — e un'interessante novità: il poema sinfonico «Ruralis Hungaria» di Ernesto Dohnanyi.

E' probabile che il concerto della brillante falange orchestrale di Budapest, darà lungo a una cordiale manifestazione dell'amicizia italo-ungherese.

I concerto al Circolo Bancari. Oggi, nella sala del Circolo bancari avrà luogo alle 21, l'annunciato concerto di pianoforte, sostenuto dalla sig.ra Bice Mattulich Bainella. Ecco il programma: Scriabine: Notturno (per sola mano sinistra); Saint-Saens: Studio N. 6; Chopin: Ballata (sol minore); Debussy: Giardino sotto la pioggia; Liszt: Rapsodia ungherese N. 12; Chopin: Berceuse; Liez-Paganini: La campanella; Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata; Zanella: Festa campestre; Liszt-Verdi: Rigoletto (concerto parafrasato).

Concerto Bruno Degrassi. Stasera alle 21, come abbiamo annunciato, ha luogo nella Sala Massima del Circolo Artistico, il concerto di pianoforte sostenuto dal quattordicenne Bruno Degrassi, il quale, educato alla scuola del chiaro maestro Emilio Russi, eseguirà un ricco programma.

Un'esumazione di Benedetto Marcello diretta dal m.o Cesare Nordio

Abbiamo da Bologna:

In un concerto promosso dal Circolo della Stampa di Bologna e diretto dal maestro Cesare Nordio, è stata esumata la cantata «Didone», di Benedetto Marcello, che ha destato il più grande interesse. La parte cantabile, assai difficile, è stata eseguita dalla signorina Agostini Bitelli. Gli esecutori ed il direttore maestro Nordio riportarono il più lieto e fervido successo.

Saggio al Conservatorio «Tartini». Un pubblico numeroso ha ascoltato ieri sera il secondo esperimento degli alunni dei corsi medi, cui presero parte le allieve Mimi Polzer, Walter Tarabochia e Marta Sleico della scuola di pianoforte della professoressa Lucilla Bolla; Pia Croatto, Maria Kosovel e Silvana Vecchi della scuola di pianoforte della professoressa Ada Naish; Silvana Zandegiacomo della scuola della professoressa Maria Willisich.

I professori di violino Cesare Barison, Carlo Battistelli e Umberto Nigri presentarono rispettivamente gli allievi: Mario Tommasi, Stellio Zandegiacomo e Tullio Schiavo, quest'ultimo accompagnato al pianoforte dalla sig.na Renée de Pöltl.

Tutti i brani dell'eclettico programma ebbero tale efficace risalto, da palesare la bontà dei principi didattici dell'istituto e la paziente dottrina degli insegnanti.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno de «Il diamante dello Zar» all'Excelsior richiamerà i ritardatari ad ammirare Vivian Gibson e Ivan Petrovich. Grande interesse desta sempre l'attualità della L. U. C. E. con l'arrivo di Nobile a Stolp, la visita dei maestri delle Terre Redente a Predappio ecc. ecc. Nella varietà gli esercizi delle simpatiche scimmiette e dei cani presentati con molta leganza dalla Dagmar e le danze vertiginose di Bea Zoltana, il folletto ungherese.

«La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e Victor Mac Laglen al Nazionale, ottiene trionfi non mai visti fino ad oggi, da parte di una folla imponente che ammira estasiata questo capolavoro della Fox Film. Nella varietà: la brava cantante e l'attrazione The O' Connor.

«Arlecchino re» al Cinema del Corso. Continuano con successo crescente le proiezioni di «Arlecchino re», la drammatica visione edita dagli Artisti Associati, di cui sono impareggiabili interpreti Vilma Banky e Ronald Colman. Il programma di varietà è integralmente sostenuto da Serena Helder, che sfoggia la robusta e bellissima voce nel suo vasto repertorio musicale. Da oggi hanno di nuovo vigore le tessere e gli inviti.

Ultimo giorno de «La nave dei galeotti» al Teatro Fenice. Oggi si replica per l'ultimo giorno questa meravigliosa film che non svolge, come fu ritenuto, una trama avventurosa, ma il dramma di due anime che trovano la bellezza e la pace soltanto nell'amore divino. Continua il successo della varietà con le otto ballerine del Winter Garden di Berlino.

All'Edon «Il postino» con Eddie Cantor e nella varietà la briosa cantante Scugnizza e il duetto d'operette «I Marinelli».

Il grande successo di «Jim La Houlette» al Cinema Italia. Successo senza precedenti ha ottenuto questo meraviglioso capolavoro interpretato dal grande comico N. Rimsky.

Ultimo giorno di «Vertigine», il capolavoro autentico con Jacques Catelain, al Regina. Nella varietà, trionfo di Roncaglia, grave e appassionato cellista, nonchè di Vera Lenci, stella della canzone. Orario delle proiezioni: 15, 18, 20 e 22 precise.

Domani grande «première» con «La madone des Sleepings» l'appassionante romanzo di Maurizio Dekobra.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica il grande capolavoro «Il Re dei Re». Alle 14 e 16.30 due rappresentazioni straordinarie per studenti e scolari a prezzo d'ingresso ridotto, lire una.

Cine Galileo. «Sultano bianco» con Corinne Griffith. Enorme concorso di pubblico ieri, per ammirare questo capolavoro dell'arte cinematografica. Oggi repliche.

Cine Edison. «L'ebreo errante». Oggi ultimo giorno della seconda serie. Domani e giovedì terza e fine. Prossimamente: «Nel gorgo del peccato» con Emilio Jannings.

«Frate Francesco» con Alberto Pasquali al Cine Savoia. Un trionfale successo ottenne ieri questo capolavoro italiano rievocante tutta la storia del Poverello d'Assisi. Oggi repliche dalle 15.30. Imminente: «La canzone della mamma».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La parigina» di E. Becque.
Excelsior. Dalle 16: «Il diamante dello Zar» con I. Petrovich e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Arlecchino re» con Ronald Colman e Vilma Banky e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La nave dei galeotti» e varietà.
Edon. Dalle 16.30: «Il postino» con Eddie Cantor e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Vertigine» con Jacques Catelain e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Jim. La Houlette» con N. Rimsky.
Cine Garibaldi. Dalle 14: «Il Re dei Re».
Cine Galileo. Dalle 16: «Sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Edison. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
Novo Cine. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien e J. Gaynor.
Cine Royal. Dalle 16: «Prigioniero di guerra», dramma passionale.
Cine Volta. Dalle 16: «La castellana del Libano» con Arlette Marchal.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Per il diritto e per l'onore» con Harry Liedke.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La donna che scherzava con l'amore» con S. Gallone.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Chang» (La Jungla misteriosa»).
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Ladro gentiluomo» con Luciano Albertini.
Cine Venezia. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Sua Grazia si diverte» con A. Menjou.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Stasera in via Foscolo 13, alle 20.30, lezione del dott. G. Vlach su «La cura Voronoff». Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Guido Devescovi terrà una conferenza su «La canzone dei Nibelungi». Oggi si riprendono le lezioni dei corsi d'inglese, I a, I b e II. Gli inscritti al corso radio-amatori della sezione scientifico-tecnica e coloro che desiderano parteciparvi, sono invitati oggi alle 20 in via Foscolo 13.

Società Ginnastica. Come annunciato, giovedì 3 corr. verrà rappresentato in palestra «Il Barbiere di Siviglia». I posti per la serata si ritirano oggi dalle 17 alle 19. Questa sera la lezione di ginnastica per soci rimane sospesa, e si terrà invece domani mercoledì col solito orario.

Sono aperte le iscrizioni a tutto mercoledì, per la manifestazione di domenica sull'Alpe Grande, indetta dall'O. N. D. Spesa ferroviaria 13 lire. Informazioni dettagliate in sede.

Associazione Mutua fra impiegati. I soci e loro familiari che intendono partecipare alla escursione sull'Alpe Grande, possono inscriversi giornalmente alla sede sociale (stanza 7) previo versamento della quota di 12 lire.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.25, nella sala di via Mazzini 25, prove d'orchestra.

Circolo Fotografico. Giovedì si chiudono le iscrizioni per l'escursione sull'Alpe Grande. Biglietto ferroviario andata e ritorno 13 lire.

U. S. Triestina. Oggi in campo gli allievi delle squadre A e B, alle ore 16, per una partita di allenamento. Domani e venerdì allenamento della squadra boys dalle 14-16. Per coloro che sono impossibilitati, martedì e giovedì alle ore 17.30. Giovedì allenamento collettivo della I squadra, riserve ed allievi A.

C. S. «Gloria». Oggi alle 17.30 i giocatori della prima squadra devono trovarsi sul campo di Montebello. Alle 21 è convocato il direttorio in sede. Si accettano iscrizioni per la gita sull'Alpe Grande. Spesa ferroviaria 13 lire.

Unione Ciclisti Triestini. Tutti i ciclisti sono invitati domani alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni. Sono invitati anche coloro che parteciparono alla III coppa Unione Ciclisti Triestini, a ritirare i premi spettantigli quali soci dell'U.C.T. La direzione si raduna alle 20.

A. Giovani Escursionisti Italiani. I soci sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà in sede questa sera alle 20.30. Coloro che non sono al corrente con i canoni sociali, sono pregati di farlo al più presto.

S. C. Aquila. Oggi ritrovo alla Rotonda del Boschetto, alle 20.30, per i soliti allenamenti. Si accettano seralmente iscrizioni per la manifestazione dell'O. N. D. sull'Alpe Grande.

«Terai». Oggi alle 20.30, assemblea generale dei soci. Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione del Dopolavoro sull'Alpe Grande, verso la quota di 13 lire. Per ulteriori schiarimenti e programma dettagliato, in sede.

G. E. «Stella Alpina». Tutti gli escursionisti sono invitati a partecipare al Convegno regionale indetto dall'O. N. D. sull'Alpe Grande. Spesa ferroviaria lire 13. Le inscrizioni si chiudono giovedì alle 22.

G. E. «Indomito». Oggi adunata generale di tutti i soci in via F. Crispi, per la manifestazione dell'O. N. D. sull'Alpe Grande.

Littoria

Dopolavoro Portuale. Le iscrizioni alla gita sull'Alpe Grande si raccolgono presso l'Ufficio informazioni, accompagnate dalla quota di 13 lire. Giovedì alle 18.30 seduta della direzione.

Dopolavoro «Riccardo Pittori». I soci sono invitati ad iscriversi per la manifestazione sull'Alpe Grande, seralmente dalle 20 alle 22, fino a giovedì. La sezione escursionisti si raduna domani alle 20.30. Sono aperte le iscrizioni alla sezione corale.

I SANTI DI NOME ROMANO DI IERI E DI OGGI: 30 aprile: Mariano, martire. — Amatore, martire. — Pietro, monaco di Cordova. — Lorenzo. — Massimo, martire. — Severo, vescovo di Napoli. — Donato, vescovo nell'Epiro.

1 maggio: Pellegrino di Forlì, dell'ordine dei Servi di Maria. — Amatore vescovo e confessore. — Oriente, vescovo.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1. maggio

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (6) 1; giovani coperta in I (3) 22; giovani coperta in II (7) 18; mozzi coperta (6) 2; fuochisti (8) 26; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 30 aprile: 1405; imbarcati e cancellati 76; totale inscritti al 1.o maggio: 1350.

BORSA DI TRIESTE

(30 aprile 1928)

	28/4	30/4		28/4	30/4
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	289	290
Littorio	87.05	87.05	Martinol.	179	179
Cons. 5%	87.—	87.—	Merid.	860	845
Obbl. Ven.	78.25	78.25	Oceania	90	90
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	465	470
Dan.-Sava	227	226	Tram	179	179
Comit	1376	1395	Tripcovich	240	240
B. C. T.	577	582	Ampelea	352	352
Credito	845	870	Cant. Nav.	153	155
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	193	192
B. N. Cred	568	595	Cem. Dal.	595	595
B. Roma	116	116	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	256	256
Zivnost.	280	280	Kerka	117	117
Generali	7000	7250	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1450	1510	SELVEG	427	427
Infortuni	3680	3740	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3150	3315	Gas-Roma	852	851
Riun. B	3150	3315	Ilva	150	177
Sicurta	250	270	Jutificio	404	404
Adria	203½	203½	Off. nav.	86	86
Cosulich	217	213½	Pastificio	238	238
Nav. Dal	165	165	Pilatura	299	297
Gerol.	585	590	St.Dalmine	134	134
Libera T.	300	309	St. Tecnico	278	280
Istria-Tr.	271	282	Terni	455	470
Lloyd Tr.	600	600			

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.47½ a 74.77½; Londra da 92.49 a 92.69; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 311 a 317; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 355.75; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 450.70 a 456.70; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 323.50 a 334.50; Vienna da 264 a 270; Zagabria da 33.27½ a 33.57½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.05 a 92.35; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264 a 272; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 28-IV: L. 366.22.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	560
luglio	—	—	—	—	—	—	575
settem.	—	—	—	—	585	580	570
dicembre	—	—	545	548	—	569	555
marzo	—	—	540	540	—	—	550

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
aprile-agosto	—	—	—	—
maggio-agosto	14 8/16	15.—	14 12/16	136 1/2
ottobre-dic.	14 6/16	14 11/16	14 8/16	—
nov.-marzo	14 8/16	15.—	14 12/16	—
aprile	—	—	—	—
maggio	—	—	14 8/16	135

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.625; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 45.825; 5 percento netto 86.575; Obbligazioni delle Venezie 78.15; Littorio c. 86.575.

CAMBI: Francia 74.68; Svizzera 365.84; Londra 92.6075; Olanda 765.50; Spagna 315; Belgio 265.25; Berlino 454.85; Vienna 265.20; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina Oro 18.365; Argentina carta 8.06; New York 18.90; Canadà 18.96; Oro 366.22; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.75; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.55; Consolidato 86.50; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2585; Commerciale It. 1392; Credito It. 850; Banco Roma 116.50; Banca Naz. Cred. 599; Meridionali 865; Cosulich 216; Libera Triestina 300; Gas 872; Cementi Spalato 260; Littorio cont. 86.55.

Borsa di Genova. Rendita 75.95; Consolidato 86.925; Obbligazioni Venezie 78.15; Banca d'Italia 2565; Commerciale It. 1392; Credito It. 850; Banco Roma 116.50; Banca Naz. Cred. 594; Meridionali 860; Mediterranee 584; Libera Triestina 295; Cosulich 215; Littorio cont. 87; Banca d'Am. e d'Italia 260.

Borsa di Torino. Rendita 75.50; Consolidato 86.70; Banca d'Italia 2562.50; Commerciale It. 1391; Credito It. 850; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 599; Meridionali 860; Mediterranee 580; Cosulich 219.50; Littorio cont. 86.66.

Borsa di Venezia. Rendita 75.90; Consolidato 86.87; Obbligazioni Venezie 78.15; Banca d'Italia 2590; Commerciale It. 1397; Banco Roma 117; Banca Naz. Cred. 595; Assicurazioni Generali 7270; Cosulich 213; Libera Triestina 305; Cantiere Navale Triestino 182; Meridionali 860; Adriatica elettricità 264; Telefoni Venezie 232; Littorio cont. 87.

Borsa di Firenze. Rendita 76.25; Consolidato 86.90; Banca d'Italia 2580; Commerciale It. 1394; Credito It. 862; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 597; Meridionali 856; Littorio cont. 86.975.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.36; Francia 20.4225; Inghilterra 25.3295; New York 518 15/16; Belgio 72.5125; Spagna 86.15; Olanda 209.20; Germania 124.075; Austria 73; Svezia 139.25; Norvegia 138.825; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore assiduo: Si rivolga all'Ufficio Anagrafico in via della Sanità n. 25. — *Fenerdi 13*: Certo che una stella non illuminerebbe Nettuno, perchè ella confonde le normi distanze stellari con quelle del nostro sistema solare. L'Alfa del Centauro, la stella più vicina a noi dopo il sole, dista da noi 41 trilioni di km. mentre che la distanza tra il solé e Nettuno è di 4468 milioni di km. Il sole visto da Nettuno si riduce a 30 volte il suo diametro e brilla per il mondo nettuniano non come una stella di prima grandezza ma con l'intensità di 40 milioni di stelle di prima grandezza. L'atmosfera che avvolge Nettuno assorbe la luce solare, il diametro Nettuniano è 4 volte e mezzo il terrestre, ma il pianeta non è visibile ad occhio nudo. Possiede un satellite pure telescopico che ha moto retrogrado, cioè da Est verso Ovest. Non tutte le distanze delle stelle sono misurabili perciò si conosce gli anni-luce di un numero limitato di stelle.

Volontario: Bisogna attendere il manifesto per l'ammissione dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento. Per la colonia doveva presentare la domanda al Distretto Militare di Trieste prima del 15 marzo anno corrente. — *Ansioso - Isola*: Nella sua lettera non ha formulato nessuna domanda ci scriva chiedendo quanto desidera e noi le risponderemo.

Un assiduo lettore: A senso dell'articolo 80 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2786, le funzioni del pubblico ministero presso le Preture possono venir esercitate provvisoriamente anche da un avvocato residente nel mandamento. — *Dolores*: Sì, ha diritto alla ferma riducibile per l'articolo 82, n. 8 della legge, ma nella presente chiamata alle armi le reclute che si trovano nelle stesse condizioni di suo figlio sono state precettate con quelle della ferma ordinaria (18 mesi).

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.50 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.
UDINE: 5.15 A.; 5.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.
POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).
FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.
UDINE: 7.53 O.; 8.56 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.
FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.04 M. (da Buie); 21.16 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.15 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.06 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Orario dal 15 aprile 1928: partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

FRA ACQUA E CIELO è sommamente riconfortevole il prepararsi una buona tazza di brodo ricorrendo ai Dadi LIEBIG a base di Estratto di Carne che per la loro grande praticità, ottimo gusto, dosaggio esatto si rendono indispensabili per gli amanti dello sport in genere.

RICETTA N. 14
Zuppa d'acetosella semplice.
Pulite e tagliate un chilo d'acetosella: mettetela in una casseruola ove vi sia un coffritto di porri. Fate cuocere lentamente, bagnandola con tre litri di brodo bollente preparato con i Dadi della Comp. LIEBIG: digrassatela, aggiungendovi 30 grammi di formaggio grattugiato e un triturato di cerfoglio. Versate in zuppiera con crostini.

DADI PER MINESTRA della Comp.ia LIEBIG

Il sorriso

Il sorriso è l'arma migliore nella vita; poi che il sorriso di gioa, di dolore, di tristezza, di simpatia e di umiltà, pur che sia di una bella, fresca bocca profumata per l'uso continuo della **Pasta dentifricia Erba** e del dentifricio liquido **Albol di Giviemme, vale molto più di una lunga orazione.**

COSMOPOLITISMO!

Una film senza uguali — Un capolavoro senza precedenti — Un romanzo dei più popolari e quotati:

La Madone des Sleepings

(LA SIGNORA DEI VAGONI LETTO)

appassionante opera letteraria di **MAURIZIO DEKOBRA,** che ebbe, ed ha, a centinaia di migliaia gli ammiratori, così perchè è ben scritto, perchè nobilita divertendo, perchè appassionò chi si appassionò per tante belle e tristi vicende.

Domani in «première» al

Regina

CINEMA GARIBALDI

Ultime repliche della superfilm

Il re dei re

Alle 14 e 16.30, due rappresentazioni per studenti e scolari al prezzo d'ingresso di lire 1.

DOMANI PREMIÈRE DE

Due eroi... della fifa

protagonisti:

SAMMY COHEN
TED MAC NAMARA

i due celebri comici di «Gloria»

3

Ammaestrati nel diffondere le malattie

Fino dai tempi più remoti, l'uomo è stato tormentato dagli insetti carichi di microbi, bene ammaestrati veicoli di malattie. Le mosche, le zanzare, gli scarafaggi, le cimici propagano le malattie e la morte. Coi microbi essi contaminano i vostri cibi e infettano la vostra persona. La scienza vi offre col FLIT un'immediata e micidiale difesa.

Le vaporizzazioni di FLIT liberano la casa in pochi minuti dalle mosche, veicoli di malattie, dalle cimici, scarafaggi, formiche e pulci. Il FLIT penetra nelle screpolature, nelle quali gli insetti si nascondono e si riproducono e ne distrugge le uova.

Le vaporizzazioni di FLIT uccidono le tignuole e le loro larve che bucano le stoffe. I vostri abiti saranno salvi. Facile ad usarsi. Non macchia.

Notissimi chimici hanno perfezionato il FLIT. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone.

In vendita ovunque

Società Italo-Britannica
L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze

Società Italo-Americana
Pel Petrolio, Genova

FLIT

distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

"La latta gialla colla fascia nera."

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 6

E. FRETTE & C.
Via G. Mazzini, N. 30
nei giorni
2 e 3 maggio
vendita scampoli

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

40

Ma quando entrò nel salone, e vide la figura dolente della signora di Bois-Nangis, pensò solo al dolore che rattristava la bella casa. Tutte le parole d'amore, che gli colmavano il cuore e l'anima, furono soffocate dalla pietà e dall'angoscia. Per giorni e giorni egli tacque. Quasi ogni sera, egli venne a consolare con la sua presenza le due povere afflitte. Sedeva al solito posto, e, sia che parlasse o tacesse, il ricordo del prigioniero era in loro, come, dopo il lutto, la memoria dei morti non abbandona i vivi...

Trascorsero così due settimane, e ogni giornata che passava diminuiva di una tappa la strada paurosa dell'avvenire...

L'indomani di tutti questi giorni di attesa, verso la fine del pomeriggio, Raven, quando sorpassò la porta che dava nel parco, non vide, nel salone, la signora di Bois-Nangis, ma solo una testa bionda appoggiata ai vetri. Avanzò guardandola, e adorando il bel volto pensoso della fanciulla. Giunse fin sotto il balcone senza alcun rumore. La casa era aperta, egli entrò nel corridoio e si fermò davanti al salone. Germana non si era mossa. Le sue mani, incrociate, si posavano, bianche e fini, sul vestito... Le braccia si piegavano in una curva armoniosa. Tra i capelli, la luce grigiastra del giardino, si trasformava in una aureola. Ed ecco che, improvvisamente, come se un presentimento le attraversasse il pensiero, si volse verso il corridoio. Allora ebbe un piccolo grido di emozione, quanto mai adorabile.

— Voi eravate là, signor Raven? — disse molto inutilmente e con voce molto turbata.

— Sì, signorina — rispose l'avvocato in tono malsicuro.

Le si avvicinò, mentre la fanciulla rimaneva immobile e aggiungeva debolmente:

— La mamma è nella sua camera. Vado ad avvertirla che siete venuto.

Tuttavia, ella restava vicino alla finestra, innanzi a lui, guardandolo talvolta con timida esitazione. Ed egli, amandola, tratteneva ancora le parole che gli salivano alle labbra dal più profondo dell'anima, ma che, forse, avrebbero incontrato una pena dolorosa.

Germana domandò, molto piano:

— Avete rivisto Jean, oggi?

— Sì, signorina, e sono rimasto lungamente vicino a lui. E' sempre uguale, continua a dimenticare sè stesso. Durante la visita che gli ho fatto, mi ha parlato soprattutto di voi...

Ella lo interrogò con l'atteggiamento delle labbra, con tutta l'espressione attenta del suo viso, e Raven continuò:

— Sì, di voi, che chiama sua sorella con una tenerezza felice. Vi vuole tanto bene. Egli mi ha detto: «Certamente, io l'amavo prima di conoscerla, ma dopo che l'ho incontrata, l'amo un po' più ogni giorno».

Il giovanotto dava alle parole che ripeteva, e che avrebbero potuto essere sue, tutto il fervore che trovava in sè stesso. Egli era dolce, molto dolce, di aprire così il suo cuore a colei che lo ascoltava. Aggiunse:

— Jean Gilbert mi ha detto anche che aveva trovato in voi tutte le grazie, tutte le virtù e tutto il fascino...

Ella fece un piccolo gesto di modestia, che rifiutava l'elogio, ma Raven non si interruppe. Veramente, egli era un po' turbato, e, in quel momento, non sapeva quali parole appartenessero al prigioniero e quali a lui solo. Univa i suoi ricordi e i suoi pensieri con un legame, che inconsciamente lo portava ad una confessione. Riprese:

— E Gilbert non sbaglia, signorina. Chi dunque potrebbe conoscervi, vivere qualche ora al vostro fianco, senza rimanere preso dalla purezza che emana da voi, dalla sensibilità che anima ogni vostro atto, senza amarvi infine come vi ama lui e...

Completò a un tratto, nello slancio involontario della voce e dell'amore:

— ...come me?

Germana congiunse le mani al sommo del petto, vicino alla gola ed esclamò:

— Voi, signor Raven?

— Io. Poco fa credevo che per molto tempo ancora avrei nascosto il mio sentimento, e invece... Ma in questa casa, dove si aspetta, si soffre, dove il silenzio qualche volta è terribile, non si possono dire che cose molto gravi, molto serie...

La fanciulla abbassò la testa, ed egli non vide altro del suo bel volto che i capelli e la fronte. Ella continuava a scorrere con le piccole dita l'orlo della camicietta. L'avvocato, chinandosi verso di lei, proseguì:

— Io vi amo, e l'affetto che ho per voi è di quelli che non finiscono mai... Siete entrata nella mia vita per non uscirne più, anche se respingete il cuore che vi cerca... Poco a poco voi siete divenuta la mia speranza e la mia ambizione... Senza che lo sapeste, fu il semplice miracolo della vosta costante presenza nel mio pensiero, io vi ho associata al mio passato ed al mio avvenire. Temo di parlare in questo luogo di semplicità, e tuttavia sarebbe una grande felicità chè vi dovrei, se voi acconsentiste a porre la vostra mano fidente nella mia sincera.

Ella conservò l'atteggiamento casto e pensieroso, che tanto le si addiceva. Forse, sotto le dita intrecciate, il suo respiro era più frequente e le sollevava il seno con un movimento più rapido. E Raden aggiunse:

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. A. VICEMADRE, governanti, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5 I. 70699 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, personale per luoghi villeggiatura rivolgetevi via Machiavelli 24. 70771 A

CAMERIERE disposto per qualsiasi luogo, offresi. Cassetta 14427 A Unione Pubblicità. 14427 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavori cucinare, offresi Garibaldi 17, primo. 70743 A

DOMESTICA giovane, abile tutte faccende di casa, cucinare, offresi. Informazioni telefonare 19-44. 70692 A

DONNA di chiavi bravissima, speciale cucina, parla tre lingue, offresi presso persona sola. Disposta recarsi all'estero, altrove. Cassetta 14451 A Unione Pubblicità. 14451 A

NUTRICE per bambini, giovane offresi. Indirizzo Piccolo. 70611 A

PERSONA fiducia, già direttore casa signorile, offresi a persone distinte. Capacissima cuoca, cameriera. Cassetta 14450 A Unione Pubblicità. 14450 A

PRESTASERVIZI fidata, offresi dalle 8 alle 16. Via F. Venezian 26, IV. 39694 A

RAGAZZA sedicenne offresi per piccola famiglia, eventualmente quale bambinaia. - Commerciale 14, II, sinistra. 14455 A

RAGAZZA capace prestaservizi offresi. Via Carducci 23, quinto. 70767 A

RAGAZZA friulana onesta, brava, con ottime referenze offresi piccola famiglia. Rivolgersi via Conti 4, II, sinistra. 70711 A

SIGNORA distinta 50.enne, 4 lingue, esperta infermiera, ottima menagère cerca posto fiducia, primissime referenze. Indirizzo Eugenia Brone, Mainate, prov. Varese. 14432 A

SIGNORA trentenne, distinta, offresi per bambini per accompagnare vecchia, compagnia malata, lavori leggeri. Miti pretese. Cassetta 14444 A Unione Pubblicità. 14444 A

SIGNORINA 30.enne, distinta, costumi illibatissimi, offresi quale direttrice casa presso persona sola, disposta recarsi fuori Trieste, anche all'estero. Cassetta 14346 A Unione Pubblicità. 14346 A

SIGNORINA offresi cameriera personale distinta signora anziana. Referenze. Indirizzo al Piccolo. 70614 A

VEDOVA offresi cucinare, lavori leggeri, possibilmente persona sola o piccola famiglia, anche fuori; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70746 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A A. DOTTORE cerca ragazza venticinquenne, intelligente, sana, direttrice casa; domestica Roma, alte paghe. S. Lazzaro 23 Agenzia. 39744 B

A A. CAMERIERE, cuoche domestiche, bambinaie, personale fiducia Grado, Torino, Milano, altre città, cercansi. Zonta 5, I. 707000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale per luoghi villeggiatura, cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. 70771 B

CAMERIERA cercasi. Via San Nicolò 15, III p. 70594 B

CAMERIERA capace, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 42, II, destra 70693 B

CAMERIERA pratica cucito, media età, con attestati, cercasi. Informazioni via Geppa 2, Panfilli. 70663 B

CUOCA provetta, robusta, cercasi. Presentarsi dalle 10-11 Valdirivo 29, IV, destra 70667 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. - 30 posti pronti. 70773 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Commerciale 335, II piano, porta 19. 8036 B

DOMESTICA brava, onesta, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, III, sinistra 39714 B

DOMESTICA brava cucina e tutti gli altri lavori, attestati buonissimi, cerca piccola famiglia. Via Trenta Ottobre 8, secondo. 70749 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. - Venti Settembre 57, I, sinistra. 70739 B

DOMESTICA giovane, sana, buone referenze, cercasi. Rivolgersi via Tor San Lorenzo 1, porta 9. 70736 B

DOMESTICA attestati cercasi. S. Francesco 30, II p., sinistra. 70639 B

DONNA quarantaduenne, sola, poco cucinare, onesta, cerco. Crispi 14, I. 39753 B

NURSE o bambinaia esperta, cercasi prontamente. Da presentarsi con attestati Valdirivo 29, mezzanino, destra; 10-11 e 15-16. Inutile presentarsi senza attestati. 39765 B

PRESTASERVIZI abile, alcune ore mattina e pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Bastione 3, II. 70625 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi dalle 7-16. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 70747 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi. XX Settembre 18, IV, Canarutto. 70671 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Corridoni 4, II, Krammer. 70761 B

PRESTASERVIZI pratica con attestati cercasi alcune ore mattina e pomeriggio. Presentarsi dopo le 9, Via S. Anastasio 6, II, porta 11. 33729 B

PRESTASERVIZI capace con attestati, dalle 8 alle 16, cercasi per due persone. Presentarsi dopo le 9, Mazzini 45, II, destra. 39726 B

RAGAZZA onesta per prestaservizi, cercasi. Via Mazzini 22, I, Laurencich; presentarsi dopo le ore 8 con attestati. 39761 B

RAGAZZA sappia cucinare ad altri lavori cercasi. Presentarsi buoni attestati via Lazzaretto vecchio 17, II piano, porta 11, dalle 9-11, 14-17. 70635 B

RAGAZZA tutta la giornata per bambina e lavori domestici cercasi. Pendice Scoglietto 14, III, destra. 70673 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, buone garanzie, tutto fare, offresi. Cassetta 14427 C, Unione Pubblicità. 14427 C

A. STIPENDIO primo mese offro chi capace procurarmi impiego spedizioniere, contabile, dattilografo, amministratore, magazziniere od altro; lunga pratica ufficio, perfetto italiano, francese, tedesco, sloveno, serbo-croato; ee posto fiducia dispongo garanzia. Cassetta 14363 C Unione Pubblicità. 14363 C

CONTABILE dattilografa pratica offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 70643 C

CUOCO pasticcere straniero, con referenze parigine e romane, ottime offresi. Terick, Roma, via dei Coronari 86. 14140 C

DISEGNATORE costruttore autorizzato offresi per alcune ore pomeriggio, miti pretese. Offerte Cassetta 14440 C Unione Pubblicità. 14440 C

FALEGNAME offresi per fuori Trieste, anche altri lavori. Offerte Cassetta 14441 C, Unione Pubblicità. 14441 C

ITALIANO, tedesco, inglese e spagnolo, parla e scrive, trentacinquenne celibe, pratico tutti lavori albergo, disposto trasferirsi, occuperebbesi a condizioni miti. Referenze ineccepibili. Indirizzo al Piccolo. 39601 C

LEGALE, lunga pratica, occuperebbesi studio notaio, avvocato. Indirizzo al Piccolo. 8042 C

MASSEUR e pedicure occuperebbesi qualunque posto. Via Ginnastica 41. 70651 C

PITTORE decoratore offresi qualsiasi lavoro pittura e carta tappezzeria. Madonnina 45, III, Salvadore. 70647 C

SIGNORA ventiquattrenne, indipendente, offresi quale cassiera per cinematografo, o altro consimile, lunga pratica, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 70584 C

SIGNORA distinta, capace tutti lavori di casa, seria, ottimo carattere, offresi governo casa, anche tutto fare se piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39604 C

SIGNORINA pratica cauzione, certificati, buone referenze, offresi per rivendita tabacchi. Via Bosco 13, V, Cattonar. 70630 C

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi venditrice panetteria, pasticceria oppure praticante banconiera per Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 70624 C

VEDOVA distinta, media età, offresi direttrice casa presso persona sola, oppure piccola famiglia. Cassetta 14439 C Unione Pubblicità. 14439 C

VENTENNE orfana offresi per servizio, capace lavori domestici. Riva Grumula 14. 70682 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A'JOUR, punto inglese, bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 8037 CC

ASSUMO fini lavori biancheria, qualunque genere, esattezza. S. Michele 26, III, p. 11. 70634 CC

BIANCHERIA moderna confezionasi giornata. A-jour, punto inglese, monogrammi, plissè prezzi mitissimi. De Rosa, Carducci 9. 70684 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 39057 CC

CAPPELLI eleganticissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. - Piazza Vico 2, terzo. 73768 CC

MONOGRAMMI assume ricamatrice, buon prezzo. S. Francesco 40, II, p. 9. 70770 CC

SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona 30. Corso 45, terzo. 70764 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 39741 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti lire 30, tailleurs o mantelli ultimi modelli 60, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 39746 CC

SARTA donna, tailleurs, fantasia, eseguisce prezzi modici. D'Azeglio 23, quarto. 70696 CC

SARTA capace assume lavoro domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 70621 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, mantelli a prezzi convenienti. Carmes, via Carducci 30. Lavoro a domicilio. 14429 CC

TAPPETI turchi, persiani, così pure orli, frangie riparansi. Artisti 7, pt. 70640 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CALZOLAIO cercasi. Tommaso Luciani 4, calzoleria. 39718 D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente Sartoria, Crispi 14, primo. 39753 D

A. VICEMADRE, direttrici, governanti, riscuotitrice, impiegata, magazziniere, praticanti, personale cinematografia, cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 70700 D

AGENTE per visitare famiglie vendita rateale, cercasi. Dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 70701 D

APPRENDISTA principiante, cerca falegname. Via Giotto 11. 70780 D

BALLERINA cerco con proprio repertorio. Presentarsi S. Francesco 10, I, ore12.30, 15.30. 14456 D

CONDUTTORE trattoria-albergo, con cauzione, cerco. Via Bernini 6, V. 70156 D

CUCITRICI carte uomo pratiche macchine motore, assume Fabbrica vestiti Genel, Androna Pondares 1. 70775 D

DATTILOGRAFA cercasi, pratica ufficio. - Specificare pretese, offerte, Cassetta 14460 D. Unione Pubblicità. 14460 D

GARZONA modista cercasi. Via Pietà 13, interno. 70714 D

GARZONA sarta uomo cerco. Francesco Budal, Corso V. . III, n. 45, II. 39712 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Roma 3, II. 70776 D

GARZONA 14-enne cercasi. Viale XX Settembre 5, Mrach, dalle 9-12. 39716 D

GARZONA pantalonaia pratica cercasi. Via Valdirivo 16, III, interno. 70750 D

GARZONA sarta donna cercasi. Mazzini 21, II, 9-11. 70757 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Piazza Piccola n. 1. 70642 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 1, terzo. 39745 D

LAVORANTE sarto uomo bravo cercasi. Via Roma 24, II. 39693 D

LAVORO facile, signorile, anche senza lasciare proprie occupazioni, provvigione, interessenza, offresi a distinti dispongano di piccola cauzione. Presentarsi con referenze ore 13-14. Indirizzo al Piccolo. 14465 D

MACCHINISTA brava cerca fabbrica cappelli da signora. Via Arcata 9. 70676 D

MEZZA lavorante e garzona uomo cercansi. Valdirivo 23, primo. 39749 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canalpiccolo, n. 2, II p. 39706 D

MEZZA lavorante capace ondulazioni cercasi (stabilirsi). Viale Raffaello Sanzio 22. 70649 D

MEZZO lavorante barbiere e ragazzo cercansi. Via Madonna mare 10, Zuccolin. 8040 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. San Francesco 34. 39760 D

MONTATORE elettricista giovane, pratico impianti in tubo ferro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70705 D

PARRUCCHIERA pratica ondulazioni cercasi. Salone Italia, S. Spiridione n. 10. 39703 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi; paga e percenti. Rossetti 1, Sambo. 70658 D

PARRUCCHIERE per signora, abile, cercasi subito. Offerte Emilio Santon, via Regina Margherita 8, Treviso. 70657 D

PORTIERE giovane, conoscenza tedesco, cercasi fuori città. Offerte sub Cassetta 14423 D Unione Pubblicità. 14423 D

PRATICANTE negozio commestibili, cercasi. Viale Regina Elena n. 13. 39769 D

PRATICANTE assolto commerciali cercasi. Offerte Cassetta 14447 D Unione Pubblicità.

PRATICANTE per negozio, volonterosa, cercasi. Confezioni mode, Battisti 12. Presentarsi 9-10. 14459 D

RAGAZZETTO 14-enne cercasi quale principiante fattorino, 24 settimanali. Indirizzo Piccolo. 70706 D

RAGAZZO pratico barba cercasi. Crispi 41, 39705 D

RAGAZZO onesto per pistoria cercasi. Tesa 3, Brumati. 70623 D

RAGAZZO principiante per macelleria, cercasi. Via Media 34. 39720 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi da studio professionale. Bellizzi, Tiziano 9. 14461 D

SIGNORINE paganti accetta finissima sartoria da signora. Presentarsi alle ore 14-16 Atelier Györy, via Mazzini 22, I. 39761 D

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente inglese. Offerte con referenze pretese alla ditta Enea Sacconaghi, Via S. Gregorio 8 A, Milano 118.

STIRATRICE biancheria da uomo, brava, cercasi. Via Genova 3. 70720 D

STIRATRICE abile ricerca tintoria Boegan Gorizia, via S. Giovanni 5. 70717 D

VENDITRICE capacissima confezioni signora, cercasi. Offerte Cassetta 14445 D Unione Pubblicità. 14445 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A. MOBILIATA con bagno, ingresso libero, cura vestiario e biancheria, comfort, disponibile primi maggio, cerca distinto presso piccola famiglia o persona sola non affittacamere. Indicare posizione, condizioni, scrivendo Cassetta 14432 E Unione Pubblicità. 14432 E

CAMERA bene mobiliata, spaziosa, libertà, servizio, pulizia, cerco. Cassetta 14437 E Unione Pubblicità. 14437 E

STANZETTA ingresso libero, uso indipendente, cerca distinto sott'ufficiale, minimo disturbo, Cassetta 14380 E Unione Pubblicità. 14380 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAAA. CAMERA d'affittare. Ginnastica 23, porta 15. 70765 F

A A A. MOBILIATA grande, signorile, affittasi. Imbriani 12 II. 70734 F

A A A. MOBILIATA, luce, affittasi. Stuparich 14, porta 18. 70673 F

A A A. MOBILIATA comfort affittasi distintissimo. S. Lazzaro 23 I, sin. 14463 F

AAA. MOBILIATA bene affittasi, vitto. Torrebianca 29, III. 39722 F

AA. CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 90. Indirizzo Piccolo. 70745 F

A A. MOBILIATA affittasi Gatteri 13 III, sinistra. 39691 F

AA. MOBILIATA elegante, vitto, affittasi a distinto. Via Ginnastica 23, primo. 39721 F

AA. MOBILIATA elegante, 120 mensili, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 39756 F

AA. MOBILIATA, luce, ingresso semilibero affittasi. Indirizzo Piccolo. 39723 F

AA. STANZA mobiliata affittasi. Via Parini 13, p. 7. 70738 F

A A. STANZA grande, vitto fino, accurato servizio, bagno, telefono 13-37, affittasi. 70655 F

A A. STANZETTA mobiliata affitto. Toti 2 I, porta 10. 70726 F

A. AFFITTASI mobiliata soleggiata, luce, volendo costo. Viale Ventisettembre 41-III, sinistra. 70364 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, una o due persone, salotto, bagno, ingresso libero volendo vitto buono, casa signorile, affittasi. Galileo Galilei 14 p. 5.70548 F

A. LETTO in compagnia, affittasi. Via S. Maurizio 10, terzo. 00590 F

A. MOBILIATA, luce, vista mare, affittasi. Orologio 6, porta 9. 8038 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 70777 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 70665 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti, mensili 700. Arcata 16 destra, porta 2. 70316 F

A. MOBILIATA bene, luce, unico subinquilino, affittasi. Raffineria 11, porta 22. 39743 F

A. MOBILIATA, cucina, affittansi prontamente. Artisti 3, porta 4. 39758 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, unico subinquilino. Rossetti 51, I. 39750 F

A. STANZA elegantissima, massima pulizia, affittasi distinto signore, signorina. Tor S. Piero 6, porta 18. 70691 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 39763 F

CAMERA mobiliata, altra due amici, affittansi prontamente. Gatteri 50 terzo. 70697 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Corso V. E. 39 III, sinistra. 70712 F

CAMERA mobiliata, bellissima, studietto o cucina W. C., affittasi. Indirizzo Piccolo. 70619 F

CAMERA mobiliata, affittasi marito moglie. Tesa 16 I B. 70650 F

CAMERA mobiliata, davanti, affittasi. Viale Venti Settembre 31, I, sinistra. 39759 F

CAMERA, camerino, vuoti, senza cucina, affittansi. Bosco 10, II, sinistra. 70774 F

CAMERA luce, affittasi signore dabbene, stabile. Via Molinavento 5, II, porta vetri. 70644 F

CAMERA grande, due letti, moderna, affittasi. D'Azeglio 22 III, p. 12. 70656 F

CAMERA 2 letti affittasi 2 operai onesti, 60 mensili. S. Francesco 56, IV. 39736 F

CAMERA con salotto affittasi a distinti. Indirizzo Piccolo. 39725 F

CAMERA soleggiata, due finestre, luce elettrica, affittasi. Ireneo Croce 10, II, destra. 14464 F

CAMERA mobiliata a distinto signore stabile affittasi. Via S. Francesco 52, porta 16. 39731 F

CAMERA 2 letti, luce, volendo ottimo vitto, affittasi. Molino vento 5-III. 70742 F

CAMERA elegante, indipendente, eventualmente salotto, affittasi signore distinto. Slataper 12-I, sinistra. 39727 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi persona distinta. S. Francesco 31, III. 70740 F

CAMERA 1 persona affittasi. Molino vapore 6, III, porta 15. 70769 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore solo. Stuparich 7 I, Dorigo. 70685 F

CAMERA matrimoniale, salotto, acqua, luce, comodo cucina, offro primo mese 200, consecutivi 250. Indirizzo Piccolo. 70680 F

CAMERE grandi, piccole, pulite, vuote, mobiliate, bagno, ufficio, comodo cucina, salotto mensile 300, 200, 70, tutto ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 70761 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Pietà 3, primo piano, sinistra. 39715 F

CAMERETTA con luce e vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 39710 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Torrebianca n. 21, porta 12. 39739 F

CAMERINO mobiliato affittasi a signorina distinta assente tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 39768 F

CAMERINO con luce affittasi. Tiziano 1, porta 5. 39747 F

CAMERINO chiaro, con letto, luce, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 70724 F

LETTO pulito, signora signorina dabbene, affittasi. Alfieri 4, porta 20. 70732 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi. Pietro Nobile 2 II, porta 9 (vicino Giardino Pubblico). 39711 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti coniugi, oppure 2 amici. S. Michele 5 IV, sinistra. 70635 F

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina, affitto a distinti coniugi. Ginnastica 11 secondo. 70680 F

MATRIMONIALE affittasi anche 2 amici. Saltuari 2 I (Volti Roiano). 70677 F

MOBILIATA luce, ingresso semilibero, affittasi. Canova 12 I porta 3. 70699 F

MOBILIATA a due amici, matrimoniale, società, affitto. Rittmeyer 16, II, destra. 39762 F

MOBILIATA vista Viale Venti Settembre, affittasi prontamente. Toro 2, I, destra. 39756 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi a distinti. Piccolomini 8 II, 3. 70690 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, elegante, pulitissima, con vitto abbondante, buono, unico subinquilino, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, primo, destra. 39746 F

MOBILIATA o vuota per 1-2 persone, con uso stanza pranzo, tutto comodo cucina (oppure vitto), subaffittasi presso piccola famiglia non mestierante. Petrarca 5, IV, sinistra. 70744 F

MOBILIATA sul davanti, luce, affittasi lire 120. S. Francesco 40, II, porta 9. 70770 F

MOBILIATA, 2 letti, luce, affittasi. Via Molino vento 3 p.orta 12. 39751 F

MOBILIATA, luce, affittasi signore solo. Ginnastica 32, III, destra. 39752 F

MOBILIATA due letti, affittasi prontamente, volendo vitto. Venezian 16 I, porta 4. 70709 F

MOBILIATA elegante per uno o due distinti, affittasi. Boccaccio 12 porta 9. (Centrale). 70729 F

MOBILIATA grande, affittasi amici oppure distinto signore. Solitario 14 II destra. 39767 F

MOBILIATA, vitto buonissimo, prezzo modesto. Corso Garibaldi 23 I. 39713 F

MOBILIATA ambiente signorile centrale, ascensore affittasi a distinto signore. San Nicolò 33 II, porta 19. 70713 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via S. Michele 21, porta 4. 70654 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 70639 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 20, trattoria, mediatore Vittorio. 70686 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi eventualmente persona sola. Palestrina 1 III, sinistra. 70663 F

MOBILIATA bellissima grande, affittasi. Ginnastica 35 I destra. 70661 F

MOBILIATA con o senza vitto, affittasi a distinto. Vitale. Via Tesa 6 piano 1. 39692 F

MOBILIATA luce, compreso buonissimo vitto completo lire 430 mensili, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 70664 F

MOBILIATA pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi prontamente. Sorgente 6 IV piano. 70681 F

PENSIONE offresi distinte persone, cucina familiare, prezzi modici. Ghega 15 III. 39709 F

SALA grande con terrazza e 2 stanze per ufficio, I piano, scala indipendente, affittansi a società sportiva oppure Dopolavoro Rivolgersi via Istituto 11, pt. 70437 F

STANZA soleggiata, luce, affittasi. Ginnastica 38 III, sinistra. 39708 F

STANZA mobiliata, vista campagna, affittasi. Via Tigor 11, I, Visich. 8039 F

STANZA pulita, centro affittasi a distinta persona. Rivolgersi: Trattoria all'Antica Ghiaccerètta. Via del Pesce. 70698 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Crispi 3, porta 8. 70703 F

STANZA mobiliata, luce, affitta distinta famiglia. Rossetti 15 pianoterra 2. 70723 F

STANZA due letti, luce, affittasi. S. Nicolò 12 III destra. 70718 F

STANZA mobiliata affittasi a due donne. Via Giuliani 42, I, porta 5. 39767 F

STANZA pulitissima, bella, con cura vestiario, volendo vitto, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 70704 F

STANZA, comodo cucina affittansi. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 70741 F

STANZA mobiliata, letto matrimoniale, luce, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 70760 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, ariosa, luce, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 7. 70758 F

STANZA 1 letto, volendo 2, affittasi. Udine 32, I, porta 12. 39724 F

STANZA vuota, luce, esclusa cucina. Foscolo 16 I. Godina. 70727 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente persona distinta. Rossetti 51, porta 10. 70625 F

STANZA mobiliata in villino, posizione centrica, comfort, presso distinta famiglia affittansi. Indirizzo Piccolo. 70623 F

STANZA affittasi a persona sola. Via Udine 33, porta 20. 70635 F

STANZA mobiliata, ingresso libero. Mazzini 11 III, sinistra. 70615 F

STANZA mobiliata 1-2 letti, affittasi. Coroneo 1 V, porta 20. 39699 F

STANZA elegante 1-2 persone, cura vestiario 3 minuti Stazione, Posta, anche per 1 mese, affittasi. Pendice Scorsola (via Privata) 503, I, p. 5. 70663 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a distinti senza bambini. Indirizzo Piccolo. 14453 F

STANZE una, due, uso ufficio, affittansi. - Piazza Goldoni 11, porta 13. 70715 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 70752 F

STANZE 1-2 bellissime, mobiliate, volendo vitto, affittansi. Rismondo 11 II, angolo Battisti. 70612 F

STANZE due, bene mobiliate, affittansi uno e due letti, una ingresso libero. Valdirivo 21 III. 39695 F

STANZE 4, uso ufficio, affittansi. Via Trento 5, I. 39728 F

STANZE 2, comodo cucina, affittansi presso Barcola, coniugi soli. Rivolgersi Rossetti 35, calzolaio. 39256 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 70679 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 70721 G

A. CHITARRA, mandolino apprendonsi entro due mesi, garantiti, metodi speciali, celerissimi, facili, anche violino; distinto insegnante. Piazza Sangiovanni 4, secondo. 70695 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 70613 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato, s'iniziano oggi corsi speciali 60 lire mensili. Piazza Cavana 4 II. 8044 G

INGLESE teorico-pratico perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 70618 G

LAUREANDO Università darebbe lezioni, ripetizioni materie Istituto commerciale. Cassetta 14443 G Unione Pubblicità. 14443 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I destra. 70662 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato. Palestrina 6, III, sinistra. 39733 G

SCUOLA dattilografia, macchine Underwood, lire 1 lezione. Mohovich, via Mazzini 17. 64746 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio. Donda, Lavatoio 5. 39357 G

SIGNORINA distinta svizzera cerca occupazione presso bambini, conversazione francese, sorveglianza compiti, eventualmente pianoforte. Offerte Cassetta 14420 G Unione Pubblicità. 14420 G

UNICAMENTE dodici mensili: violino per studiare casa, comprese settimanalmente (domeniche) «tre ore» prove orchestrali, scuola giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 8031 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox, bianco, occhio e orecchio destro macchiato caffè, smarrito, risponde al nome di Boby. Lire 100 riceverà a chi lo porterà allo scalpellino, S. Gustin, Villa Opicina, Cimitero. 39700 H

COLLANA imitazione ambra, carissima memoria, smarrita. Offresi generosissima mancia riportandola Masini, Corso Garibaldi 15, III. 70766 H

FAZZOLETTO collo seta grigia smarrito tratto Rossetti-Donadoni. Mancia riportandolo Donadoni 4 A. I, sin. 39754 H

COLLIER di pelo bianco fanciulla smarrito. Pregasi rinvenitore di portarlo al Piccolo verso mancia. 39758 H

OROLOGIO Zenith smarrito. Al rinvenitore generosa mancia portandolo pesa Martinelli, tel. 862. 70755 H

RUOTA automobile rinvenuta iersera. Proprietario può ritirarla indirizzo Piccolo. 024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE 4 o 5 camere e confort moderno, possibilmente giardino cercasi, darei in cambio quartiere 3 camere e confort moderno. Offerte via Tommaso Luciani 4, calzoleria. 39717 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 55. 70699 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 70772 I

APPARTAMENTO signorile, sette stanze e accessori, termosifone, posizione centrale, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Amministrazione stabili Rodolfo Alberti, Raffineria 4, telefono 23-64. 70413 I

CAMERA, camerino, cucina, centro, scambiasi con due stanze, camerino, cucina, pressi via Udine. Cassetta 14436 I Unione Pubblicità. 14436 I

FONDI con magazzini, adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 39757 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 17-28. Orario 11-13, 17-18. 70731 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, eventualmente scambiasi altro 4, accessori. Indirizzo Piccolo. 39734 I

QUARTIERE centro 4 stanze scambiasi con eguale in campagna non distante città. Indirizzo Piccolo. 70622 I

QUARTIERE unitamente a magazzino affittasi. Via Carpison 6. 39702 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote affittansi. Garibaldi 17, primo. 70743 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, vuoto, posizione indifferente, cercasi. Cassetta 14370 L Unione Pubblicità. 14370 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, cucina, cercasi. Offerte cassetta 14424 L Unione Pubblicità. 14424 L

MAGAZZINO vicinanze Piazza Oberdan, stazione centrale, ecc. cercasi. Tel. 37-57. 70762 L

QUARTIERE 4 stanze, con accessori, vicinanze viale XX Settembre, Cesare Battisti, Molingrande e laterali, cercasi per 24 agosto a. c.: esclusi mediatori. Off. Cassetta 14348 L Unione Pubblicità. 14348 L

UFFICIO 4-5 stanze, primo piano, paraggi Borsa, corso Cavour, cerca primaria ditta per subito o agosto. Cassetta 14423 L Unione Pubblicità. 14423 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE bellissime volpi bianche, grigie, bioude, Isabella, faine, pelli guarnizione. Devidè. Mazzini 22, II. 70420 M

A. FONOGRAFI due, tromba, valigia vendonsi dalle 13 alle 16. Ventisettembre 73, quarto. 70737 M

ACQUARIO con piedestallo, porta-piante adatto bar o salone parrucchiere vendesi. Fornace 3, pt. 70728 M

BANCHI negozio con marmi vendonsi. Rivolgersi Corso Vitt. E. 17, II, dalle 15 alle 18. 70733 M

CALDAIE due, serbatoi, filtro vendonsi occasione compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 70716 M

CARRETTO nuovo, 2 ruote, suste, 2 stanghe, adatto tutti lavori, vendesi. Via Lamarmora 22. 39671 M

CARROZZELLA come nuova, pieghevole vendesi vera occasione. Goldoni 5, portinaia. 70645 M

CASSA Controllo 750-2100-2750 vende Müller, Ireneo Croce sei. 39696 M

ESERCIZIO liquidazione vendo utensili, macchine moderne, germaniche, da falegname. Agenzia Piccolo, Fiume. 1008 M

GRAMMOFONO con dischi, rara occasione, 180, vendesi. Apollinare 2, IV, p. 16. 39704 M

GRAMMOFONO con 60 dischi, occasione vendesi. Piccardi 14, I, Bortolini. 70722 M

GRAMMOFONO lussuoso, moderno, senza tromba vendesi lire 350. Indirizzo Piccolo. 70637 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Valdirivo 12, terzo. 14466 M

MACCHINA cucire Singer rientrante, 5 cassetti, quasi nuova; altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 39732 M

MACCHINA cucire Singer, bellissima, garantita, occasione vendesi 280. San Michele 22, I, Benvenutti. 70703 M

MACCHINA scrivere 340, 650, 1200, vendo. Müller, Ireneo Croce 6. 00536 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3 I. 8043 M

MACCHINA Remington perfettissima, prezzo mite. Via del Volto 2 IV (presso Gallo). 6045 M

MACCHINA cucire, ricamo, cinque cassetti rientrante Singer; altra semplice 180 vendonsi occasione. Goldoni 5, portinaia. 70645 M

MACCHINA cucire Singer originale, spola rotonda vendesi. Parini 9, ferramenta. 70719 M

MANTELLO seta nero vendesi. Solitario 5, III, p. 10. 39755 M

OCCASIONE. Bilance moderno, ponte, macchina Singer vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39737 M

OCCASIONISSIMA vendesi biancheria colorata e un fornimento da letto, prezzo irrisorio. S. Michele 11, I, destra. 70781 M

OLEANDRO e sempre verde grande vendo Ventisettembre 31 III. 70641 M

RADIO 3 valvole vendesi lire 160. Via Lloyd 12 a, porta 12, dalle 20 alle 22. 70538 M

VIOLINO intero, autore, busta pelle elegante vendesi. Indirizzo Piccolo. 39719 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO d'occasione, completo, vasca ferro o ghisa smaltata, cercansi. Indicare pretese Offerte Cassetta 14438 N Unione Pubblicità. 14438 N

DAMIGIANE, solo se rivestimento buono stato, comperansi. Deposito vini, via Pondares 4. 70669 N

MACCHINA da cucire garantita acquistasi. Offerte dettagliate con indicazioni prezzo indirizzare Cassetta 14446 N Unione Pubblicità. 14446 N

TABELLA per insegna metri 9x1.50, 2 banchi con mostre 160x94 cerco. Luzzatto, via Ginnastica n. 35. 70617 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. MOBILIO ufficio, 2 stanze complete, vendonsi occasione, giornata, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70773 NN

A STANZE letto, pranzo, studi, attaccapanni, cucine, prezzi bassi, troverete soltanto dal Consorzio falegnami, Carducci 17. 70762 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300; altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 100 NN

CAMERA per 1 persona 1000; matrimoniale faggio cotto, 1400; frassino 1600; mogano 1700; altra esposta 1800; letti singoli 160. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, marmi finissimi, 1200, causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 70778 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, lucide, altre porte piene, mogano, frassino, vendonsi a prezzi irrisori. Fonderia 10-12, magazzino Falceri. 70793 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 70659 NN

CUCINA solidissima con moschiera, 660, vendesi in giornata. Ferriera 16, falegname. 8035 NN

CUCINA usata, vendesi. Piccardi 14 V, porta 33. 8033 NN

CUCINE lussuose, non di semplice apparenza, lavoro solido, garantito, vendonsi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 8032 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, camera matrimoniale modello nuovo, stanza pranzo modernissima vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 70632 NN

FORNITURA club e studio lussuoso, cassaforte, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 39734 NN

LETTO laccato bianco, grande lettino vendo. Visitare 9-11, piazza Ospitale 3, II, porta 12. 70660 NN

LETTO ferro bianco, rete metallica vendesi subito. Valdirivo 24, secondo. 70672 NN

MATRIMONIALE moderna, psiche, cristallo fino terra, vendo straoccasione. Bosco 18, III, sinistra. 70743 NN

OCCASIONE! Camera matrimoniale vendesi. Via G. Vasari 6 porta 12. 8034 NN

OCCASIONISSIMA vendesi piano mezza coda, piastra metallica, splendida voce, marca tedesca. Ghega 15, III. 39709 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800, altro 2800. Via Sanità 16. 0003 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO garantito nuovo, piastra metallica, tre pedali, vendesi occasione, 3800. Olivo via Udine 18. 18744 NN

PIANINO tedesco 2600, Mignon concerto (inglese) 4600, Phonola, Hupfeld 3000, garantiti, vendonsi, scambiansi. Commerciale, 13 II. 14410 NN

PIANINO viennese, piastra metallica, vendesi occasionissima. Risorta 1, III, porta 14. 39764 NN

PIANINO germanico garantito 3500 occasione. Pianini nuovi «F. I. P.» Torino, vendita rateale. Noleggio, scambi. Risa, Mazzini 44. 70756 NN

PIANOFORTE, credenza, cassettone, trumeau con specchio, vendonsi prezzi mitissimi. Via Giulia 11, porta 8. 39730 NN

PIANOFORTE Schreiber, voce magnifica vendesi prontamente. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 70725 NN

PULTO americano bellissimo vendesi. Giulia 37, portinaio. 70687 NN

SEDIE 6 ottimo stato, vendo. Via Gatteri 30, III sinistra. 70646 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, pagansi bene. (Disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 39742 O

A. A. ACQUISTO brillanti, corone, argento, oro. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 70707 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. SCARPE da uomo colorate, moderne, fortissime a lire 65; scarpe per camerieri a lire 46, calzature di comodità per ambo i sessi, scarpe per signore anziane in pelle e brunello, pantofole nere e colorate, emporio calzature per ragazzi a prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina via Carducci 21. 14419 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CRINE vegetale sciolto, a prezzo d'occasione vendesi. Via Valdirivo 23, I. 70359 O

MACCHINE cucire, ricamare per sarti, calzolai vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 39732 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile cerca Primaria Impresa pulitura. Indirizzo Piccolo. 70735 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO portata fino a 15 quintali noleggiasi. Rivolgersi via Carpison 2, officina. 70754 Q

CAMION quasi nuovo, portata 109, veloce, vendesi. Rivolgersi garage Audax, via Conti 70710 Q

CAMIONCINO efficentissimo vendesi avendo bisogno, 3000 trattabili. Bar Procurate, Pitteri. 39701 Q

MOTOCICLETTA 350-500 efficenza cercasi, pagamento contanti. S. Nicolò 15, II. 70652 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali; liquidazioni; moratorie condotte rapidamente. Costituzione, conversione, scioglimento società; accertamento quote, divisioni. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 14461 R

ARREDAMENTO completo gabinetto dentistico, vendesi. Informazioni via Genova 13, I, piano. 70326 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviato vendo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 70674 R

FINANZIATORE scopo ingrandimento piccola industria, lavorazione tessuti, cercasi. Cassetta 14425 R, Unione Pubblicità. 14425 R

IMPIEGATO o signorina per garage disponga libera cauzione 30-40.000 garantita, cercasi. Stipendio mensile 1000. Cassetta 14452 R, Unione Pubblicità. 14452 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39697 R

MULINO cilindri, automatico, modernissimo, forza idraulica 40-50 HP, produzione 100 quintali 24 ore. Prossimo ferrovia Portogruaro. Casa mugnaio, stalla e 10 campi stramivi fittasi o vendesi. Rivolgersi Rag. Pacenza, S. Luca 4037, Venezia. 5420 R

NEGOZI cedonsi pressi Corso, merce, licenza, affittansi, cercansi soci capitalisti. Leban, Corso Garibaldi 4. 39748 R

NEGOZIO confezioni da uomo, con deposito stoffe, conosciuto da molti anni, cerca una combinazione con un abilissimo sarto tagliatore. Cassetta 14426 R, Unione Pubblicità. 14426 R

PRIMARIO ambulatorio dentistico rinomato, modernissimo, cedesi causa ritiro. Offerte cassetta 14436 R, Unione Pubblicità. 14436 R

SALONE barbiere splendida posizione vendesi, consegnasi cauzione mille. Indirizzo Piccolo. 39740 R

SOCIO capitalista cercasi per avviare industria noleggio automobili. Cassetta 14457 R, Unione Pubblicità. 14457 R

SOCIO con capitale cercasi per negozio di commestibili e coloniali. Pure venderebbesi. Offerte cassetta 14394 R, Unione Pubblicità. 14394 R

SOCIO per locale ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 70666 R

UFFICIO piccolo, elegante, tutto nuovo; pulti, poltrone, vetrate al piano terra, cra agenzia vis a vis Chiesa Greci cedesi. Drezo San Nicolò 1. 70670 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA con 3 camere cucina, affittasi o vendesi. Roditti 12, presso Erpelie. 70435 S

STABILE signorile purchè centralissimo acquisterebbesi se vera occasione. Indirizzo Piccolo. 39736 S

TERRENO al Cacciatore due pezzi, dopo rione del Re, vendo buone condizioni. Piazza Valle, porta 8. 70455 S

VILLA paraggi Rossetti cinque stanze, accessori, confort, 2 cantine, giardino vendesi 90.000. Galinelli, caffè Centrale. 70730 S

VILLA sette ambienti comperasi scambiando appartamento città, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 70779 S

VILLA vendesi affittasi Rozzol in Monte 1064. Caffè Chiozza, Ravalico, dalle 9-12. 70753 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BARCOLA in villa stanze mobiliate, vicinissimo bagni tranvay. Indirizzo Piccolo. 39698 T

PORTOROSE affittasi villa quattro stanze mobiliate, eventualmente cucina; in campagna fruttifera, splendida vista mare, adatto anche due famiglie. Informazioni: via Vidali 13, II, sinistra, porta 14. 14462 T

VILLA Opicina stagione, quartiere 4-6 stanze, villa lussuosa offronsi. Indirizzo Piccolo. 39734 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PANTOFOLE nere, colorate, scarpe di comodità e per signore anziane in pelle e brunello, calzature per ragazzi a prezzi da non temere nessuna concorrenza locale, trovansi alla Calzoleria Uberti, Via Muratti 1. 14419 V—

A RATE vestiti uomo su misura, tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 70653 V

A rate vestiti su misura, stoffe pura lana, vestiti fatti, biancheria. Carmes, via Carducci 30. 14430 V

CUSTODIA pellicce, massima garanzia, riparazioni perfette a prezzi miti assume Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, II. 8041 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 70759 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente, Madonna del Mare 19, II. 70627 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

VESTITI da uomo su misura, pagamento rateale conveniente. Eleganza, accuratezza, buone stoffe. Via Zorutti 27, II, porta 6. 39317 V

VESTITI passeggio, campagna, tipi originali lana-lamè; costumi bagno; lanerie igieniche Hèrion. Piazzista assume commissioni, visita domicilio. Scrivere fissando appuntamento: Fellugo, Donadoni 14 a. 00024 V

VESTITI da uomo su misura, a pagamento rateale conveniente, Via Zorutti 272, II, porta 6. Eleganza, accuratezza, buone stoffe. 39348 V

Sofia BoisdeChesne - Allodi, Alberto BoisdeChesne, unitamente ai figli Olga, Edoardo e Lily, affranti dal dolore, annunciano, a nome pure degli altri congiunti, la prematura morte del loro amatissimo figlio, fratello e zio

Gastone BoisdeChesne

ARCHITETTO

avvenuta nel pomeriggio d'oggi, dopo lungo e penoso soffrire.

Il trasporto del caro Estinto seguirà direttamente al Cimitero, mercoledì 2 Maggio, alle ore 10.30, partendo dalla via di Romagna N. 22.

Trieste, 30 Aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Munita dei conforti religiosi, dopo lungo e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava questa mane la nostra adorata mamma, sorella, suocera e nonna

Maria ved. Kestner nata Moloni

Le addolorate FAMIGLIE partecipano che i funerali avranno luogo martedì 1.o maggio, alle ore 16, partendo dalla casa di via Pacinotti N. 5, direttamente al Camposanto.
Trieste, 30 aprile 1928.

HIERMER - LOVISATO - MOLONI - DELTUL

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane dopo brevi sofferenze, spirava serenamente nella fiorente età d'anni 29

Giuseppe Mortarino

Commerciante

Straziati da indicibile dolore, gli accasciati genitori **GIOVANNI** e **MARIA,** il fratello **DELFINO,** la sorella **ROSINA,** la fidanzata **INES BOTTO'** e parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

L'adorata salma verrà trasportata all'ultima dimora dalla casa N. 1 di Corso V. E. III ed il giorno e l'ora saranno pubblicati con altro avviso.

Trieste, li 30 aprile 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle buone persone che sia con il gentil invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Esprime in particolare la sua riconoscenza al Gruppo «Giovanni Loy», alla Federazione Fascista Macellai, alla Federazione Fascista Droghieri e al Personale del Banco di Roma per la viva partecipazione presa al suo cordoglio.

FAMIGLIA DAPRETTO

Giuseppina ved. Abrachi

d'anni 52 - dopo brevi sofferenze si spense serenamente quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **CARLO, ROMANO, GINA in PISCHIANZ** e **MARIA,** il genero **FRANCESCO,** i fratelli **GIUSEPPE, FRANCESCO** e **ANTONIA SINIGOI,** le cognate **MARIA** e **TERESA,** a nome pure dei nipoti e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 maggio, alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 1 di vicolo delle Rose (Roiano).

Trieste, 30 aprile 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 48

La figlia **GISELLA FRANCESCHINI** (assente), assieme al figlio **CESARE,** anche a nome del genero, delle nuore e dei nipoti, annunciano la morte avvenuta improvvisamente domenica mattina di

GIOVANNI COSSICH

d'anni 84

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo il convoglio funebre dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ANTONIO VECCHIET

d'anni 72 - Spirò serenamente dopo lunghe sofferenze.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Psichiatrico, direttamente al Cimitero.

Trieste, 1.o maggio 1928.

LA FAMIGLIA

La sottoscritta partecipa che in suffragio del suo caro Estinto

GIUSEPPE

mercoledì 2 corrente, alle ore 9, nella chiesa della B. V. delle Grazie, di via Domenico Rossetti, verrà letta una S. Messa.

FAMIGLIA BISIACH

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

ESTINTO

sia con l'invio di fiori o accompagnando la cara salma all'ultima dimora. Un grazie speciale al Consorzio lavoratori del porto ed ai cugini Jenco.

FAMIGLIA JENCO

Dolly Davis, Charles Vanel, Jean Maxudian, sono gl'interpreti mirabili di

"Fuoco!,"

l'opera d'arte che andrà prossimamente in programmazione al

CINEMA DEL CORSO